BANCA POPOLARE DI FONDI

SOCIETÀ COOPERATIVA - FONDATA NEL 1891
Iscritta all'Albo Società Cooperative al n. A149649 - Aderente al fondo interbancario di tutela dei depositi
Sede Legale e Direzione Generale: 04022 FONDI (LT) - via Appia km 118,600
Tel. 0771/5181 Telefax 0771/510532 - SITO INTERNET: www.bpfondi.it E-MAIL: mailbpf@bpfondi.it
S.W.I.F.T. POFO IT 3F - REA LT n. 3715 - Registro Imprese LT n. 46 - Cod. Fisc. e P.IVA 00076260595

DIPENDENZE NELLA PROVINCIA DI LATINA

FONDI:
Sede di città - Piazza Unità d'Italia, 14 - Tel. 0771/512913 - Fax 02/57760910
Agenzia 1 - Viale della Libertà, 3 - Tel. 0771/512852 - Fax 02/57760921
Agenzia 2 - Via Sassari, 32 - Tel. 0771/518449 - Fax 02/57760924
Agenzia 3 - Piazza A. De Gasperi, 3 - Tel. 0771/501194 - Fax 02/57760929
Agenzia 5 - Via Appia km 118,600 - Tel. 0771/531169 - Fax 02/57760915

LATINA:
Piazza San Marco, 7/8 - Tel. 0773/661654 - Fax 02/57760918
Borgo Grappa - Via Litoranea, 402 - Tel. 0773/208522 - Fax 02/57760922
Borgo Sabotino - Via Litoranea, 126 - Tel. 0773/646032 - Fax 02/57760928
Latina Scalo - Via del Murillo - Tel. 0773/664505 - Fax 02/57760932

FORMIA
Via E. Filiberto - Tel. 0771/770241 - Fax 02/57760917

GAETA
Corso Cavour, 31 - Tel. 0771/465121 - Fax 02/57760920

ITRI
Via Civita Farnese, 29 - Tel. 0771/311041 - Fax 02/57760925

LENOLA
Via G. Marconi, 17 - Tel. 0771/589020 - Fax 02/57760912

MINTURNO-SCAURI
Via Appia, 498/a - Tel. 0771/614980 - Fax 02/57760926

MONTE SAN BIAGIO
Viale Europa, 84 - Tel. 0771/569013 - Fax 02/57760913

PONTINIA
Viale Italia, 9/11 - Tel. 0773/848856 - Fax 02/57760923

SPERLONGA
Via S. Rocco, 32 - Tel. 0771/549225 - Fax 02/57760914

TERRACINA
Piazza della Repubblica, 34 - Tel. 0773/705909 - Fax 02/57760931

DIPENDENZE NELLA PROVINCIA DI FROSINONE

CECCANO
Via Giacomo Matteotti, 65 - Tel. 0775/604654 - Fax 02/57760919

FROSINONE
Largo Aldo Moro, snc - Tel. 0775/251791 - Fax 02/57760927

PICO
Via Marconi, 21 - Tel. 0776/544022 - Fax 02/57760916

Banca Popolare di Fondi

Fondata nel 1891

Al fianco dei nostri clienti ...vicini al nostro territorio

BILANCIO2016

AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Soci sono convocati in Assemblea Ordinaria, presso la Sede Legale in Fondi, Via Appia km 118,600, per le ore 10.00 di venerdì 7 Aprile 2017 e, occorrendo, in seconda convocazione, presso l'Auditorium della sede legale, Via Appia km 118,600, per le ore 9.00 di domenica 9 Aprile 2017 per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Presentazione del bilancio al 31 dicembre 2016; relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione; relazione del Collegio Sindacale; deliberazioni consequenziali;
2. Determinazione del prezzo delle azioni e regolamento per la negoziazione;
3. Determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione;
4. Nomina di Amministratori per gli esercizi 2017-2018-2019; conferma di un amministratore nominato per cooptazione e nomina di un Sindaco supplente per il residuo periodo delle cariche;
5. Politiche di remunerazione,

Si riporta integralmente il testo dell'art. 23 dello Statuto Sociale:

INTERVENTO ALL'ASSEMBLEA E RAPPRESENTANZA

«Hanno diritto di intervenire alle assemblee ed esercitarvi il diritto di voto solo coloro che risultano iscritti nel libro dei soci da almeno novanta giorni e sono in grado di esibire la certificazione di partecipazione al sistema di gestione accentrata.

La Societa', verificata la sussistenza dei requisiti prescritti, emette un biglietto di ammissione nominativo valevole per l'esercizio del diritto di voto.

Ogni Socio ha un voto, qualunque sia il numero delle azioni a lui intestate.

E' ammessa la rappresentanza di un Socio da parte di altro Socio che non sia amministratore, sindaco o dipendente. Le deleghe, compilate con l'osservanza delle norme di legge e del regolamento disciplinante lo svolgimento delle assemblee della societa', valgono tanto per la prima che per la seconda convocazione.

Ogni Socio puo' rappresentare sino ad un massimo di dieci soci, salvo diversa soglia stabilita dalla normativa pro tempore vigente.

Non e' ammessa la rappresentanza da parte di persona non Socio, anche se munita di mandato generale. Le limitazioni anzidette non si applicano ai casi di rappresentanza legale.

Il Consiglio di amministrazione puo' predisporre l'attivazione di uno o piu' collegamenti a distanza con il luogo in cui si tiene l'assemblea, che consentano ai Soci che non intendano recarsi presso tale luogo per partecipare alla discussione, di seguire comunque i lavori assembleari ed esprimere al momento della votazione il proprio voto, a condizione che risulti garantita l'identificazione dei Soci stessi e che sia data comunicazione di tale facolta' nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.»

Si riporta integralmente il testo dell'art. 3 Capo II del Regolamento dell'Assemblea:

Biglietto di ammissione e delega

«Unitamente all'avviso di convocazione di cui all'art. 2, viene spedito a ciascun Socio avente diritto ad intervenire il biglietto di ammissione all'Assemblea e lo stampato per l'eventuale rilascio della delega ad altro Socio.

I Soci ancora in possesso dei certificati azionari o che abbiano depositato le azioni presso altro intermediario autorizzato, debbono richiedere apposita "Certificazione di partecipazione al sistema di gestione accentrata Monte Titoli" recante l'indicazione del diritto all'esercizio di partecipazione all'Assemblea. La Societa' verifica il diritto di partecipazione all'assemblea ai sensi dell'art. 37 della Delibera Consob n. 11768 del 23 dicembre 1998 e successive modificazioni.

Le deleghe, rilasciate nei casi e con le modalita' previsti dallo Statuto, debbono essere autenticate da un Pubblico Ufficiale o munite di un visto di autenticità, apposto all'atto della firma da un Dipendente della Societa' a cio' abilitato e cioe' da un Dirigente, da un Funzionario, da un Titolare di Filiale o suo sostituto.»

Fondi, 9 Marzo 2017

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Cav. Giuseppe Rasile)

Avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 16/03/2017
Foglio delle inserzioni n. 32, avviso TV17AAA2458 pag. 3.

Ingresso nuova Direzione Generale

BILANCIO2016

CARICHE SOCIALI
AL 31 DICEMBRE 2016

Presidente Onorario
DI BIASIO Dott. Ruggiero

Consiglio di Amministrazione

Presidente
RASILE Cav. Giuseppe

Vice Presidente
Sig. TRANI Luigi

Consiglieri

DE SANTIS Dott. Umberto
GIANNONI Dott. Massimo
IZZI Dott. Sandro
MARZINOTTO Dott. Gianluca
ORLANDI Dott.ssa Lucia
RASILE Avv. Nicola
ZANNELLA Dott. Franco

Collegio Sindacale

CARROCCIA Dott. Antonio	Presidente
DI FRANCO Dott. Stefano	Sindaco effettivo
PARISELLA Dott. Vincenzo	Sindaco effettivo
STRAVATO Dott. Dante	Sindaco supplente

Collegio dei Probiviri

DI FRANCO Arduino	Membro effettivo
IZZI Vincenzo	Membro effettivo
TESTA Antonio	Membro effettivo
CARDI Raimondo	Membro supplente
NARDONE Vincenzo	Membro supplente

Direzione Generale

MARZINOTTO Gianluca	Direttore Generale
SELLAN Giuseppe	Vice Direttore Generale

BILANCIO2016

ATTI DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI DEL 09 APRILE 2017

Banca Popolare di Fondi

Fondata nel 1891

BILANCIO DELL'IMPRESA AL 31 DICEMBRE 2016

(Schemi, nota integrativa ed allegati)

126° Esercizio

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2016

Voci dell'attivo		2016	2015
10.	Cassa e disponibilità liquide	10.767.930	9.712.245
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	203.070.500	61.557.693
60.	Crediti verso banche	15.484.481	99.617.548
70.	Crediti verso clientela	566.607.778	525.945.847
110.	Attività materiali	19.073.474	12.231.714
120.	Attività immateriali	-	1.667
130.	Attività fiscali	6.143.708	7.338.867
	a) correnti	728.999	1.745.752
	b) anticipate	5.414.709	5.593.115
	- di cui alla Legge n. 214/2011	4.974.537	5.236.355
150.	Altre attività	18.500.570	11.818.402
Totale dell'attivo		**839.648.441**	**728.223.983**

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2016

Voci del passivo e del patrimonio netto		2016	2015
10.	Debiti verso banche	86.148.833	10.529.090
20.	Debiti verso clientela	574.583.936	504.180.238
30.	Titoli in circolazione	100.371.463	132.683.668
80.	Passività fiscali	1.902.239	2.218.063
	a) correnti	994.872	838.321
	b) differite	907.367	1.379.742
100.	Altre passività	13.577.026	16.188.083
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	149.927	143.922
120.	Fondi per rischi e oneri	602.373	443.348
	b) altri fondi	602.373	443.348
130.	Riserve da valutazione	2.237.559	3.189.734
160.	Riserve	42.619.586	44.323.721
170.	Sovrapprezzi di emissione	14.345.762	14.320.130
180.	Capitale	1.683.789	1.682.988
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.425.948	(1.679.002)
Totale del passivo e del patrimonio netto		**839.648.441**	**728.223.983**

CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2016

Voci		2016	2015
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	19.193.377	19.913.362
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(5.295.183)	(5.729.507)
30.	**Margine d'interesse**	**13.898.194**	**14.183.855**
40.	Commissioni attive	7.776.375	7.256.922
50.	Commissioni passive	(687.395)	(521.506)
60.	**Commissioni nette**	**7.088.980**	**6.735.416**
70.	Dividendi e proventi simili	439.801	958.230
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(432.233)	39.602
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.795.145	1.791.299
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.795.145	1.791.299
120.	**Margine di intermediazione**	**22.789.887**	**23.708.402**
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(4.432.736)	(10.738.699)
	a) crediti	(4.492.367)	(10.345.588)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(377.319)
	d) altre operazioni finanziarie	59.631	(15.792)
140.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**18.357.151**	**12.969.703**
150.	Spese amministrative:	(18.411.791)	(17.908.853)
	a) spese per il personale	(9.802.240)	(9.670.317)
	b) altre spese amministrative	(8.609.551)	(8.238.536)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(159.025)	671.212
170.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(307.538)	(319.654)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.667)	(2.474)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	2.373.818	2.361.064
200.	**Costi operativi**	**(16.506.203)**	**(15.198.705)**
250.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**1.850.948**	**(2.229.002)**
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(425.000)	550.000
270.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**1.425.948**	**(1.679.002)**
290.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**1.425.948**	**(1.679.002)**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		2016	2015
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**1.425.948**	**(1.679.002)**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a Conto economico		
40.	Piani a benefici definiti	(4.072)	4.588
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a Conto economico		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(948.103)	(524.250)
130.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**(952.175)**	**(519.662)**
140.	**Redditività complessiva (Voce 10+130)**	**473.773**	**(2.198.664)**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO PER GLI ESERCIZI 2015 E 2016

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto per l'esercizio 2015

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								
							Operazioni sul patrimonio netto							
	Esistenze al 31.12.14	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.15	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività Complessiva Esercizio 2015	Patrimonio netto al 31.12.15
Capitale:	**1.605.000**	-	**1.605.000**	-	-	**-**	**77.988**	-	-	-	-	-	-	**1.682.988**
a) azioni ordinarie	1.605.000	-	1.605.000	-	-	-	77.988	-	-	-	-	-	-	1.682.988
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	**11.811.267**	**-**	**11.811.267**	**-**	**-**	**-**	**2.508.863**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**14.320.130**
Riserve:	**43.765.003**	**-**	**43.765.003**	**632.731**	**-**	**(74.013)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**44.323.721**
a) di utili	43.674.570	-	43.674.570	532.731	-	25.434	-	-	-	-	-	-	-	44.232.735
b) altre	90.433	-	90.433	100.000	-	(99.447)	-	-	-	-	-	-	-	90.986
Riserve da valutazione:	**3.709.396**	**-**	**3.709.396**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(519.662)**	**3.189.734**
Strumenti di capitale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Azioni proprie	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.266.141**	**(1.266.141)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Utile (Perdita) di esercizio	**1.702.731**	-	**1.702.731**	**(632.731)**	**(1.070.000)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(1.679.002)**	**(1.679.002)**
Patrimonio netto	**62.593.397**	-	**62.593.397**	**-**	**(1.070.000)**	**(74.013)**	**3.852.992**	**(1.266.141)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(2.198.664)**	**61.837.571**

La colonna "Variazioni di Riserve" contiene anche la scritturazione dei dividendi prescritti alla Riserva Straordinaria nonché la quota per scopi di beneficenza, assistenza e di pubblico interesse destinata dal Consiglio di Amministrazione.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto per l'esercizio 2016

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								
							Operazioni sul patrimonio netto							
	Esistenze al 31.12.15	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.16	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività Complessiva Esercizio 2016	Patrimonio netto al 31.12.16
Capitale:	**1.682.988**	-	**1.682.988**	-	-	**-**	**801**	-	-	-	-	-	-	**1.683.789**
a) azioni ordinarie	1.682.988	-	1.682.988	-	-	-	801	-	-	-	-	-	-	1.683.789
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	**14.320.130**	**-**	**14.320.130**	**-**	**-**	**-**	**25.632**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**14.345.762**
Riserve:	**44.323.721**	**-**	**44.323.721**	**(1.679.002)**	**-**	**(25.133)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**42.619.586**
a) di utili	44.232.735	-	44.232.735	(1.679.002)	-	19.659	-	-	-	-	-	-	-	42.573.392
b) altre	90.986	-	90.986	-	-	(44.792)	-	-	-	-	-	-	-	46.194
Riserve da valutazione:	**3.189.734**	**-**	**3.189.734**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(952.175)**	**2.237.559**
Strumenti di capitale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Azioni proprie	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.281.257**	**(2.281.257)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Utile (Perdita) di esercizio	**(1.679.002)**	-	**(1.679.002)**	**1.679.002**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.425.948**	**1.425.948**
Patrimonio netto	**61.837.571**	-	**61.837.571**	**-**	**-**	**(25.133)**	**2.307.690**	**(2.281.257)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**473.773**	**62.312.644**

La colonna "Variazioni di Riserve" contiene anche la scritturazione dei dividendi prescritti alla Riserva Straordinaria nonché la quota per scopi di beneficenza, assistenza e di pubblico interesse destinata dal Consiglio di Amministrazione.

RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	2016	2015
1. Gestione	**6.415.340**	**(14.806.146)**
- risultato d'esercizio (+/-)	1.425.948	(1.679.002)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	(3.307.316)	(9.507.562)
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	309.205	322.128
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi /ricavi (+/-)	159.025	(846.212)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	265.873	(907.431)
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	7.562.605	(2.188.067)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(108.444.581)**	**(3.120.729)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(142.173.241)	9.716.081
- crediti verso banche: a vista	92.648.090	(37.668.375)
- crediti verso banche: altri crediti	(8.515.194)	9.591.334
- crediti verso clientela	(45.646.227)	14.314.918
- altre attività	(4.758.010)	925.313
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**110.235.079**	**17.030.887**
- debiti verso banche: a vista	5.621.551	(2.889.497)
- debiti verso banche: altri debiti	70.013.983	(44.175)
- debiti verso clientela	70.630.211	34.981.457
- titoli in circolazione	(32.114.918)	(12.574.610)
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al *fair value*	-	-
- altre passività	(3.915.749)	(2.442.288)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**8.205.838**	**(895.988)**
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	**(7.151.453)**	**(3.648.468)**
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(7.151.453)	(3.648.468)
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(7.151.453)**	**(3.648.468)**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	26.433	2.586.851
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(25.133)	(1.144.013)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**1.300**	**1.442.838**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**1.055.685**	**(3.101.618)**

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	2016	2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	**9.712.245**	**12.813.863**
Liquidità totale netta generata /assorbita nell'esercizio	1.055.685	(3.101.618)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità alla chiusura dell'esercizio	**10.767.930**	**9.712.245**

Auditorium

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale
Parte C – Informazioni sul conto economico
Parte D – Redditività complessiva
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
Parte F – Informazioni sul patrimonio
Parte H – Operazioni con parti correlate
Parte L – Informativa di settore

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

La Banca Popolare di Fondi Società Cooperativa dichiara che, in applicazione del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, che ha recepito il Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, il presente bilancio d'esercizio è stato predisposto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS), agli International Accounting Standards (IAS) e relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), vigenti alla data del 31 dicembre 2016 e omologati dalla Commissione Europea.

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato dalla Relazione sulla Gestione.

Il bilancio è redatto secondo gli schemi previsti dalla circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

La redazione del bilancio è avvenuta in base ai criteri di valutazione adottati nell'ottica della continuità aziendale e nel rispetto dei principi di competenza, rilevanza dell'informazione e prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

Nella predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

1. continuità aziendale: il bilancio d'esercizio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono state valutate secondo valori di funzionamento. Al riguardo si specifica che gli organi di amministrazione e controllo valutano con estrema attenzione la prospettiva aziendale, che tale presupposto è ampiamente perseguito e che non sono necessarie dettagliate analisi a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione sulla gestione. In considerazione della struttura della raccolta basata essenzialmente su conti correnti e depositi della clientela, certificati di deposito, obbligazioni e operazioni di pronti contro termine ed impieghi prevalentemente indirizzati a clientela retail e piccole e medie imprese su cui la Banca mantiene un costante monitoraggio e della prevalenza di titoli di Stato e strumenti

obbligazionari di primari emittenti, si ritiene non sussistano criticità che possano influire negativamente sulla solidità patrimoniale e sull'equilibrio reddituale della Banca, che sono i presupposti della continuità aziendale;
2. contabilizzazione per competenza economica: costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione;
3. coerenza di presentazione del bilancio d'esercizio: la presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione delle voci viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi del bilancio d'esercizio sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti;
4. rilevanza e aggregazione: ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente negli schemi. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti;
5. compensazione: attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche;
6. informativa comparativa: le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione dei casi in cui un Principio Contabile Internazionale o una Interpretazione consenta diversamente; vengono incluse anche alcune informazioni di commento e descrittive quando utili ad una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

Gli schemi di bilancio e di nota integrativa sono stati predisposti e redatti in osservanza della Circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005, 4° Aggiornamento del 15 dicembre 2015, "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

Il bilancio d'esercizio è redatto in unità di Euro; i dati riportati nelle tabelle di nota integrativa sono espressi in migliaia di Euro, qualora non diversamente indicato.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio d'esercizio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta l' 8/2/2017 non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Revisione del bilancio

Il bilancio è stato sottoposto a revisione contabile da parte della società Deloitte & Touche S.p.A. in conformità alla delibera assembleare del 18 aprile 2010 che ha conferito a detta società, ai sensi del D.Lgs. 27.1.2010 n. 39, l'incarico per gli esercizi dal 2010 al 2018.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La predisposizione del bilancio richiede il ricorso a stime e valutazioni che possono influenzare in modo significativo i valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico riguardanti in particolare crediti, valutazione di attività finanziarie, quantificazione di fondi del personale e di fondi per rischi e oneri, utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value per strumenti non quotati in mercati attivi. Nel commento delle politiche contabili relative agli aggregati del bilancio vengono forniti i dettagli informativi.

Con il documento "Processo di valutazione delle attività aziendali" la Banca ha definito le politiche, i processi e le unità organizzative competenti per la valutazione delle attività aziendali, con particolare riferimento alle voci di bilancio caratterizzate da elementi di discrezionalità in merito ai criteri di valutazione applicabili previsti dai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB nonché da elementi di stima e discrezionalità valutativa nella determinazione del valore di iscrizione nel bilancio e/o nella relativa informativa fornita nella Nota Integrativa. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione. L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione in bilancio delle poste menzionate.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori menzionati ai precedenti capoversi sono significativamente influenzati dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato e dalla conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai parametri di natura finanziaria che influenzano, in modo rilevante, i valori oggetto di stima che potrebbero pertanto registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Principi contabili/interpretazioni omologate ed applicabili obbligatoriamente per l'esercizio 2016

Di seguito si fornisce un'illustrazione dei principi contabili/interpretazioni o modifiche degli stessi emanati dallo IASB/IFRIC ed omologati dalla Commissione Europea, che hanno trovato applicazione obbligatoria a partire dall'esercizio 2016, nessuno dei quali risulta significativo per la Banca.

- *IAS 16 Immobili, impianti e macchinari e IAS 38 Attività immateriali.* Le modifiche hanno eliminato le incoerenze nella rilevazione dei fondi ammortamento quando un'attività materiale o immateriale è oggetto di rivalutazione. I requisiti previsti dalle modifiche chiariscono che il valore di carico lordo sia adeguato in misura consistente con la rivalutazione del valore di carico dell'attività e che il fondo ammortamento risulti pari alla differenza tra il valore di carico lordo e il valore di carico al netto delle perdite di valore contabilizzate.
- *IAS 27 Bilancio Consolidato e Separato.* Viene introdotta l'opzione di utilizzare nel bilancio separato di un'entità il metodo del patrimonio netto per la valutazione delle partecipazioni in società controllate, in società a controllo congiunto e in società collegate. Di conseguenza un'entità può rilevare tali partecipazioni nel proprio bilancio separato alternativamente:
  - al costo; 0
  - secondo quanto previsto dallo IFRS 9 (o dallo IAS 39); 0
  - utilizzando il metodo del patrimonio netto.
- *IAS 1 Presentazione del Bilancio.* L'obiettivo delle modifiche è di fornire chiarimenti in merito ad elementi di informativa che possono essere percepiti come impedimenti ad una chiara ed intellegibile redazione di bilanci o di situazioni infrannuali.
- *IFRS 11 Accordi a controllo congiunto* relativo alla contabilizzazione dell'acquisizione di interessenze in una joint operation la cui attività costituisca un business nell'accezione prevista dall'IFRS 3. Le modifiche richiedono che per queste fattispecie si applichino i principi riportati dall'IFRS 3 relativi alla rilevazione degli effetti di una business combination.
- *IAS 19 Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti*. Gli emendamenti propongono di iscrivere le contribuzioni (relative solo al servizio prestato dal dipendente nell'esercizio) effettuate dai dipendenti o terze parti ai piani a benefici definiti a riduzione del service cost dell'esercizio in cui viene pagato tale contributo. La necessità di tale proposta è sorta con l'introduzione del nuovo IAS 19 (2011), ove si ritiene che tali contribuzioni siano da interpretare come parte di un post-employment benefit, piuttosto che di un beneficio di breve periodo e, pertanto, che tale contribuzione debba essere ripartita sugli anni di servizio del dipendente.

Infine, nell'ambito del processo annuale di miglioramento dei principi, in data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento *Ciclo annuale di miglioramenti: 2010-2012* (IFRS 2, 3, 8, 13 e IAS 16, 24, 38) e in data 25 settembre 2014 il documento *Ciclo Annuale di Miglioramenti: 2012-2014* (IFRS 5 e 7 e IAS 19 e 34) che integrano parzialmente i principi preesistenti

Principi contabili/interpretazioni omologate, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata al 31 dicembre 2016

- *IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti.* In data 29 Ottobre 2016 la Commissione Europea ha omologato l'IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti che sostituirà lo IAS 18 Ricavi e lo IAS 11 Lavori su ordinazione, principi emanati più di 20 anni fa e completati nel corso degli anni con una dozzina di Interpretazioni correlate. Il nuovo principio è stato definito congiuntamente al Financial Accounting Standards Board (FASB) degli Stati Uniti.
  L'IFRS 15 è inteso a migliorare la rendicontazione contabile dei ricavi e quindi nel complesso la comparabilità dei ricavi nei bilanci. Il principio fondamentale del nuovo Principio contabile è che le società devono rilevare i ricavi in modo che il trasferimento di beni o servizi sia espresso in un importo che rifletta il corrispettivo (ossia il pagamento) a cui la società si aspetta di avere diritto in cambio dei beni o servizi. Inoltre il nuovo Principio contabile consentirà di migliorare l'informativa sui ricavi, fornirà orientamenti per le operazioni in precedenza non disciplinate in maniera esauriente (ad esempio, i ricavi da servizi e le modifiche contrattuali) e migliorerà le indicazioni in merito agli accordi con elementi multipli.
  Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:
  - l'identificazione del contratto con il cliente;
  - l'identificazione delle performance obligations del contratto;
  - la determinazione del prezzo;
  - l'allocazione del prezzo alle performance obligations del contratto;
  - i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

  Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita un'applicazione anticipata.
  Dall'applicazione dell'IFRS 15 non si prevedono per la banca impatti significativi sugli importi iscritti a titolo di ricavi.
- IFRS 9 *Strumenti finanziari.* Il 22 novembre la Commissione Europea ha omologato l'IFRS 9 "Strumenti finanziari" direttamente applicabile in ciascuno degli stati membri a partire dal 1° gennaio 2018. Il principio disciplina le nuove regole di classificazione, misurazione e valutazione degli strumenti finanziari e delle relative coperture contabili. Il nuovo standard sostituisce il precedente IAS 39 e ha il medesimo obiettivo di stabilire le regole per rilevare e valutare le attività e le passività finanziarie in modo tale che siano fornite informazioni rilevanti ed utili agli utilizzatori del bilancio; non entra nel merito né delle modalità di esposizione degli strumenti finanziari nel bilancio che continuano ad essere disciplinate dallo *IAS 32 – Strumenti finanziari: esposizione in*

bilancio, né delle informazioni integrative da inserire in bilancio trattate nell'*IFRS – Strumenti finanziari: informazioni integrative*.
L'IFRS 9 si struttura in tre pilastri fondamentali:
1. Classificazione e misurazione: in particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di fair value di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al fair value attraverso il conto economico, nel caso in cui queste variazioni siano dovute alla variazione del merito creditizio dell'emittente della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nel prospetto "Other comprehensive income" e non più nel conto economico.
2. Impairment: il principio prevede che l'impairment model si applichi a tutti gli strumenti finanziari, ossia alle attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, a quelle valutate a fair value through other comprehensive income, ai crediti derivanti da contratti di affitto e ai crediti commerciali includendo anche poste fuori bilancio. Tutti gli strumenti finanziari vengono ricondotti in tre stage gestionali a cui corrispondono differenti modalità di misurazione delle rettifiche di valore secondo l'univoco concetto di forward looking expected loss (perdite attese) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici. Gli impatti di questo approccio possono essere riassunti come di seguito indicato:
- Definizione di regole di trasferimento tra stage;
- Nuovi processi di erogazione e monitoraggio del credito;
- Nuovi modelli di pricing che riflettano le aspettative di rischio future dei clienti;
- Nuove policy di affidamento;
- Sviluppo di nuovi modelli di rischio;
- Volatilità del conto economico dovuta ai passaggi tra stage;
- Pervasività del nuovo approccio dato dallo standard a tutti i livelli decisionali a partire dalla rete commerciale.

3. Hedge accounting: le principali novità del documento riguardano l'incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l'hedge accounting, il cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti forward e delle opzioni quando inclusi in una relazione di hedge accounting al fine di ridurre la volatilità del conto economico, le modifiche al test di efficacia.
La maggior flessibilità delle nuove regole contabili è controbilanciata da richieste aggiuntive di informativa sulle attività di risk management della società.
Nel corso del 2016 la Banca ha istituito un apposito gruppo di lavoro formato dai responsabili dei principali settori interessati dal principio contabile e coordinato dal Vice Direttore Generale per gestire il processo

di transizione verso le nuove disposizioni e con il compito, tra gli altri, di seguire il centro servizi consortile (CSE) nel suo progetto di studio del nuovo principio contabile e di analisi degli impatti sui sistemi informatici. Le prime valutazioni del gruppo di lavoro hanno evidenziato come il passaggio al nuovo standard contabile richieda per la Banca un notevole impegno per adattare i sistemi informativi e gestionali, espandere il set informativo (più ampio e articolato di quello attualmente necessario per la quantificazione delle rettifiche di valore su crediti), rivedere e intensificare le interazioni tra le diverse strutture interne, in particolare quelle contabili e di risk management, per ottimizzare i sistemi di misurazione e controllo dei rischi. Le attività attualmente in corso riguardano principalmente la classificazione e misurazione dei crediti attraverso la definizione dei business model di riferimento, l'analisi degli stock di portafoglio per l'applicazione del cosiddetto SPPI test e la definizione delle regole di staging. Alla data di redazione del presente bilancio non è ancora possibile stimare in modo attendibile gli impatti patrimoniali conseguenti alla prima applicazione del nuovo principio.

Principi contabili/interpretazioni emanate dallo IASB/IFRIC non ancora omologate

Si illustrano di seguito, per completezza di informazione, i nuovi principi/interpretazioni o loro modifiche emanati dallo IASB/IFRIC, limitatamente alle fattispecie di potenziale impatto per la Banca, ma non applicabili in quanto alla data di redazione della presente relazione non è ancora intervenuta l'omologazione da parte dell'Unione Europea.

- IFRS 16 Leasing. Il 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 16 Leasing, che è destinato a sostituire il principio omonimo IAS 17 portando a termine la decennale opera di revisione della contabilizzazione dei leasing. Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.
  Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (lessee) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i "low-value assets" e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori.
  Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le Società che applicano in via anticipata l'IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti.
- Emendamento allo IAS 12 "Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses". Pubblicato in data 19 gennaio 2016, il documen-

to contiene delle modifiche al principio contabile internazionale IAS 12 ed ha l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti sull'iscrizione delle imposte differite attive sulle perdite non realizzate al verificarsi di determinate circostanze e sulla stima dei redditi imponibili per gli esercizi futuri. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2017 ma ne è consentita l'adozione anticipata.

- Emendamento allo IAS 7 "Disclosure Initiative". Pubblicato in data 29 gennaio 2016, il documento ha l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti per migliorare l'informativa sulle passività finanziarie. In particolare, le modifiche richiedono di fornire un'informativa che permetta agli utilizzatori del bilancio di comprendere le variazioni delle passività derivanti da operazioni di finanziamento. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2017 ma è consentita un'applicazione anticipata. Non è richiesta la presentazione delle informazioni comparative relative ai precedenti esercizi.
- Emendamento allo IAS 40 "Transfers of Investment Property". Pubblicato in data 8 dicembre 2016 le modifiche allo IAS 40 chiariscono i trasferimenti di un immobile ad, o da, investimento immobiliare. In particolare, un'entità deve riclassificare un immobile tra, o da, gli investimenti immobiliari solamente quando c'è l'evidenza che si sia verificato un cambiamento d'uso dell'immobile. Tale cambiamento deve essere ricondotto ad un evento specifico che è accaduto e non deve dunque limitarsi ad un cambiamento delle intenzioni da parte della Direzione di un'entità. Tali modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2018, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Contribuzioni a sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione

Oneri contribuitivi derivanti dalla Deposit Guarantee Schemes Directive (DGSD)

La Direttiva 2014/49/UE armonizza i livelli di tutela offerti dai fondi nazionali di tutela dei depositi (DGS) e le loro modalità di intervento, al fine di eliminare possibili disparità competitive nel mercato europeo. A tale scopo, la citata direttiva prevede che i DGS nazionali (per l'Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi – FITD) si dotino di risorse commisurate ai depositi protetti che dovranno essere fornite mediante contributi obbligatori da parte degli enti creditizi. Il meccanismo di finanziamento del fondo prevede un sistema di contribuzione misto in cui è previsto che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere, entro 10 anni dall'entrata in vigore della direttiva (cioè entro il 3 luglio 2024), un livello obiettivo minimo pari allo 0,8% dei depositi garantiti. I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare dei propri depositi rispetto all'ammontare complessivo dei depositi protetti del Paese. L'art. 10 della Direttiva 2014/49/UE prevede peraltro che i contributi siano versati dalle banche con frequenza almeno annuale. Per l'anno 2016 l'onere contributivo a carico della Banca è stato pari ad euro 350.177,13.

Oneri contribuitivi derivanti dal Single Resolution Mechanism

Dal 1° gennaio 2016 è pienamente operativo il Meccanismo di risoluzione unico (*Single Resolution Mechanism – SRM*) delle banche e delle società di

intermediazione mobiliare (SIM) introdotto con regolamento UE/2014/806 con l'obiettivo di preservare la stabilità finanziaria dell'area euro mediante una gestione centralizzata delle procedure di risoluzione superando i problemi determinati dalla frammentazione delle procedure su base nazionale. È divenuto attivo anche il Fondo di risoluzione unico per il finanziamento dei programmi di risoluzione (*Single Resolution Fund, SRF*) alimentato dai contributi degli intermediari dei paesi dell'area euro con un piano di versamenti distribuito in 8 anni, senza utilizzo di denaro pubblico. Il sistema è formato dalle Autorità nazionali di risoluzione (*National Resolution Authority, NRA*) e dal Comitato di risoluzione unico (*Single Resolution Board, SRB*), un'agenzia europea per l'esercizio delle funzioni di risoluzione, in cui sono presenti anche i rappresentanti delle autorità nazionali. Il Comitato di risoluzione unico assume le decisioni in merito ai piani di risoluzione e all'avvio della risoluzione e individua le azioni più idonee al raggiungimento degli obiettivi fissati dalla disciplina comunitaria. Le autorità nazionali di risoluzione, oltre a partecipare alle decisioni del Comitato, sono responsabili dell'attuazione delle concrete misure di risoluzione.

Le Autorità nazionali di risoluzione rimangono altresì responsabili della gestione delle crisi degli intermediari meno significativi nell'ambito di orientamenti e linee guida stabiliti dal Comitato di risoluzione unico che, in casi eccezionali, potrà esercitare poteri di sostituzione assicurando l'effettiva unitarietà del Meccanismo. Sia il Comitato sia le Autorità nazionali si avvarranno degli strumenti di gestione delle crisi introdotti dalla Direttiva 2014/59/UE (*Banking Recovery and Resolution Directive - BRRD*). Il D.lgs. 12 maggio 2015 n. 72 e la legge di delegazione europea 2014, approvata il 2 luglio 2015, hanno attribuito alla Banca d'Italia la funzione di Autorità nazionale di risoluzione (NRA). È stata pertanto istituita l'Unità di Risoluzione e gestione delle crisi; essa svolge i compiti istruttori e operativi del Meccanismo di risoluzione unico, collabora con gli Uffici del SRB, gestisce le procedure di liquidazione di banche e intermediari finanziari.

Il Fondo di risoluzione unico è una componente fondamentale del Meccanismo di risoluzione unico. Il Comitato di risoluzione unico è responsabile della gestione del Fondo, istituito per partecipare al finanziamento degli interventi di risoluzione. Il Fondo è finanziato dai contributi versati dal sistema bancario e da alcune imprese di investimento insediate negli Stati Membri partecipanti all'Unione bancaria. Le contribuzioni sono raccolte a livello nazionale e sono messe in comune a livello europeo sulla base di un accordo intergovernativo per il trasferimento e la mutualizzazione delle risorse. Il livello obiettivo minimo del Fondo è stato fissato in misura pari all'1% dei depositi protetti di tutte le banche dell'area euro. Tale livello dovrebbe essere raggiunto alla fine di un periodo di otto anni a decorrere dal 1° gennaio 2016. Le contribuzioni ex-ante al Fondo saranno richieste annualmente alle istituzioni incluse nell'ambito del Meccanismo di risoluzione unico.

La Banca d'Italia, in qualità di Autorità di Risoluzione Nazionale, è responsabile, tra l'altro, della raccolta e del trasferimento dei contributi al Fondo. Laddove le contribuzioni ex ante fossero insufficienti a coprire le perdite e i costi sostenuti dal Fondo nell'ambito delle azioni di risoluzione, potranno essere raccolte contribuzioni addizionali. A livello nazionale tale ipotesi è stata prevista dalla Legge n. 208 del 28 dicembre 2015 (Legge di stabilità 2016). In particolare

i contributi addizionali richiamabili per il 2016 sono pari a due quote annuali riferendosi all'ammontare della contribuzione annuale 2016 versata all'SRF.

Alla luce di quanto precede con lettera del 3 maggio 2016 la Banca d'Italia ha quantificato in euro 50.000,00 il contributo ordinario al Fondo per il 2016 della Banca Popolare di Fondi e con comunicazione del 29 dicembre 2016 ha richiamato le due ulteriori annualità di contribuzione pari ad euro 100.280,00 "facendo riserva di indicare con un successivo provvedimento il termine e le modalità per il pagamento dei predetti contributi e, in ogni caso, di riconsiderare la decisione assunta" in relazione all'evoluzione del quadro normativo e, segnatamente, del decreto legge n. 237 del 23 dicembre 2016 "Disposizioni urgenti per la tutela del risparmio nel settore creditizio" non ancora convertito. L'ammontare richiamato è stato rilevato nel presente bilancio come passività a voce 100 "Altre passività" ai sensi dello IAS 37 e dell'IFRIC 21 e come contropartita di conto economico, come precisato dalla stessa Banca d'Italia con comunicazione del 19 gennaio 2016, a voce 150 b) "altre spese amministrative" unitamente al contributo ordinario.

Oneri contributivi derivanti dall'adesione allo schema volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD)

Con l'approvazione del nuovo Statuto da parte dell'Assemblea delle Consorziate al Fondo Interbancario di Tutela Depositi (FITD) del 26 novembre 2015, è stato introdotto nell'ambito del FITD uno Schema volontario di intervento a favore di banche aderenti in situazioni di crisi, dotato di una propria disciplina statutaria.

Lo Schema volontario costituisce uno strumento aggiuntivo per la soluzione delle crisi bancarie. Le decisioni sui singoli interventi a valere sulla dotazione finanziaria dello Schema sono vincolanti per le banche aderenti.

Lo Schema volontario può attuare interventi di sostegno a favore di banche, ad esso aderenti, in amministrazione straordinaria o in condizioni di dissesto o rischio di dissesto, al ricorrere delle specifiche condizioni previste dalla normativa, nonché interventi in trasferimenti di attività e passività attuati nell'ambito della liquidazione coatta amministrativa.

Lo Schema volontario dispone di una dotazione finanziaria autonoma che le banche a esso aderenti si impegnano a fornire su chiamata per l'effettuazione degli interventi. Qualora esaurita, la dotazione finanziaria dello Schema volontario può essere ricostituita con deliberazione dell'Assemblea straordinaria.

La Banca ha aderito allo Schema volontario che nel corso dell'anno 2016 si è già attivato per le seguenti due circostanze:

• Intervento a favore di Banca Tercas: il 23 dicembre 2015, la Commissione europea, alla fine di un lungo procedimento, si è pronunciata sulla vicenda dichiarando che il sostegno concesso a Banca Tercas nel 2014 dal FITD, quale sistema obbligatorio di garanzia dei depositi, costituisce un aiuto di Stato incompatibile, ordinandone il recupero.

Alla luce di tale pronuncia ed allo scopo di tener indenne la Tercas si è convenuto di attivare lo schema volontario in data 26 aprile 2016.

L'intervento dello Schema volontario ha realizzato una sostanziale corrispondenza con quanto Banca Tercas ha restituito alle consorziate del FITD, in attuazione alla pronuncia della Commissione, e quanto le aderenti allo sche-

ma sono state chiamate a versare quale nuovo contributo. Nello specifico per la Banca si è verificata la restituzione della somma versata nel 2014 per euro 223.317,92 e il versamento del nuovo contributo per euro 224.168,56.

• Intervento a favore di Cassa di Risparmio di Cesena: il Consiglio di gestione dello Schema volontario, nella seduta del 15 giugno 2016, ha deliberato di intervenire a sostegno della Cassa di Risparmio di Cesena attraverso un aumento di capitale riservato per un importo di 280 milioni di euro. La BCE, con provvedimento del 15 settembre 2016, ha autorizzato l'assunzione della partecipazione di controllo della Cassa di Risparmio di Cesena da parte dello Schema volontario che ad oggi pertanto è pari al 95,30% del capitale sociale. Il valore pro-quota della Banca Popolare di Fondi determinabile applicando la propria aliquota di contribuzione allo schema volontario risulta pari ad euro 213.541,97. Nel presente bilancio così come indicato dalla nota tecnica di Banca d'Italia del 26 ottobre 2016 tale contributo volontario è stato rilevato come uno "strumento finanziario avente caratteristiche di rischio equity" (titolo di capitale) ed è stato riclassificato nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per quanto attiene alla sua valutazione al fair value lo Schema volontario, con l'obiettivo di fornire periodicamente alle banche aderenti gli elementi da assumere a riferimento comune, ha richiesto apposita perizia ad un valutatore terzo indipendente. Con la comunicazione relativa al 31 dicembre 2016, il valore della quota detenuta dalla Banca, determinato applicando la quota di contribuzione allo Schema volontario, è risultato pari ad euro 161.030,44. La differenza pari ad euro 52.511,53 è stata imputata alla riserva negativa da valutazione su titoli AFS in quanto si è ritenuto non sussistessero le condizioni previste dallo IAS 39 per la rilevazione di una rettifica da impairment.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

In tale voce sono allocati i titoli di debito, di capitale, i certificati di partecipazione in OICR acquistati con finalità di negoziazione e i derivati non di copertura.

Criteri di iscrizione

Le attività destinate al portafoglio di negoziazione vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro fair value, che corrisponde di norma al corrispettivo versato dalla Banca, mentre i costi e proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico. Gli strumenti derivati di negoziazione sono contabilizzati secondo il principio della data di «contrattazione» e vengono registrati al valore corrente al momento dell'acquisizione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie di negoziazione sono valutate in base al fair value alla data di riferimento. Il fair value corrisponde, per gli strumenti quotati su mercati attivi, alle quotazioni ufficiali di

chiusura dei mercati, mentre per gli strumenti non quotati su mercati attivi, il fair value è determinato sulla base di quotazioni, di stime e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, ad esempio metodi basati su valutazione di strumenti quotati con caratteristiche simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni. Per le modalità di determinazione del fair value si fa rinvio alla successiva "Parte A.4 – Informativa sul fair value".

Le attività finanziarie per le quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile sono mantenute al costo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali relative agli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione sono rilevate a conto economico del periodo nel quale emergono alla voce «Risultato netto dell'attività di negoziazione».

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

In tale voce sono incluse le attività finanziarie non derivate, non classificate come crediti, attività finanziarie detenute per la negoziazione o attività detenute sino a scadenza. In particolare sono inclusi i titoli non oggetto di attività di negoziazione e i possessi azionari non qualificabili come partecipazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento non detenuti per «trading».

Criteri di iscrizione

Le attività incluse in questa voce sono iscritte alla data di regolamento. I titoli del portafoglio disponibile per la vendita sono inizialmente registrati in base al fair value che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato per acquisirli, eventualmente rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili a ciascuna operazione. Fatte salve le deroghe previste dallo IAS 39, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio disponibile per la vendita ad altri portafogli e viceversa. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate in base al fair value. Le variazioni di fair value sono imputate ad una apposita riserva di patrimonio netto. I titoli di capitale il cui fair value non può essere attendibilmente rilevato sono mantenuti al costo. La deter-

minazione del fair value delle attività disponibili per la vendita è basata su prezzi rilevati in mercati attivi o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria come più dettagliatamente descritto nella Parte A.4 "Informativa sul *Fair Value*" della Nota Integrativa.

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata la verifica dell'esistenza di oggettive evidenze di riduzione di valore (impairment test) in relazione alle quali l'attività finanziaria deve essere svalutata. Gli elementi oggettivi di perdita di valore considerati sono quelli evidenziati dallo IAS 39; tale valutazione è effettuata per singolo titolo considerando gli effetti connessi alla combinazione dei seguenti eventi di perdita:

- *s*ignificative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- inadempimento o mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- declassamento del merito creditizio dell'emittente, in particolare nel caso di titoli obbligazionari il cui rating, a seguito di rivisitazione da parte di primarie agenzie, ricada in classi inferiori alla soglia "investment grade";
- default dichiarato o probabilità che l'emittente dichiari bancarotta o possibile assoggettamento dello stesso a procedure di ristrutturazione finanziaria;
- scomparsa di un mercato attivo di quel titolo dovuta a difficoltà finanziarie;
- importanti cambiamenti avversi verificatisi nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera (nel caso di strumenti rappresentativi di capitale).

I criteri applicati per identificare una perdita di valore, distinguono tra titoli di debito e titoli di capitale.

Nel caso di titoli obbligazionari con un rating si valuta il deterioramento del merito creditizio dell'emittente. Al riguardo si ritiene che un deterioramento tale da far ricadere i titoli di debito in classi di rating inferiori alla soglia investment grade sia indicativo della necessità di procedere nel verificare l'esistenza di un impairment, mentre, negli altri casi, il deterioramento del merito creditizio è invece da valutare congiuntamente con altri fattori disponibili. Sempre con riferimento ai titoli obbligazionari, inoltre, si considera la disponibilità di fonti specializzate o di altre informazioni disponibili, attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente. In assenza di tali elementi, ove possibile, si fa riferimento alla quotazione di obbligazioni similari a quella presa in esame in termini sia di caratteristiche finanziarie che di standing dell'emittente.

Per gli strumenti di capitale detenuti in portafoglio, inoltre, si procede ad una svalutazione nel caso di significativo o prolungato declino del fair value al di sotto del costo iniziale quando, sulla base di analisi anche di tipo qualitativo, tale declino può essere considerato quale effettivo deterioramento dello strumento finanziario e non quale esclusivo effetto del generale andamento negativo del mercato. A tale riguardo si procede alla svalutazione dei titoli azionari quotati in portafoglio per i quali il prezzo di mercato si è ridotto alla data di bilancio, di oltre il 50% del costo ovvero risulti permanentemente sotto il costo per almeno dodici mesi. Per i titoli per i quali siano rilevate riduzioni di prezzo inferiori alla predetta soglia ovvero al predetto orizzonte temporale, ma comunque superiori al 20% o mantenutesi per almeno sei mesi, si procede a specifiche analisi volte

ad individuare eventuali presupposti di impairment ovvero ad escluderli, anche facendo riferimento ai presupposti qualitativi sopra elencati.

Per i fondi di investimento detenuti in portafoglio si procede ad una svalutazione nel caso di effettivo deterioramento dello strumento finanziario non dipendente dal generale andamento negativo del mercato. A tale riguardo si procede alla svalutazione dei fondi di investimento quotati se il Valore Unitario della Quota calcolato sulla base del Valore Complessivo Netto del Fondo sia contemporaneamente inferiore al prezzo di mercato e al costo iniziale per almeno dodici mesi. Nel caso di Valore Unitario della Quota inferiore al prezzo di mercato e al costo iniziale per almeno sei mesi o nel caso di riduzioni di prezzo inferiori a tale Valore Unitario della Quota si procede a specifiche analisi volte ad individuare eventuali presupposti di impairment ovvero ad escluderli, anche facendo riferimento ai presupposti qualitativi sopra elencati.

Se in un periodo successivo il fair value di un titolo di debito aumenta e l'incremento può essere correlato oggettivamente ad un evento che si verifica dopo la iscrizione di impairment rilevata a conto economico, la ripresa di valore è rilevata a conto economico. Nel caso invece di titolo di capitale la ripresa di valore è rilevata a patrimonio netto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione e delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati a conto economico.

I proventi e gli oneri derivanti da una variazione di fair value sono registrati in apposita riserva di patrimonio netto, denominata «Riserve da valutazione», sino a che l'attività non è cancellata o sia rilevata una perdita di valore; al momento della cancellazione o della rilevazione della perdita di valore l'utile o la perdita cumulati sono imputati a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione del valore dell'attività finanziaria, le riprese di valore su titoli di debito sono imputate a conto economico, mentre quelle su titoli di capitale sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata «Riserve da valutazione».

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La Banca non detiene attività finanziarie con l'intenzione di conservarle fino al loro termine di scadenza.

4. Crediti

4.1 Crediti per cassa

Criteri di classificazione

Il portafoglio crediti include i crediti per cassa verso banche o clientela, sia erogati direttamente dalla Banca sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotati in un mercato attivo e non classificati all'origine tra le «Attività finanziarie disponibili per la vendita». Nella voce crediti rientrano, inoltre, i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario e i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

I crediti e finanziamenti sono allocati nel portafoglio crediti inizialmente al momento della loro erogazione o del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti ad altri portafogli. Le operazioni di pronti contro termine sono iscritte come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate come debiti per l'importo incassato a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come credito per l'importo versato a pronti. Le movimentazioni in entrata e in uscita del portafoglio crediti per operazioni non ancora regolate sono governate dal principio della «data di regolamento». I crediti inizialmente sono contabilizzati in base al loro fair value nel momento dell'erogazione o dell'acquisto, valore che corrisponde di norma all'importo erogato o al valore corrente versato per acquisirli. Il valore di prima iscrizione include anche gli eventuali costi o ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascun credito.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate in base al principio del costo ammortizzato utilizzando il tasso d'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale al netto di eventuali rimborsi di capitale, variato in aumento o diminuzione per le rettifiche e riprese di valore e per l'ammortamento della differenza tra importo erogato e quello rimborsabile a scadenza. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri all'ammontare del credito erogato rettificato dai costi o ricavi di diretta imputazione. Il metodo del costo ammortizzato non è applicato ai crediti a breve in considerazione del fatto che per tali crediti l'effetto dell'attualizzazione è di norma non significativo: tali crediti sono valorizzati al costo storico. Lo stesso criterio è applicato ai crediti senza una scadenza definita o a revoca. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente, o contestualmente alla variazione del parametro di indicizzazione del finanziamento, viene sempre utilizzato successivamente per attualizzare i flussi previsti di cassa, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale.

Ad ogni chiusura di bilancio i crediti sono sottoposti a «impairment test» per

verificare l'eventuale presenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori.

Ai fini della valutazione i crediti sono classificati in due macro-categorie costituite dai cosiddetti crediti deteriorati (esposizioni non performing) e dai crediti in bonis (esposizioni performing).

I crediti deteriorati sono rappresentati dalle seguenti tipologie:

a. sofferenze: individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili; la valutazione avviene su base analitica;
b. inadempienze probabili: rappresentano le esposizioni creditizie diverse dalle sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso) ma è bensì legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore. Le inadempienze probabili sono valutate analiticamente;
c. esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o - per le sole esposizioni verso soggetti retail - alla singola transazione. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono valutate in modo forfettario su basi storico/statistiche.

Un ulteriore requisito informativo è rappresentato dalle "esposizioni oggetto di concessioni" (forbearance) che determinano uno status di "forborne" attribuibile ad esposizioni performing e non performing ed è pertanto trasversale ai portafogli in bonis e deteriorati.

La perdita di valore sui singoli crediti si ragguaglia alla differenza negativa tra il loro valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato. Il valore recuperabile è dato dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato in funzione dei seguenti elementi:

a. valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese, stimate tenendo conto sia della capacità del debitore ad assolvere le obbligazioni assunte sia del valore delle eventuali garanzie reali o personali assunte;
b. del tempo atteso di recupero, stimato anche in base allo stato delle procedure in atto per il recupero;
c. tasso interno di rendimento.

Per la valutazione analitica dei crediti in sofferenza sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

a. previsioni di recupero effettuate dai gestori delle posizioni;
b. tempi attesi di recupero stimati e aggiornati in base allo stato delle procedure in atto per il recupero;
c. tassi di attualizzazione originari o tassi effettivi contrattuali in essere al momento della classificazione della posizione a sofferenza.

Per la valutazione analitica dei crediti classificati tra le inadempienze probabili sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

a. previsioni di recupero proposte dagli uffici addetti;
b. tempi attesi di recupero stimati e aggiornati in base agli elementi in possesso;
c. tassi di attualizzazione storici rappresentati dai tassi effettivi o contrattuali in vigore al momento della valutazione.

I crediti insoluti/sconfinati determinati in conformità alle normative dell'Organo di Vigilanza sono assoggettati a valutazione sulla base di percentuali di rettifica determinate in funzione della probabilità storico-statistica di generare perdite.

I crediti sottoposti ad impairment analitico per i quali non si individuano evidenze oggettive di perdita, oltre ai crediti in bonis, sono soggetti a valutazione collettiva procedendo alla segmentazione di portafogli omogenei e raggruppando quei debitori che per rischio e caratteristiche economiche manifestino capacità di rimborso similari. Tenuto conto dei parametri di rischio, stimati su base storico-statistica, ed espressi dalla probabilità di insolvenza della controparte (PD) e del tasso di perdita in caso di insolvenza del credito (LGD), sono determinati i coefficienti di svalutazione del portafoglio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le rettifiche di valore, determinate sia analiticamente sia collettivamente, sono iscritte a conto economico nella voce "130 Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti". Eventuali riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni (individuali e collettive) contabilizzate in precedenza.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei relativi rischi e benefici e non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi.

4.2 Crediti di firma

Criteri di classificazione

Il crediti di firma sono costituiti da tutte le garanzie personali e reali rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi.

Criteri di iscrizione e valutazione

I crediti di firma sono valutati sulla base della rischiosità della forma tecnica di utilizzo e tenuto conto del merito creditizio del debitore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni maturate sono rilevate nella voce di conto economico «commissioni attive». Le perdite di valore da impairment, nonché le successive riprese di valore, vengono registrate a conto economico alla voce «Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie» con contropartita alla voce altre passività/attività.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

La Banca non detiene titoli allocati nel portafoglio «attività finanziarie valutate al fair value» per effetto dell'applicazione della cosiddetta «fair value option».

6. Operazioni di copertura

La Banca non presenta contratti derivati di copertura.

7. Partecipazioni

La Banca non avvalora la voce partecipazioni in quanto non possiede interessenze azionarie per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto o collegamento.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

Nella voce figurano le attività materiali ad uso funzionale ovvero fabbricati, terreni, impianti, mobili, attrezzature, arredi e macchinari posseduti per uso aziendale e che ci si attende di utilizzare per più di un esercizio. Sono ricompresi inoltre gli immobili detenuti a scopo di investimento.

La Banca non possiede beni la cui disponibilità deriva dalla stipula di contratti di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

L'iscrizione in bilancio successiva a quella iniziale è effettuata al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite durevoli di valore. L'ammortamento avviene su base sistematica secondo profili temporali definiti per classi omogenee ragguagliati alla vita utile delle immobilizzazioni. Dal valore di carico degli immobili da ammortizzare «terra-cielo» è stato scorporato il valore dei terreni su cui insistono, determinato sulla base di specifiche stime, che non viene

ammortizzato in quanto bene con durata illimitata. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività materiali sono sottoposte ad impairment test, contabilizzando le eventuali perdite di valore rilevate come differenza tra valore di carico del cespite e il suo valore di recupero. Il valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita ed il relativo valore d'uso del bene inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment precedentemente registrate.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali". Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevate nella voce "utili(perdite) da cessione di investimenti".

Criteri di cancellazione

Si procede alla cancellazione dal bilancio all'atto della dismissione o quando hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Nella voce sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili, ad utilità pluriennale, che in particolare sono rappresentate da oneri per l'acquisto d'uso di software.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, rettificato degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è spesato nell'esercizio in cui è sostenuto; eventuali spese successive sono capitalizzate unicamente se ne aumentano il valore o aumentano i benefici economici attesi.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore.

L'ammortamento è calcolato sistematicamente per il periodo previsto della loro utilità futura utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività: l'ammontare della perdita è pari alla differenza tra valore contabile e valore recuperabile ed è iscritto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce «rettifiche di valore nette su attività immateriali».

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando non siano attesi benefici economici futuri.

10. Attività non correnti in via di dismissione

La Banca non detiene attività della specie.

11. Fiscalità corrente e differita

Crediti e debiti di natura fiscale sono esposti nello stato patrimoniale nelle voci «Attività fiscali» e «Passività fiscali». Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio. Il debito tributario viene determinato applicando le aliquote fiscali e la normativa vigente. L'entità delle attività/passività fiscali comprende anche il rischio, ragionevolmente stimato, derivante dal contenzioso tributario.

In presenza di differenze temporanee imponibili viene rilevata una attività/passività fiscale anticipata/differita. Non sono stanziate imposte differite con riguardo ai maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta e a riserve in sospensione d'imposta in quanto si ritiene che non sussistano, allo stato attuale, i presupposti per la loro futura tassazione. Le attività fiscali differite sono oggetto di rilevazione utilizzando il criterio del «balance sheet liability method» solamente quando sia ragionevole la certezza del loro recupero in esercizi futuri.

Attività e passività fiscali vengono contabilizzate con contropartita, di norma, a conto economico salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti direttamente al patrimonio netto; in quest'ultimo caso vengono imputate al patrimonio.

12. Fondi per rischi e oneri

Nella voce sono ricompresi i seguenti fondi:

a. Fondo di quiescenza: non avvalorato.
b. Altri fondi. La voce comprende i fondi accantonati a fronte di passività di ammontare o scadenza incerti e vengono rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:
    1. l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita), ossia in corso alla data di riferimento del bilancio, quale risultato di un evento passato;
    2. è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
    3. può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

Laddove l'effetto del valore attuale del denaro assume rilevanza (si prevede che l'esborso si verificherà oltre 18 mesi dalla data della rilevazione) si procede all'attualizzazione del relativo fondo.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti verso clientela, debiti verso banche e titoli in circolazione sono rappresentati da strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione) che configurano le forme tipiche della provvista fondi realizzata dalla Banca presso la clientela, presso altre banche oppure incorporata in titoli.

Criteri di iscrizione

Le predette passività finanziarie sono iscritte nel bilancio d'esercizio secondo il principio della data di regolamento. La contabilizzazione iniziale avviene al valore corrente, valore che di norma corrisponde all'importo riscosso dalla Banca. Il valore di prima iscrizione include anche eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascuna passività; non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che vengono recuperati a carico della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di natura amministrativa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Le passività a breve termine rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi calcolati in base al criterio del costo ammortizzato, sono imputati alla voce di conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Le passività di raccolta emesse e successivamente riacquistate dalla Banca vengono cancellate dal passivo. Gli utili e le perdite da riacquisto di passività vengono allocati a conto economico alla voce "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di d) passività finanziarie".

14. Passività finanziarie di negoziazione

Non sono presenti passività finanziarie di negoziazione.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

Non sono presenti passività finanziarie valutate al fair value.

16. Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'Euro.

Criteri di iscrizione

Le attività e passività denominate in valute diverse dall'Euro sono inizialmente iscritte al tasso di cambio a pronti in essere alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Alla data di riferimento della situazione patrimoniale ed economica le attività e passività monetarie in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio a pronti corrente a tale data. Le immobilizzazioni finanziarie espresse in valuta sono convertite al cambio storico d'acquisto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Criteri di cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

17. Altre informazioni

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono rilevati al momento della percezione o quando esiste la probabilità di incasso futuro e tali incassi possono essere quantificabili in modo ragionevole. In particolare gli interessi di mora maturati su posizioni in sofferenza vengono contabilizzati quando maturati a conto economico e valutati con i principi propri dei crediti in sofferenza. I dividendi vengono rilevati al momento della riscossione.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi non associabili ai ricavi sono rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

Azioni proprie

Eventuali azioni proprie detenute in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Allo stesso modo vengono imputati eventuali utili o perdite derivanti dalla successiva negoziazione.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto è una forma di retribuzione del personale a corresponsione differita alla fine del rapporto di lavoro che matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'onere relativo alle quote è determinato sulla base dei contributi dovuti senza applicazione di alcuna metodologia di natura attuariale.

Diversamente, il trattamento di fine rapporto del personale maturato sino al 31 dicembre 2006 continua a configurare un "piano a benefici definiti" e, come tale, richiede la determinazione del valore dell'obbligazione sulla base di ipotesi attuariali e l'assoggettamento ad attualizzazione in quanto il debito può essere estinto significativamente dopo che i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa relativa. La passività viene determinata da un attuario esterno secondo la metodologia attuariale della "Proiezione unitaria del credito".

Gli "Utili/perdite attuariali", che comprendono gli effetti di aggiustamenti derivanti dalla riformulazione di precedenti ipotesi attuariali per effetto di esperienze effettive o a causa di modificazioni delle stesse ipotesi, comportano una rimisurazione della passività netta e sono imputati in contropartita di un'apposita riserva da valutazione del patrimonio netto. Tali utili e perdite sono oggetto di rappresentazione nel "Prospetto della redditività complessiva".

Il rendiconto finanziario

Lo IAS 7 stabilisce che il rendiconto finanziario può essere redatto seguendo, alternativamente, il "metodo diretto" o quello "indiretto". La Banca ha optato per lo schema che utilizza il metodo indiretto come disciplinato dalle istruzioni previste dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Le modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 in riferimento alla "Riclassificazione delle attività finanziarie" e relativi obblighi di informativa approvate con il Regolamento n. 1004/2008 della Commissione Europea, permettono di riclassificare, in presenza di determinate condizioni, ad altra categoria contabile strumenti finanziari iscritti inizialmente nell'ambito della categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione o della categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

La Banca non ha effettuato, nel corso dell'anno e nell'esercizio precedente, operazioni di riclassificazione di attività finanziarie.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Il fair value è definito nell'IFRS 13 come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una transazione ordinaria tra operatori di mercato alla data di valutazione, indipendentemente dal fatto che il prezzo sia osservabile direttamente o che sia stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

La determinazione del fair value degli strumenti finanziari è basata sul presupposto della continuità aziendale della Banca, ovvero nel presupposto che la Banca sarà pienamente operativa e non liquiderà o ridurrà sensibilmente la propria operatività né concluderà operazioni a condizioni sfavorevoli.

Pertanto la finalità del fair value è quella di stimare il prezzo al quale l'operazione avrebbe luogo tra gli operatori di mercato alle condizioni di mercato correnti alla data di valutazione.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività identica, si valuta il fair value applicando una tecnica di valutazione che massimizzi l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riduca al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

I dati di input dovrebbero corrispondere a quelli che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività e passività.

Con l'intento di massimizzare la coerenza e la comparabilità delle misurazioni dei fair value e della relativa informativa, l'IFRS 13 statuisce che gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il fair value siano classificati secondo la seguente gerarchia:

- Input di Livello 1: sono prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi (mercato in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa) per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e,

quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica;

- Input di Livello 2: sono input osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o la passività. Essi comprendono:
  - prezzi quotati per attività o passività similari in mercati attivi;
  - prezzi quotati per attività o passività identiche o similari in mercati non attivi;
  - dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o la passività, quali tassi di interesse o curve dei rendimenti, volatilità implicite, spread creditizi, parametri non osservabili ma corroborati da dati di mercato.

- Input di Livello 3: sono input non osservabili per l'attività o per la passività. Il ricorso a tali input, anche di fonte interna, è ammesso qualora non siano disponibili informazioni di mercato osservabili utili alla stima e devono riflettere le ipotesi che assumerebbero i partecipanti al mercato nella determinazione del prezzo.

Attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività finanziarie valutate al fair value, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Derivati di copertura

Per tali strumenti finanziari, valorizzati in bilancio al fair value, è attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi (mark to market) e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali (mark to model).

- **Mark to Market**
  Nel determinare il fair value, la Banca utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di fair value. In tal caso il fair value è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo (mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, sistemi di scambi organizzati e alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC).

- **Mark to Model**
  In assenza di prezzi di mercato direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato, in base ai seguenti approcci valutativi:
    - Comparable approach: in tal caso il fair value dello strumento è desunto dai prezzi osservati su transazioni recenti avvenuti su strumenti similari in mercati attivi, opportunamente aggiustati per tenere conto delle differenze negli strumenti e nelle condizioni di mercato;
    - Model Valuation: in mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione o per strumenti simili, è necessario adottare un modello di valutazione; tale modello deve essere di provata

affidabilità nella stima di ipotetici prezzi "operativi" e pertanto deve trovare ampio riscontro negli operatori di mercato.

Sulla base di quanto precedentemente esposto deriva la triplice gerarchia di fair value, basata sull'osservabilità dei parametri di mercato:

- Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1)
  Attività e passività finanziarie valutate utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi per attività e passività identiche. Questa categoria include i titoli di debito e i fondi comuni di investimento quotati.

- Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)
  Attività finanziarie valutate utilizzando tecniche valutative che utilizzano parametri di mercato osservabili. Le attività finanziarie in questa categoria includono le quote di fondi comuni di investimento non quotati valutati all'ultimo Net Asset Value disponibile.

- Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)
  Attività finanziarie valutate utilizzando tecniche valutative che incorporano informazioni non osservabili in mercati attivi adottate per strumenti che presentano almeno un input qualificabile come non osservabile. Le attività finanziarie in questa categoria includono le azioni di società non quotate.

Passività finanziarie valutate al fair value e determinazione del proprio merito creditizio.

Alla data di redazione del presente bilancio la Banca non ha emesso passività finanziarie valutate al fair value.

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Per le attività e le passività valutate al fair value su base ricorrente, per le quali non risultano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, è necessario determinare un fair value sulla base del "Comparable Approach" e del "Model Valuation" come descritto nel precedente paragrafo. In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità:

- Titoli di debito: viene verificata la disponibilità di quotazioni su sistemi multilaterali di negoziazione che offrano garanzie di liquidità, efficienza e trasparenza. In mancanza anche di tali quotazioni, i fair value vengono determinati secondo il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi;
- Titoli di capitale: gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo.

A.4.2 PROCESSI E SENSITIVITÀ DELLE VALUTAZIONI

Sulla base di quanto sopra esposto, gli strumenti finanziari valutati al fair value e classificati nel Livello 3 della gerarchia prevista dall'IFRS 13 sono quasi integralmente valutati in base a tecniche "passive" basate prevalentemente su informazioni, non rettificate, desunte da terzi o comunque disponibili sul mercato. Ogni analisi di sensitività risulterebbe quindi scarsamente significativa.

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Le attività e passività oggetto di valutazione al fair value su base ricorrente vengono classificate in uno dei tre livelli di gerarchia del fair value previsti dall'IFRS 13 dando priorità più elevata all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che consentono la valutazione delle attività/ passività sulla base delle assunzioni dei partecipanti al mercato stesso e priorità più bassa a tecniche di valutazione che non considerano parametri di mercato e che quindi riflettono un maggior grado di discrezionalità nella valutazione da parte della Banca.

Eventuali trasferimenti ad un diverso livello di gerarchia sono identificati con periodicità semestrale. Si rileva, a titolo esemplificativo, come tali trasferimenti possano derivare dalla "scomparsa" del mercato attivo di quotazione o dall'utilizzo di un diverso metodo di valutazione in precedenza non applicabile.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DEL FAIR VALUE

	2016			2015		
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	182.184	14.994	5.892	50.136	5.718	5.704
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	**182.184**	**14.994**	**5.892**	**50.136**	**5.718**	**5.704**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

A.4.5.2 VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al *fair value*	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**5.704**	**-**	**-**	**-**
2. Aumenti	**-**	**-**	**241**	**-**	**-**	**-**
2.1 Acquisti	-	-	214	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	27	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	27	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	**-**	**-**	**53**	**-**	**-**	**-**
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	53	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui Minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	53	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	**-**	**-**	**5.892**	**-**	**-**	**-**

A.4.5.3 VARIAZIONI ANNUE DELLE PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

La Banca non detiene passività valutate al fair value su base ricorrente.

A.4.5.4 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DEL FAIR VALUE

Attività/Passività non misurate al *fair value* o misurate al *fair value* su base non ricorrente	2016				2015			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	15.484	-	-	15.484	99.617	-	-	99.617
3. Crediti verso clientela	566.608	-	-	648.785	525.946	-	-	607.384
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	669	-	-	669	303	-	-	303
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**582.761**	**-**	**-**	**664.938**	**625.866**	**-**	**-**	**707.304**
1. Debiti verso banche	86.149	-	-	86.149	10.529	-	-	10.530
2. Debiti verso clientela	574.584	-	-	574.584	504.180	-	-	504.180
3. Titoli in circolazione	100.371	-	102.114	-	132.684	-	135.604	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	**-**	**-**	**-**	-	**-**	**-**	**-**
Totale	**761.104**	**-**	**102.114**	**660.733**	**647.393**	**-**	**135.604**	**514.710**

LEGENDA: VB= Valore di Bilancio L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

Crediti e debiti verso banche e clientela, Titoli in circolazione, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela, tra i titoli in circolazione, o tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, si è determinato un fair value ai fini di informativa nella Nota Integrativa. In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine performing, il fair value è determinato utilizzando una procedura elettronica che prevede l'applicazione di un tasso di attualizzazione esente da rischi sui flussi di cassa degli strumenti finanziari analizzati; tale tasso di attualizzazione è stato applicato prescindendo da considerazioni relative ad altri fattori di rischio (controparte, credito, ecc.);
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value; per i prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base di un tasso di mercato esente da rischi;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie detenute sino a scadenza" o dei "Crediti verso banche o clientela" il fair value è determinato attraverso l'utilizzo di prezzi rilevati su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value; alla data del 31/12/2016 la Banca non detiene titoli di debito classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie detenute sino a scadenza" o dei "Crediti verso banche o clientela".

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

L'informativa fa riferimento al paragrafo 28 dell'IFRS 7 che tratta le eventuali differenze tra il prezzo della transazione ed il valore ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario e non sono rilevate immediatamente a Conto Economico, in base a quanto previsto dal paragrafo AG76 dello IAS 39.

Laddove si dovesse presentare tale fattispecie devono essere indicate le politiche contabili adottate dalla Banca per imputare a Conto Economico, successivamente alla prima iscrizione dello strumento, le differenze così determinate.

La Banca non ha posto in essere operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di acquisto ed il valore dello strumento ottenuto attraverso tecniche di valutazione interna.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	2016	2015
a) Cassa	10.768	9.712
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	**10.768**	**9.712**

Il controvalore della componente in valuta ammonta a € 39 mila.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

	2016			2015		
Voci / Valori	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	**181.995**	**9.902**	**-**	**49.928**	**-**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	181.995	9.902	-	49.928	-	-
2. Titoli di capitale	**-**	**-**	**5.892**	**-**	**-**	**5.704**
2.1 Valutati al fair value	-	-	5.879	-	-	5.661
2.2 Valutati al costo	-	-	13	-	-	43
3. Quote di O.I.C.R.	**189**	**5.092**	**-**	**208**	**5.718**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**182.184**	**14.994**	**5.892**	**50.136**	**5.718**	**5.704**

Gli “altri titoli di debito” di Livello 1, sono riferiti in prevalenza a titoli di Stato italiani; al Livello 2 sono indicati gli investimenti in obbligazioni di istituti bancari.

I titoli di capitale di livello 3 si riferiscono a partecipazioni di minoranza ritenute di interesse strategico per la Banca; includono inoltre la contribuzione volontaria al FITD per il suo intervento nel capitale sociale di Cassa di Risparmio di Cesena Spa al valore di euro 161 mila.

Le “Quote di O.I.C.R.” sono composte da un fondo immobiliare chiuso al Livello 1 e da altri fondi mobiliari aperti al Livello 2.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/ emittenti

Voci / Valori	2016	2015
1. Titoli di debito	**191.897**	**49.928**
a) Governi e Banche Centrali	170.134	46.917
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	15.875	-
d) Altri emittenti	5.888	3.011
2. Titoli di capitale	**5.892**	**5.704**
a) Banche	161	-
b) Altri emittenti:	5.731	5.704
- imprese di assicurazione	2.299	2.299
- società finanziarie	339	339
- imprese non finanziarie	3.093	3.066
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**5.281**	**5.926**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	**203.070**	**61.558**

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

	2016				2015			
		FV				FV		
Tipologia operazioni / Valori	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	**13.848**	**-**	**-**	**13.848**	**88.450**	**-**	**-**	**88.450**
1. Depositi vincolati	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	13.848	-	-	-	5.333	-	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	83.117	-	-	-
B. Crediti verso banche	**1.636**	**-**	**-**	**1.636**	**11.168**	**-**	**-**	**11.168**
1. Finanziamenti	1.636	-	-	1.636	11.168	-	-	11.168
1.1 Conti correnti e depositi liberi	1.636	-	-	-	11.168	-	-	-
1.2 Depositi vincolati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri finanziamenti:	-	**-**	**-**	**-**	-	**-**	**-**	**-**
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-
- Leasing finanziario	-	**-**	**-**	**-**	-	**-**	**-**	**-**
- Altri	-	**-**	**-**	**-**	-	**-**	**-**	**-**
2. Titoli di debito	-	**-**	**-**	**-**	-	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli strutturati	-	**-**	**-**	**-**	-	**-**	**-**	**-**
2.2 Altri titoli di debito	-	**-**	**-**	**-**	-	**-**	**-**	**-**
Totale	**15.484**	**-**	**-**	**15.484**	**99.618**	**-**	**-**	**99.618**

LEGENDA: FV = Fair Value VB = Valore di bilancio

Il controvalore dei rapporti in valuta ammonta a 1,241 milioni di euro.

La liquidità disponibile alla fine dell'esercizio 2015 era collocata presso la Banca Centrale mentre al 31.12.2016, a seguito delle indicazioni strategiche deliberate dagli Amministratori, il saldo risulta notevolmente diminuito per effetto della gestione attiva della liquidità.

Tutti i rapporti sono regolati a condizioni di mercato.

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di crediti a vista o con scadenza a breve termine.

Non risultano esposizioni deteriorate verso banche.

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	2016						2015					
	Valore di bilancio			*Fair value*			Valore di bilancio			*Fair value*		
	Non Deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non Deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	**485.695**	**-**	**80.913**	**-**	**-**	**648.518**	**447.499**	**-**	**78.447**	**-**	**-**	**607.384**
1. Conti correnti	79.229	-	18.808	-	-	-	82.366	-	20.944	-	-	-
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	370.115	-	61.173	-	-	-	339.762	-	56.949	-	-	-
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	15.573	-	312	-	-	-	13.192	-	277	-	-	-
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Altri finanziamenti	20.778	-	620	-	-	-	12.179	-	277	-	-	-
Titoli di debito	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
8. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**485.695**	**-**	**80.913**	**-**	**-**	**648.518**	**447.499**	**-**	**78.447**	**-**	**-**	**607.384**

Il controvalore dei rapporti in valuta ammonta a € 390 mila.

Un'ampia relazione sul comparto dei crediti deteriorati è riportata nella Sezione "E" della nota integrativa, alla quale si rimanda per una migliore comprensione dei fenomeni che hanno interessato tale comparto.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni / Valori	2016			2015		
	Non Deteriorati	Deteriorati		Non Deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	**485.695**	**-**	**80.913**	**447.499**	**-**	**78.447**
a) Governi	1.786	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	1.319	-	-	1.470	-	-
c) Altri soggetti	482.590	-	80.913	446.029	-	78.447
- imprese non finanziarie	320.686	-	63.544	290.037	-	62.218
- imprese finanziarie	3.370	-	2	3.334	-	-
- assicurazioni	5.929	-	-	-	-	-
- altri	152.605	-	17.367	152.658	-	16.229
Totale	**485.695**	**-**	**80.913**	**447.499**	**-**	**78.447**

SEZIONE 11 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	2016	2015
1. Attività di proprietà	**18.404**	**11.929**
a) terreni	780	780
b) fabbricati	16.861	10.743
c) mobili	474	178
d) impianti elettronici	289	228
e) altre	-	-
2. Attività acquisite in leasing finanziario	**-**	**-**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	**18.404**	**11.929**

Il totale della voce presenta un incremento di € 6,475 milioni, dovuti essenzialmente ai costi di progettazione, costruzione e allestimento della nuova Sede e Direzione Generale descritta diffusamente nella Relazione della Gestione.

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo e sono ammortizzate in modo sistematico lungo la loro vita utile, ad esclusione dei terreni a vita utile illimitata. Gli immobili e i mobili non ancora entrati in funzione alla data di riferimento del bilancio non vengono ammortizzati.

In allegato è riportato l'elenco degli immobili di proprietà; in ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della Legge del 19 marzo 1983 n. 72, viene anche allegato il dettaglio degli immobili di proprietà, ancora iscritti fra le immobilizzazioni, per i quali sono state eseguite rivalutazioni monetarie ai sensi di leggi speciali.

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

	2016				2015			
		Fair value				*Fair value*		
Attività / Valori	Valore di bilancio	Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3	Valore di bilancio	Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3
1. Attività di proprietà	**669**	**-**	**-**	**669**	**303**	**-**	**-**	**303**
a) terreni	125	-	-	125	125	-	-	125
b) fabbricati	544	-	-	544	178	-	-	178
2. Attività acquisite in leasing finanziario	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**669**	**-**	**-**	**669**	**303**	**-**	**-**	**303**

Gli immobili acquisiti per recupero crediti sono stati classificati tra le “attività detenute a scopo di investimento” in quanto destinati alla vendita; non sono stati classificati tra le “attività non correnti in via di dismissione” in quanto al momento la vendita non è altamente probabile nel breve termine, come previsto dall’IFRS 5.

I costi sostenuti per migliorie a beni di terzi trovano collocazione in questa sezione solo se caratterizzati da “individuabilità” e “separabilità”; in caso contrario, come previsto dalle istruzioni della Banca d’Italia, tali costi, pur se soggetti ad ammortamento annuo, vengono iscritti fra le “altre attività”.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	**Totale**
A. Esistenze iniziali lorde	**780**	**13.695**	**2.259**	**3.539**	**-**	**20.273**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(2.952)	(2.081)	(3.311)	-	(8.344)
A.2 Esistenze iniziali nette	**780**	**10.743**	**178**	**228**	**-**	**11.929**
B. Aumenti:	**-**	**6.272**	**354**	**159**	**-**	**6.785**
B.1 Acquisti	-	6.272	354	159	-	6.785
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di *fair value* imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	**-**	**154**	**58**	**98**	**-**	**310**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	154	58	96	-	308
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di *fair value* imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	2	-	2
D. Rimanenze finali nette	**780**	**16.861**	**474**	**289**	**-**	**18.404**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(3.106)	(2.111)	(3.303)	-	(8.520)
D.2 Rimanenze finali lorde	**780**	**19.967**	**2.585**	**3.592**	**-**	**26.924**
E. Valutazione al costo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	**Fabbricati**
A. Esistenze iniziali	**125**	**178**
B. Aumenti:	**-**	**366**
B.1 Acquisti	-	366
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di *fair value*	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni:	**-**	**-**
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di *fair value*	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	**125**	**544**
E. Valutazione al fair value	**125**	**544**

SEZIONE 12 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

	2016		2015	
Attività / Valori	**Durata definita**	**Durata indefinita**	**Durata definita**	**Durata indefinita**
A.1 Avviamento	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	-	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	-	-	2	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	2	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**2**	**-**

Le attività immateriali erano rappresentate esclusivamente da costi e licenze d'uso di software, ammortizzate a quote costanti per un periodo stimato di durata utile pari a tre anni dall'entrata in funzione.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

		Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		
	Avviamento	Def.	Indef.	Def.	Indef.	**Totale**
A. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**-**	**8**	**-**	**8**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(6)	-	(6)
A.2 Esistenze iniziali nette	**-**	**-**	**-**	**2**	**-**	**2**
B. Aumenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**	**2**	**-**	**2**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	2	-	2
- Ammortamenti	-	-	-	2	-	2
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di **fair value**	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	(8)	-	(8)
E. Rimanenze finali lorde	**-**	**-**	**-**	**8**	**-**	**8**
F. Valutazione al costo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

LEGENDA: DEF: a durata definita INDEF: a durata indefinita

SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

Le attività e passività derivanti dall'applicazione della "fiscalità differita" sono state calcolate separatamente per tipologia di imposta (IRES e IRAP), applicando a tutte le differenze temporanee, che si originano dalla difformità tra le regole civilistiche e fiscali per la determinazione del reddito, le aliquote fiscali teoriche in vigore al momento della loro "inversione" (IRES 27,5% e IRAP 5,57%).

La rilevazione tiene conto anche delle differenze generatesi sulle consistenze patrimoniali conseguenti all'adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	Totale
- rettifiche di valori su crediti verso la clientela	4.597	378	4.975
- altre differenze temporanee	381	59	440
Totale	**4.978**	**437**	**5.415**

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	Totale
- valutazione attività disponibili per la vendita	702	142	844
- altre differenze temporanee	60	3	63
Totale	**762**	**145**	**907**

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2016	2015
1. Importo iniziale	**5.592**	**4.926**
2. Aumenti	**190**	**899**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	190	899
a) relative a precedenti esercizi	-	40
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	190	859
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**370**	**233**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	370	233
a) rigiri	370	233
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	**5.412**	**5.592**

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	2016	2015
1. Importo iniziale	**5.236**	**4.381**
2. Aumenti	**-**	**855**
3. Diminuzioni	**261**	**-**
3.1 Rigiri	261	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**4.975**	**5.236**

13.4. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2016	2015
1. Importo iniziale	**67**	**67**
2. Aumenti	**-**	**-**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**4**	**-**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	4	-
a) rigiri	4	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**63**	**67**

13.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2016	2015
1. Importo iniziale	**1**	**2**
2. Aumenti	**2**	**-**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**-**	**1**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	1
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	1
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**3**	**1**

13.6. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2016	2015
1. Importo iniziale	**1.313**	**1.572**
2. Aumenti	**-**	**-**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**469**	**259**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	469	259
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**844**	**1.313**

Le imposte differite in contropartita al patrimonio netto si riferiscono alla valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

13.7 Altre informazioni
Attività per imposte correnti

	2016	2015
IRES	399	1.060
IRAP	330	686
Totali	**729**	**1.746**

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150

15.1 Altre attività: composizione

	2016	2015
- Crediti tributari per acconti versati al fisco	4.184	4.599
- Crediti d'imposta e relativi interessi	1.024	676
- Competenze da addebitare a clientela o a banche	5.840	3.385
- Assegni di c/c in corso di addebito	4	20
- Effetti e assegni insoluti	54	12
- Partite relative a operazioni in titoli	1.750	1.657
- Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	164	123
- Fatture e note di credito da incassare	591	593
- Ratei e risconti attivi non riconducibili	196	189
- Differenziale attivo incassi c/terzi	3.810	-
- Altre partite per causali varie	884	564
Totali	**18.501**	**11.818**

La voce presenta un incremento di € 6,683 milioni. Rilevanti gli incrementi delle partite da addebitare a clientela o a banche (€ 2,455 milioni) e del differenziale attivo rappresentativo dello sbilancio tra le attività e le passività per operazioni di incasso di crediti in c/terzi.

PASSIVO
SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE – VOCE 10
1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	2016	2015
1. Debiti verso banche centrali	**80.000**	**10.016**
2. Debiti verso banche	**6.149**	**513**
2.1 Conti correnti e depositi liberi	5.910	288
2.2 Depositi vincolati	239	225
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totali	**86.149**	**10.529**
Fair value - livello 1	**-**	**-**
Fair value - livello 2	**-**	**-**
Fair value - livello 3	**86.149**	**10.529**
Totale fair value	**86.149**	**10.529**

Il controvalore della componente in valuta ammonta a € 239 mila.

La voce “Debiti verso banche centrali” si riferisce interamente all’operazione di rifinanziamento a lungo termine con la Banca Centrale Europea (Targeted Longer-Term refinancing operations – TLTRO 2).

Il *fair value* viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine.

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	2016	2015
1. Conti correnti e depositi liberi	573.170	502.723
2. Depositi vincolati	-	-
3. Finanziamenti	-	-
3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	1.414	1.457
Totali	**574.584**	**504.180**
Fair value - livello 1	**-**	**-**
Fair value - livello 2	**-**	**-**
Fair value - livello 3	**574.584**	**504.180**
Totale fair value	**574.584**	**504.180**

Il controvalore della componente in valuta ammonta a € 1,129 milioni.

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE – VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

	2016				2015			
		Fair value				*Fair value*		
Tipologia titoli / Valori	Valore bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	**100.371**	**-**	**102.114**	**-**	**132.684**	**-**	**135.604**	**-**
1. obbligazioni	72.296	-	73.900	-	87.799	-	90.426	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	72.296	-	73.900	-	87.799	-	90.426	-
2. altri titoli	28.075	-	28.214	-	44.885	-	45.178	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	28.075	-	28.214	-	44.885	-	45.178	-
Totale	**100.371**	**-**	**102.114**	**-**	**132.684**	**-**	**135.604**	**-**

SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80
Passività per imposte correnti

	2016	2015
IRES	733	684
IRAP	262	154
Totali	**995**	**838**

Le passività fiscali correnti sono state determinate separatamente per tipologia di imposta, applicando ai fini IRES l'aliquota del 27,5% e ai fini IRAP l'aliquota del 5,57%.

La composizione e movimentazione delle passività fiscali differite è riportata nella sezione 13 dell'attivo.

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100
10.1 Altre passività: composizione

	2016	2015
Somme da versare all'Erario	4.254	4.009
Somme a disposizione di terzi	84	82
Somme a disposizione di Enti Locali	41	41
Competenze e contributi relativi al personale dipendente	1.327	1.177
Debiti verso fornitori	1.369	1.164
Accrediti diversi in corso di esecuzione	5.733	2.591
Svalutazioni crediti di firma	154	160
Altre passività	220	248
Ratei e risconti passivi non riconducibili	28	32
Differenziale passivo incasso c/terzi	367	6.684
Totale	**13.577**	**16.188**

La voce presenta un decremento di € 2,611 milioni; mentre il differenziale passivo, rappresentativo delle rettifiche nette per partite illiquide relative al portafogli di terzi presenta un decremento di € 6,317 milioni, i maggiori incrementi si registrano alla voce accrediti diversi in corso di esecuzione (€ 3,142 milioni) comprendente principalmente partite transitorie da regolare che hanno trovato sistemazione nei primi giorni dell'esercizio successivo.

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2016	2015
A. Esistenze iniziali	**144**	**149**
B. Aumenti	**8**	**5**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	2	2
B.2 Altre variazioni	6	3
C. Diminuzioni	**2**	**10**
C.1 Liquidazioni effettuate	2	1
C.2 Altre variazioni	-	9
D. Rimanenze finali	**150**	**144**
Totale	**150**	**144**

La passività relativa al Trattamento di Fine Rapporto (T.F.R.) viene sottoposta a valutazione attuariale secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 19 ed in relazione a quanto illustrato nelle Politiche Contabili dichiarate nella parte A.2 della presente Nota Integrativa.

La consistenza del T.F.R. calcolata in base alla normativa nazionale, e quindi in relazione agli obblighi contrattuali e legislativi assunti dalla Banca nei confronti dei dipendenti, ammonta a € 142 mila.

11.2 Altre informazioni

La valutazione attuariale del T.F.R., certificata da professionisti incaricati allo scopo, è realizzata in base alla metodologia dei “benefici maturati” mediante il criterio “Projected Unit Credit” che può essere sinteticamente schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione fino all’epoca aleatoria di corresponsione per ciascun dipendente del TFR, già accantonato al 31.12.2006 e rivalutato alla data di valutazione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR di cui sopra che dovranno essere corrisposti in caso di uscita del dipendente nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Nella sottostante tabella si riporta il prospetto di sintesi delle basi tecniche adottate.

Riepilogo delle basi tecniche economiche

Tasso annuo di attualizzazione	Determinato con riferimento all'indice IBoxx Corporate A con duration +10 anni, risulta pari a 1,62%
Tasso annuo di inflazione	In forza dell'attuale situazione economica caratterizzata da particolare volatilità della maggioranza degli indicatori economici viene stabilita una curva relativa al tasso di inflazione con valori crescenti da 1,50% per il 2016 fino a 2,00% dal 2020 in poi
Tasso annuo incremento TFR	Come previsto dall'art.2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione aumentato di 1,5 punti percentuali (da 2,625% per il 2016 a 3,00% dal 2020)

Riepilogo delle basi tecniche demografiche

Tasso di mortalità	Determinato utilizzando le tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Tasso di inabilità	Determinato utilizzando le Tavole INPS distinte per età e sesso
Tasso di pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO (Assicurazione Generale Obbligatoria)
Frequenza anticipazioni	Desunta dalle esperienze storiche aziendali e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza degli attuari incaricati su un rilevante numero di aziende analoghe, si attesta al 3,00%
Frequenza Turnover	Desunta dalle esperienze storiche aziendali e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza degli attuari incaricati su un rilevante numero di aziende analoghe, si attesta all' 1,50%

Relativamente al tasso annuo di attualizzazione, si è ritenuto di mantenere l'utilizzo della stessa tipologia di tasso adottata per la valutazione dello scorso esercizio, desunto da panieri di titoli con rating A e indicato come idoneo alle valutazioni attuariali ai fini IAS 19 dall'Ordine degli Attuari. Qualora fosse stato usato il paniere di titoli con rating AA (IBoxx Corporate AA con duration 10+) la passività sarebbe stata superiore per € 5 mila circa.

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci / Valori	2016	2015
1. Fondi di quiescenza aziendali	**-**	**-**
2. Altri fondi per rischi ed oneri	**602**	**443**
2.1 controversie legali	602	443
2.2 oneri per il personale	-	-
2.3 altri	-	-
Totale	**602**	**443**

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci / Valori	Fondi di quiescenza	Altri fondi	**Totale**
A. Esistenze iniziali	**-**	**443**	**443**
B. Aumenti	**-**	**477**	**477**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	353	353
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	124	124
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**318**	**318**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	-
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	318	318
D. Rimanenze finali	**-**	**602**	**602**

12.4 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

Tra i fondi per controversie legali rilevano gli oneri presunti di € 16 mila a presidio di revocatorie fallimentari notificateci e di € 586 mila per altre controversie legali pendenti per contestazioni su operazioni finanziarie e anatocismo. Tra le variazioni in diminuzione sono state registrate le riattribuzioni al conto economico di fondi accantonati in precedenti esercizi pari a € 318 mila a seguito della chiusura dei relativi contenziosi.

SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	2016	2015
Azioni ordinarie n. 561.263 da nominali euro 3 cadauna	1.684	1.683

La Banca, alla data di bilancio, non detiene azioni proprie.

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci / Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**560.996**	**-**
- interamente liberate	560.996	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**560.996**	**-**
B. Aumenti	**23.828**	**-**
B.1 Nuove emissioni	785	-
- a pagamento:	785	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	785	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	23.043	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**23.561**	**-**
C.1 Annullamento	518	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	23.043	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**561.263**	**-**
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	561.263	-
- interamente liberate	561.263	-
- non interamente liberate	-	-

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Natura / descrizione		2016		2015
Riserve di utili:				
- Riserva legale		14.516		14.516
- Riserva statutaria		16.112		16.092
- Altre riserve:		11.992		13.716
Riserva per acquisto azioni proprie	5.300		5.300	
Fondi per scopi di beneficienza e assistenza	47		92	
Utili portati a nuovo	1.879		1.879	
Riserva per utili/perdite attuariali	(11)		(11)	
Riserva da transizione agli IAS	4.777		6.456	
Totali		**42.620**		**44.324**

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 7-bis) del Codice Civile, si informa che le singole poste del patrimonio netto sono liberamente utilizzabili e distribuibili, fatta eccezione per le riserve da valutazione che soggiacciono al vincolo di indisponibilità di cui all'art. 6 del D. Lgs. 38/2005, la riserva sovrapprezzi di emissione che può essere distribuita per l'intero ammontare solo se la riserva legale abbia raggiunto il quinto del capitale sociale (art. 2431 Codice Civile), la riserva legale per la parte inferiore al quinto del capitale sociale, nonché la riserva per scopi di beneficenza, assistenza e pubblico interesse in quanto destinata agli utilizzi per i quali è stata istituita.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	2016	2015
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	2.193	1.919
a) Banche	1.670	1.670
b) Clientela	523	249
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	6.786	8.793
a) Banche	-	-
b) Clientela	6.786	8.793
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	22.061	24.514
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	22.061	24.514
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	22.061	24.514
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	**31.040**	**35.226**

2. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	2016	2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	95.666	22.981
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-
Totale	**95.666**	**22.981**

3. Informazioni sul leasing operativo

Non vi sono attività e passività in leasing operativo alla data di bilancio.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	**-**
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	**-**
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	**399.572**
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	213.527
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	73.630
2. altri titoli	139.897
c) titoli di terzi depositati presso terzi	141.565
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	186.045
4. Altre operazioni	**-**

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

La Banca non detiene attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

La Banca non detiene passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2016	2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	**-**	**-**
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	607	-	-	**607**	**449**
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	**-**	**-**
4. Crediti verso banche	-	4	-	**4**	**21**
5. Crediti verso clientela	-	18.577	-	**18.577**	**19.443**
6. Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	**-**	**-**
7. Derivati di copertura	-	-	-	**-**	**-**
8. Altre attività	-	-	5	**5**	**-**
Totale	**607**	**18.581**	**5**	**19.193**	**19.913**

Sono presenti interessi su esposizioni classificate come deteriorate riferibili a crediti verso clientela per € 2,332 milioni nella colonna “Finanziamenti”.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2016	2015
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	12	13

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2016	2015
1. Debiti verso banche centrali	164	-	-	**164**	**163**
2. Debiti verso banche	5	-	-	**5**	**3**
3. Debiti verso clientela	2.177	-	-	**2.177**	**1.895**
4. Titoli in circolazione	-	2.949	-	**2.949**	**3.669**
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	**-**	**-**
6. Passività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	**-**	**-**
7. Altre passività e fondi	-	-	-	**-**	**-**
8. Derivati di copertura	-	-	-	**-**	**-**
Totale	**2.346**	**2.949**	**-**	**5.295**	**5.730**

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	2016	2015
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	6	7

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi / Valori	2016	2015
a) garanzie rilasciate	125	155
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	2.620	2.047
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	17	19
3. gestioni patrimoniali	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	31	33
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	1.167	1.177
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	141	187
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	1.264	631
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	840	220
9.3. altri prodotti	424	411
d) servizi di incasso e pagamento	1.562	1.551
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	3.133	3.195
j) altri servizi	336	309
Totale	**7.776**	**7.257**

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali / Valori	2016	2015
a) presso propri sportelli:	2.431	1.808
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	1.167	1.177
3. servizi e prodotti di terzi	1.264	631
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
Totale	**2.431**	**1.808**

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi / Valori	2016	2015
a) garanzie ricevute	195	111
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	105	68
1. negoziazione di strumenti finanziari	69	32
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	36	36
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	325	321
e) altri servizi	62	22
Totale	**687**	**522**

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	2016		2015	
Voci / Proventi	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	22	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	418	-	958	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	**418**	**22**	**958**	**-**

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**-**	**341**	**-**	**(773)**	**(432)**
1.1 Titoli di debito	-	4	-	-	4
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	290	-	(773)	(483)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	47	-	-	47
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4. Strumenti derivati	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**341**	**-**	**(773)**	**(432)**

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci / Componenti reddituali	2016			2015		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.553	(758)	1.795	1.917	(126)	1.791
3.1 Titoli di debito	2.148	(440)	1.708	329	(103)	226
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	1.455	-	1.455
3.3 Quote di O.I.C.R.	405	(318)	87	133	(23)	110
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	**2.553**	**(758)**	**1.795**	**1.917**	**(126)**	**1.791**
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2016 (1) - (2)	Totale 2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(3)	(8.293)	(1.058)	1.178	3.364	-	320	(4.492)	(10.346)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(3)	(8.293)	(1.058)	1.178	3.364	-	320	(4.492)	(10.346)
- Finanziamenti	(3)	(8.293)	(1.058)	1.178	3.364	-	320	(4.492)	(10.346)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	**(3)**	**(8.293)**	**(1.058)**	**1.178**	**3.364**	**-**	**320**	**(4.492)**	**(10.346)**

LEGENDA: A = da interessi B = altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 2016 (1) - (2)	Totale 2015
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	(323)
C. Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	(54)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(377)**

LEGENDA: A = da interessi B = altre riprese

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2016 (1) - (2)	Totale 2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	54	-	6	60	(16)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**54**	**-**	**6**	**60**	**(16)**

LEGENDA: A = da interessi B = altre riprese

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese / Valori	2016	2015
1) Personale dipendente	9.277	9.058
a) salari e stipendi	6.614	6.441
b) oneri sociali	1.762	1.746
c) indennità di fine rapporto	16	20
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	4	2
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	512	504
- a contribuzione definita	512	504
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	369	345
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	525	612
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	**9.802**	**9.670**

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2016	2015
Personale dipendente	**144**	**143**
a) dirigenti	3	4
b) quadri direttivi	46	44
c) restante personale dipendente	95	95
Altro personale	**-**	**-**
Totale	**144**	**143**

Il numero medio dei dipendenti, non comprensivo degli amministratori e sindaci, è calcolato come media ponderata in cui il peso è dato dal numero di mesi lavorati nell'anno dalle singole unità.

9.4 Altri benefici a favore di dipendenti

La corrispondente voce della precedente Tabella 9.1 contiene essenzialmente l'onere per i "buoni mensa", le diarie forfettarie per trasferte, le spese di addestramento, gli oneri assicurativi e provvidenze varie per competenza, oltre all'accantonamento per ferie e banca ore non godute e per premio fedeltà.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	2016	2015
- Spese informatiche	1.643	1.648
- Spese per immobili/mobili:	1.037	1.011
- fitti e canoni passivi	867	863
- altre spese	170	153
- Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	1.617	1.641
- Spese per acquisto di servizi professionali	1.243	1.112
- Premi assicurativi	210	203
- Spese pubblicitarie	185	194
- Imposte indirette e tasse	1.931	1.908
- Contribuzione a fondi di risoluzione e garanzia	516	277
- Altre spese amministrative	228	240
Totale	**8.610**	**8.239**

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologia di rischi e oneri	2016	2015
A. Accantonamenti	**(477)**	**(1)**
Fondo revocatorie fallimentari	-	-
Altri fondi rischi e oneri	(477)	(1)
B. Riattribuzioni a conto economico	**318**	**672**
Fondo revocatorie fallimentari	-	-
Altri fondi rischi e oneri	318	672
Totale	**(159)**	**671**

Per gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri dell'esercizio si rinvia a quanto già commentato nella Parte B, Sezione 12 Fondi per rischi e oneri, della presente Nota Integrativa.

SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività / Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	**Risultato netto (a + b – c)**
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(308)	-	-	**(308)**
- Ad uso funzionale	(308)	-	-	**(308)**
- Per investimento	-	-	-	**-**
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	**-**
- Ad uso funzionale	-	-	-	**-**
- Per investimento	-	-	-	**-**
Totale	**(308)**	**-**	**-**	**(308)**

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività / Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	**Risultato netto (a + b – c)**
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(2)	-	-	**(2)**
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	**-**
- Altre	(2)	-	-	**(2)**
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	**-**
Totale	**(2)**	**-**	**-**	**(2)**

SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

La voce ammonta ad € 2,374 milioni, pari alla differenza tra € 2,702 milioni di altri proventi di gestione ed € 328 mila di altri oneri di gestione.

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci / oneri	2016	2015
Altri oneri di gestione	51	50
Sopravvenienze passive	277	46
Totale	**328**	**96**

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci / proventi	2016	2015
Recupero di imposte e tasse	1.776	1.769
Recupero spese su depositi e conti correnti	209	191
Altri recuperi di spese	345	358
Sopravvenienze attive - altre	332	50
Altri proventi	40	89
Totale	**2.702**	**2.457**

Nella sottovoce “Altri recuperi di spese” sono compresi € 188 mila relativi alla commissione di istruttoria veloce (CIV) allocata in conformità all’interpretazione dell’Organo di Vigilanza nella sua natura di mero recupero di costi sostenuti.

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL' OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali / Valori	2016	2015
1. Imposte correnti (-)	(249)	(117)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(180)	667
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	4	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/-2 +3 +3bis +/-4 +/-5)	**(425)**	**550**

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio

	2016
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte voce 250 c/e	**1.851**
Imposta calcolata in base all'aliquota nazionale (IRES 27,50%)	(509)
Imposta calcolata in base all'aliquota Regione Lazio (IRAP 5,57%)	(103)
IRES corrente sul reddito dell'esercizio	(306)
Variazione delle imposte anticipate e differite	(176)
IRES al lordo delle perdite scomputabili	(482)
Recupero perdite esercizi precedenti scomputabili	246
Totale IRES netta	(236)
IRAP corrente sul reddito dell'esercizio	(188)
Variazione delle imposte anticipate e differite	(1)
Totale IRAP	(189)
Imposte totali	(425)
Aliquota effettiva IRES	(26,04%)
Aliquota effettiva IRAP	(10,21%)
Aliquota effettiva totale	**(22,96%)**

Ai fini IRES le variazioni della fiscalità anticipata/differita riguardano principalmente le svalutazioni sui crediti. La differenza tra l'aliquota fiscale effettiva e teorica è rappresentata da interessi passivi e spese diverse non deducibili, dalla parziale esenzione dei dividendi percepiti, nonchè dal parziale recupero di perdite di esercizi precedenti scomputabili.

Ai fini IRAP la differenza tra l'aliquota fiscale effettiva e teorica è rappresentata principalmente dalla indeducibilità parziale di interessi passivi, dividendi percepiti e altre spese diverse.

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	**-**	**-**	**1.426**
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	(6)	2	(4)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di *fair value*	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di *fair value*	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di *fair value*	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(1.417)	469	(948)
a) variazioni di *fair value*	(1.830)	605	(1.225)
b) rigiro a conto economico	413	(136)	277
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	413	(136)	277
c) altre variazioni	-	-	-
110. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di *fair value*	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di *fair value*	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	**(1.423)**	**471**	**(952)**
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	**(1.423)**	**471**	**474**

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

La Banca Popolare di Fondi al fine di conseguire una sana e prudente gestione attribuisce grande importanza alla gestione e al controllo dei rischi, cercando di creare valore in un contesto di rischio controllato, coerentemente con la complessità e la dimensione delle attività svolte. Particolare attenzione è stata infatti dedicata all'implementazione del sistema dei controlli interni per un corretto presidio dei rischi cui la Banca è esposta, in base al quale sono previste una serie di attività che coinvolgono, con ruoli specifici, i diversi organi aziendali, a partire dall'Alta Direzione fino alle unità operative.

Il Sistema dei Controlli Interni di cui la Banca Popolare di Fondi si è dotata prevede l'articolazione secondo le tre tipologie di controllo:

- i controlli di linea (controlli di I livello), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture produttive (ad es. i controlli di tipo gerarchico) o incorporati nelle procedure ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back-office;
- i controlli sulla gestione dei rischi (controlli di II livello), che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati. Essi sono affidati a strutture diverse da quelle produttive;
- l'attività di revisione interna, volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Essa è condotta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, anche attraverso verifiche in loco.

Nell'ambito di questa classificazione, in particolare, i controlli sulla gestione dei rischi, che sono fortemente interrelati con gli altri livelli di controllo, sono volti fondamentalmente alla realizzazione di tre obiettivi specifici:

- definizione delle più idonee metodologie per la misurazione dei rischi;
- verifica del rispetto dei limiti assegnati alle diverse funzioni operative;
- controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati.

A questi obiettivi si è accompagnato nel corso degli anni quello di un'impostazione progressivamente proattiva dell'attività di risk management, che consente di identificare e gestire in ottica sempre più integrata le diverse tipologie di rischio.

In coerenza con le vigenti disposizioni normative, la Banca ha individuato, valutato, misurato e mitigato i seguenti rischi ai quali risulta esposta in relazione alla propria operatività e ai mercati di riferimento:

- rischio di credito
- rischio di mercato
- rischio operativo
- rischio di tasso

- rischio di liquidità
- rischio di concentrazione
- rischio residuo
- rischio strategico
- rischio reputazionale
- rischio di leva finanziaria eccessiva
- rischio di trasferimento
- attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati
- rischio di modello
- rischio di compliance
- rischio informatico.

Nel corso del 2016, come riportato nella relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, sono continuati i lavori di adeguamento alle evoluzioni normative. È stato inoltre aggiornato lo "Statement RAF", ovvero la dichiarazione di propensione al rischio della Banca, a seguito della rivisitazione del Piano Strategico 2015-2017.

In ossequio alle disposizioni della Circolare Banca d'Italia 285 del 17 dicembre 2013, si rende noto che l'informativa al pubblico viene pubblicata sul sito Internet della Banca entro i termini previsti. Questo il link per accedere all'informativa:

http://www.bpfondi.it/trasparenza/informativa-al-pubblico.php.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività creditizia della Banca ha come interlocutori principali le famiglie consumatrici e produttrici e le piccole e medie imprese, che operano nei diversi settori del territorio di riferimento; l'attenzione alle esigenze ed allo sviluppo del territorio in cui opera rappresentano da sempre l'elemento distintivo dell'attività creditizia della Banca, che fedele al suo ruolo di banca locale ha sempre cercato di sostenere i diversi attori che costituiscono il tessuto economico del suo ambiente di riferimento e verso i quali sono stati canalizzati i flussi creditizi al fine di fornire nuovi impulsi all'economia reale e sostenerne la ripresa con il rilancio dei consumi ed il supporto al ciclo degli investimenti aziendali. Anche nella perdurante e difficile fase congiunturale in atto, la Banca ha continuato ad assicurare un'adeguata disponibilità di credito all'economia, aderendo fra l'altro agli "Accordi" stipulati fra l'Associazione Bancaria Italiana, il Ministero delle Finanze e le Associazioni di categoria, sempre tenendo ben presente la necessità di preservare la qualità degli attivi.

La qualità del credito, costantemente monitorata, continua infatti ad essere un driver fondamentale dell'attività creditizia della Banca, che da sempre improntа la gestione degli impieghi ad un'attenta valutazione dei livelli di rischiosità con

riferimento alla linea di credito utilizzata, alle finalità dell'intervento, al settore e al ramo economico di attività della controparte.

La crisi economica purtroppo ha fatto sentire gli effetti anche nell'esercizio in esame nel quale la Banca ha registrato un nuovo incremento delle sofferenze e più in generale delle attività deteriorate, ma nonostante ciò ha cercato di non far venire meno il suo apporto all'economia locale sia attraverso l'acquisizione di nuova clientela sia attraverso la valorizzazione e lo sviluppo delle relazioni già instaurate, sempre all'insegna della massima prudenza ed attenzione, in linea con le indicazioni delineate nel Piano Strategico 2015-2017, come modificato nel corso del 2016, e nel budget annuale.

Nel segno della continuità la Banca ha continuato ad erogare prestiti a rimborso rateale appositamente strutturati in relazione alle diverse esigenze della clientela, ribadendo così la volontà di sostenere famiglie ed imprese con interventi di lungo periodo e non estemporanei, contribuendo allo stesso tempo ad una graduale ricomposizione del portafoglio finanziario attraverso il reimpiego delle somme rientrate a fronte del regolare ammortamento dei prestiti: dimostrazione ne è che anche nel 2016 la Banca ha erogato prestiti rateali per oltre 99 milioni di euro.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Il rischio di credito può essere definito come la probabilità di registrare un peggioramento delle condizioni di solvibilità del cliente e di subire eventuali perdite patrimoniali per effetto del mancato puntuale adempimento da parte del debitore agli obblighi contrattualmente assunti. Va osservato che un generico rischio di credito latente è fisiologicamente connesso a tutte le esposizioni creditizie, in quanto esiste per ciascun debitore della Banca una probabilità, seppur minima, che la situazione evolva negativamente nel tempo.

In generale la Banca si espone al rischio di credito nell'attività di erogazione, nella sottoscrizione di attività finanziarie e nell'assunzione di impegni futuri, come il rilascio di garanzie alla clientela.

Risulta di fondamentale importanza una precisa valutazione del merito creditizio della clientela per un corretto presidio di questa tipologia di rischio, al fine di garantire un'adeguata redditività in un contesto di rischio controllato, di proteggere la propria solidità finanziaria e patrimoniale e di consentire una corretta misurazione e rappresentazione della rischiosità della propria clientela, selezionando adeguatamente i profili di rischio accettabili e verificandone la copertura economico-patrimoniale.

Per questo motivo la Banca ha effettuato notevoli investimenti al fine di implementare e migliorare i sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito, rendendoli adeguati e coerenti con la normativa introdotta da Basilea e in linea con le continue evoluzioni. In questo ambito assume particolare rilievo la cura prestata al controllo ed alla misurazione delle tipologie di rischio derivanti dal credito che sono contemplate dal c.d. Secondo Pilastro della nuova normativa, quali il rischio di concentrazione, di trasferimento ed il rischio residuo.

2.1 Aspetti organizzativi

La gestione del rischio di credito assume un peso significativo nel sistema del controllo dei rischi in considerazione della tradizionale operatività della Banca, per cui l'attività creditizia resta di gran lunga preponderante rispetto al totale delle attività complessive detenute in portafoglio.

Risulta essenziale una struttura appropriata per la gestione del credito nel tempo, in maniera tale da assicurare tutte le condizioni necessarie per la realizzazione di un'efficace strategia di gestione del rischio nelle diverse fasi di istruttoria, delibera, erogazione, monitoraggio, revisione ed interventi in caso di anomalia.

L'organizzazione dell'intero processo del credito si svolge secondo il nuovo "Regolamento del Credito", approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 29 settembre 2016. Tale documento, che ha accorpato il "Regolamento del Processo di Gestione del Rischio di Credito", disciplina le diverse fasi del processo creditizio, dal contatto con il cliente con colloquio preliminare, alla richiesta dello stesso, all'erogazione e successiva revisione dell'affidamento, fino alle fasi di controllo e monitoraggio della posizione di rischio, con l'obiettivo di evitare perdite che si possano realizzare a fronte dell'inadempienza del prenditore o nel caso di deterioramento del merito creditizio dello stesso. Il documento descrive dunque nel dettaglio l'organizzazione del processo creditizio, regolamentando le attività delle funzioni e degli organi aziendali coinvolti in ogni singola fase del processo. L'aggiornamento della regolamentazione interna ha tenuto conto dell'evoluzione normativa in materia, rispondendo altresì alla necessità di ottimizzare, laddove possibile, alcune fasi operative. L'adozione del nuovo Regolamento assume anche un ruolo propedeutico in funzione del prossimo utilizzo della nuova procedura "Portale del Credito", attualmente in fase di test con il supporto del CSE: si tratta di un portale multicanale per la gestione di tutte le fasi relative alle varie tipologie di affidamento, nonché la gestione del processo di autorizzazione delle condizioni economiche. In attesa della definitiva partenza del nuovo Portale, la Banca continua ad utilizzare la Pratica elettronica di fido - PEF, uno strumento integrato che consente di supportare alcune fasi del processo di concessione/revoca di un fido e gestione delle garanzie che lo assistono: tale procedura costituisce tuttora un ulteriore presidio di ausilio alla tracciabilità e alla completezza delle attività istruttorie in capo alle diverse strutture operative.

Per quanto riguarda la regolamentazione del processo di gestione del rischio di credito, la parte inclusa nel nuovo "Regolamento del Credito" definisce le diverse fasi del controllo del relativo rischio, individuando le diverse unità organizzative coinvolte nell'attività e definendo i rispettivi iter operativi. In particolare, sono indicati:

- le modalità del controllo andamentale e del monitoraggio delle singole esposizioni;
- i criteri di classificazione e gestione delle esposizioni deteriorate;
- gli interventi da attuare in presenza di deterioramento delle posizioni di rischio.
- i criteri di individuazione e classificazione delle esposizioni oggetto di concessione (c.d. forbearance).

Le disposizioni del "Regolamento del Credito" sono definite in conformità

al sistema di poteri delegati delineato dallo Statuto Sociale e dal Regolamento Generale attualmente vigenti, e dal "Regolamento dei poteri delegati e di firma", come aggiornato dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 29 settembre 2016.

Ad integrazione del "Regolamento del Credito" va sempre considerato quanto disposto dal "Manuale Operativo Mutui Ipotecari", vista l'importanza dei mutui ipotecari in riferimento ai volumi prodotti e all'incidenza sul conto economico della Banca.

Sotto il profilo della concentrazione del rischio la Banca valuta il merito creditizio del prenditore anche con riferimento al gruppo nel suo complesso, prestando particolare attenzione nella valutazione di eventuali connessioni economiche in relazione alle esposizioni di ammontare superiore al 2% dei Fondi Propri; in un contesto economico caratterizzato da interdipendenze tra gli operatori prenditori del credito è essenziale che nella decisione di affidamento la Banca colga i legami esistenti tra i diversi soggetti economici, al fine di valutarne la qualità e seguirne l'andamento nel tempo. Il documento di riferimento per la gestione dell'esposizione verso i gruppi è costituito dal "Regolamento interno sulla gestione e controlli del fenomeno dei gruppi economici", che integra le norme dettate dal "Regolamento del credito" e nel quale sono descritti compiti ed operatività della figura incaricata dalla Banca di seguire tale aspetto relativo alla concentrazione del credito.

Gli organi che intervengono nel processo di gestione del credito sono:

a) Consiglio di Amministrazione;
b) Direzione Generale;
c) Responsabile Direzione Affari;
d) Responsabile Linea Crediti;
e) Uffici Corporate e Retail;
f) Responsabili di Zona;
g) Titolari di filiale;
h) Controllo rischi;
i) Recupero crediti;
j) Funzioni Aziendali di Controllo;

A completamento di quanto finora riportato va ricordata la "Policy sulle Operazioni di Maggiore Rilievo", adottata nel 2015, rilevante anche nel processo del credito; insieme alla delibera quadro che la accompagna, la Policy individua le operazioni su cui è necessario il parere preventivo di coerenza con il Risk Appetite Framework da parte del Risk Management e ne descrive il processo decisionale. Nel 2016 sono state affinate le attività in carico al Risk Management, come il controllo sul monitoraggio andamentale del credito, e più in generale i controlli di secondo livello sul processo del credito, previste nel "Regolamento Interno del Risk Management".

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione del rischio di credito è fondata su una chiara separazione delle funzioni deputate all'erogazione del credito da quelle incaricate dei controlli.

L'iter operativo e decisionale nel processo del credito è ispirato a logiche di

delega nell'osservanza del regolamento "Poteri Delegati e di Firma", in base al quale le competenze decisionali sono correlate al livello di responsabilità e alla categoria di rischio.

Il sistema dei controlli, sotto l'aspetto temporale, può essere distinto in due diverse fasi:

- controlli preventivi, riferiti al momento antecedente la delibera di concessione della linea di credito e specificatamente mirati al rispetto dei limiti di competenza nella concessione, degli standard di garanzia, della completezza e adeguatezza di tutta la documentazione consegnata e/o sottoscritta dal cliente;
- controlli in corso di esecuzione: dopo la delibera ed il perfezionamento dell'affidamento le posizioni vanno monitorate nei loro diversi aspetti di natura gestionale, con particolare riferimento alla gestione del rischio (sconfinamento della linea, rispetto degli scarti di garanzia, etc), al fine di verificarne il mantenimento delle condizioni di rientro del credito.

La Banca si avvale di strumenti gestionali per i controlli di primo livello, oltre agli elenchi prodotti dal sistema informativo: tra questi l'applicativo "Conti correnti scoperti" e le procedure "CPC - Credit Position Control" e "MC - Monitoraggio Crediti", che consentono alle filiali e all'Ufficio Controllo Rischi di monitorare periodicamente le posizioni in essere; in particolare l'applicativo "Conti correnti scoperti", mediante un browser di internet, via rete intranet consente la visione dei rapporti sconfinanti, evidenziandone l'ammontare, il numero e la durata dello sconfinamento, al fine dei necessari interventi per la regolarizzazione.

La procedura CPC, che utilizza il patrimonio informativo storico interno e quello esterno proveniente dalla Centrale Rischi, assegna mensilmente ad ogni posizione un punteggio a seconda dell'andamento riscontrato e delle anomalie registrate; in tal modo è possibile:

- individuare posizioni in via di degrado (posizioni anomale) al fine di consentire valutazioni più approfondite delle problematiche riscontrate ed un tempestivo intervento di risoluzione delle stesse;
- consentire analisi di tipo andamentale sull'evoluzione delle posizioni anomale;
- esprimere un giudizio sintetico del grado di rischio a livello di singolo cliente;
- misurare il grado di affidabilità dei clienti, al fine di supportare procedure di revisione/rinnovo;
- ottenere visioni di insieme dell'andamento del credito erogato dall'Istituto attraverso analisi a livello di struttura di unità organizzative.

La procedura "Monitoraggio Crediti" è un'agenda elettronica che consente di tenere sotto controllo una serie di posizioni di rischio suddivise per determinate classi di anomalia.

Le principali caratteristiche della procedura Monitoraggio Crediti sono:

- gestione dell'evoluzione degli stati della posizione anomala;
- storicizzazione delle anomalie e tracciabilità di tutti gli interventi apportati dall' operatore o dai programmi batch (es. apertura, persistenza dell'anomalia, chiusura, assegnazione ad altra unità organizzativa).

La procedura "Monitoraggio Crediti" consente dunque di trattare ciascuna

posizione anomala e, tramite l'inserimento di note, di tenere traccia storica degli interventi effettuati dalle filiali per far rientrare la posizione in esame.

La Banca ha adottato una procedura automatica di blocco per operazioni di addebito o prelievo sui conti correnti eccedenti i limiti di fido (sconfinamenti), di disponibilità (debordi), di valuta e di negoziazione assegni (bancari e circolari) che inibisce l'operatività agli operatori di sportello. In presenza delle suddette operazioni, la procedura genera una richiesta di autorizzazione allo sconfino, a seconda dei livelli di delega di cui al regolamento "Poteri Delegati e di Firma", che l'organo competente autorizza o meno utilizzando apposita chiave elettronica. La Filiale, nella richiesta di autorizzazione, deve indicare le motivazioni giustificative ed esprimere il proprio parere, previa verifica dei poteri di amministrazione nel caso di società. Tutte le autorizzazioni assunte dai titolari di delega in materia di sconfinamenti, debordi e negoziazione assegni, vengono portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione.

L'esposizione della Banca al rischio di credito è costantemente monitorata in base ad una dettagliata reportistica che consente un puntuale apprezzamento della qualità/rischiosità del credito e dell'assorbimento patrimoniale derivante dagli impieghi alla clientela in essere, sia a livello aggregato di Banca sia a livello di dettaglio delle zone territoriali di operatività nonché di ciascuna singola filiale. Viene inoltre definito e misurato il rischio di concentrazione del portafoglio crediti attraverso l'esame periodico dell'incidenza percentuale dei primi 200 clienti sul totale degli impieghi, l'analisi dei grandi rischi e attraverso il calcolo del Granularity Adjustment che, grazie alla determinazione dell'indice di Herfindahl, misura il livello di granularità del portafoglio impieghi della Banca. Sempre all'interno del rischio di concentrazione viene inoltre effettuata l'analisi per settore economico della clientela affidata e l'indagine per attività di controparte della clientela business, al fine di verificare il grado di concentrazione settoriale, anche attraverso l'esame delle variazioni temporali.

Nell'ambito delle attività di monitoraggio delle tipologie di rischio, la Banca valuta preventivamente l'impatto sul rischio di credito e sul rischio di concentrazione delle pratiche di affidamento superiori al 2% dei Fondi Propri. Tale attività, condotta dal Risk Management, è stata affiancata dalla Risk Analysis introdotta dalla "Policy sulle Operazioni di Maggiore Rilievo", finalizzata al rilascio della cosiddetta "Risk Opinion" del Risk Management sulla coerenza delle operazioni rilevanti con il Risk Appetite Framework della Banca.

E' compito dell'Ufficio Recupero Crediti e dell'Ufficio Controllo Rischi l'esame congiunto delle segnalazioni di iscrizioni contrarie o di atti legali pregiudizievoli (pignoramenti, sequestri, citazioni) e la relativa richiesta di chiarimenti alle Filiali.

La Banca misura il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito mediante l'applicazione del metodo standardizzato indicato nella Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Parte II - Capitolo 3 e nelle disposizioni del CRR ivi richiamate, in base alle quali si ha:

- la suddivisione delle esposizioni in diverse classi o portafogli a seconda della natura della controparte o delle caratteristiche tecniche del rapporto;
- la determinazione delle attività ponderate per il rischio ottenuta applican-

do a ciascun portafoglio dei coefficienti di ponderazione diversificati in base al rischio;
- il calcolo dell'assorbimento patrimoniale pari all'8% delle attività ponderate per il rischio.

A tal proposito la Banca si avvale delle valutazioni unsolicited rilasciate da Moody's Investors Service con riferimento al portafoglio delle "amministrazioni centrali e banche centrali", che consente di ponderare le esposizioni appartenenti a tale portafoglio secondo i fattori attribuiti alla classe di merito sulla base del rating assegnato allo Stato, salvo utilizzo delle ponderazioni preferenziali; di conseguenza alle esposizioni verso gli intermediari vigilati, fatte salve le ponderazioni preferenziali, viene assegnato un fattore di ponderazione del rischio corrispondente alla classe di merito di credito nella quale sono classificate le esposizioni verso l'amministrazione centrale dello Stato nel quale tali intermediari hanno la sede principale. Alle esposizioni verso gli enti del settore pubblico si applica un fattore di ponderazione corrispondente alla classe di merito di credito delle esposizioni verso l'amministrazione centrale di appartenenza, mentre agli enti territoriali si applica il medesimo fattore di ponderazione previsto per gli intermediari vigilati appartenenti al medesimo Stato, sempre fatte salve le ponderazioni preferenziali. Al 31 dicembre 2016 per i portafogli sopra menzionati la Banca utilizza prevalentemente le ponderazioni preferenziali.

Sulla base della composizione del portafoglio di attività della Banca viene inoltre effettuato trimestralmente uno stress-test, mediante una simulazione relativa all'assorbimento patrimoniale per il rischio di credito e controparte che considera gli scenari derivanti dalla combinazione delle seguenti ipotesi:
- aumento delle attività di rischio;
- peggioramento del rating Paese;
- variazione del peso delle esposizioni di alcuni portafogli sul totale delle attività di rischio.

Tale test consente di verificare il grado di patrimonializzazione della Banca, mediante la misurazione dell'indice di patrimonializzazione totale "stressato" (Total Capital Ratio), ottenuto considerando tra le attività ponderate per il rischio quelle risultanti dallo "stress test" (ferme restando le attività derivanti dagli altri rischi di primo pilastro e il valore dei Fondi Propri; nei test effettuati nel corso dell'anno l'indice di patrimonializzazione totale si è sempre mantenuto abbondantemente al di sopra della soglia del 10,3%, facendo segnare valori appena inferiori al 13%.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio

La Banca acquisisce garanzie tipiche dell'attività bancaria (garanzie reali e personali), al fine di mitigare il rischio di credito; queste garanzie costituiscono una copertura essenziale dell'esposizione creditizia e la loro assunzione è correlata alla tipologia di richiesta di affidamento. Esse sono rappresentate da contratti accessori al credito che hanno lo scopo di rafforzare il principio della responsabilità patrimoniale dell'obbligato principale e mirano ad assicurare alla Banca una maggiore certezza di adempimento, ovvero una maggiore efficacia delle azioni esecutive in caso di inadempimento. Per tale motivo è fondamentale che le garanzie siano correttamente acquisite, abbiano una effettiva consistenza e siano escutibili.

Le tipologie maggiormente utilizzate dalla Banca sono le fideiussioni specifiche, nell'ambito delle garanzie personali, il pegno su strumenti finanziari e l'ipoteca tra le garanzie reali.

Con riferimento alle garanzie personali, vengono accettate le fidejussioni a prima richiesta rilasciate da banche italiane ed estere o da persone fisiche o giuridiche valutate solvibili.

Negli ultimi anni la Banca ha utilizzato molto la garanzia statale costituita dal *Fondo di Garanzia per le Piccole e Medie imprese*, istituito dalla Legge 662/1996. L'intervento del Fondo è assistito dalla garanzia di ultima istanza dello Stato, che comporta l'attenuazione del rischio di credito sulle garanzie dirette e sulle controgaranzie a prima richiesta, azzerando di fatto per la Banca l'assorbimento di capitale sulla quota di finanziamento garantita.

Nel *pegno su strumenti finanziari*, di norma, gli stessi devono risultare depositati presso la Banca (per il tramite di Monte Titoli o altri depositari), essere preferibilmente negoziabili e possibilmente diversificati.

Le *garanzie immobiliari* vengono valutate da tecnici, di norma esterni alla Banca, regolarmente iscritti all'albo. Le perizie devono evidenziare la regolarità urbanistica e la corrispondenza catastale nonché, ovviamente, esprimere un valore di mercato del bene oggetto di garanzia.

A supporto della garanzia ipotecaria sugli immobili viene sempre accesa una polizza assicurativa contro i danni da incendio e scoppio. L'importo da erogare nelle operazioni di mutuo ipotecario non deve essere mai superiore all'80% del valore peritale dei cespiti al netto di eventuali precedenti iscrizioni (in caso di immobili residenziali, l'importo da erogare non deve essere generalmente superiore al 70%, mentre in caso di immobili non residenziali l'importo da erogare non deve essere generalmente superiore al 50% del valore peritale dei cespiti al netto di eventuali precedenti iscrizioni).

Da un'analisi effettuata sul portafoglio dei mutui ipotecari, le erogazioni del 2016 presentano in media una proporzione tra finanziamento e valore dell'immobile ipotecato (loan to value) pari a circa il 31,2%.

In generale l'acquisizione delle garanzie presuppone un'attenta valutazione delle stesse, non solo in fase di determinazione del valore da cui scaturisce eventualmente l'ammontare massimo di fido concedibile, ma anche in ordine alla presenza di vincoli e impedimenti che in qualche modo ne possano limitare l'escutibilità e l'opposizione a terzi.

Il valore di mercato delle garanzie viene periodicamente monitorato al fine di tenere sotto controllo l'adeguatezza del medesimo all'esposizione del singolo cliente. Infine, sempre a proposito delle tecniche di mitigazione del rischio, la Banca ha valutato il c.d. "rischio residuo"; si tratta di una tipologia di rischio, espressamente prevista dalla normativa sul "Secondo Pilastro", sostanzialmente connessa con il mancato funzionamento, la riduzione o la cessazione della protezione attivata a copertura del rischio di insolvenza delle controparti affidate; la sua determinazione tende a verificare la condizione di adeguatezza del capitale interno complessivo a fronteggiare l'eventualità che gli strumenti e le tecniche di copertura ed attenuazione adottate dalla Banca sui rischi di credito possano manifestarsi inadeguate.

Al fine di assicurare alla Banca una piena copertura patrimoniale e l'ade-

guatezza del capitale interno a fronte del potenziale rischio di credito, è stata effettuata un'analisi dei presidi organizzativi relativi alla gestione delle garanzie. Inoltre la Banca ha ritenuto opportuno, a fini prudenziali, indicare come possibile copertura del rischio residuo un ammontare pari all'8% delle rettifiche di valore di portafoglio sui crediti verso clientela ordinaria evidenziate in bilancio.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Tale aggregato è composto da tutte quelle posizioni che presentano un deterioramento del merito creditizio e vanno classificate tra le partite anomale, valutate e distinte secondo i criteri forniti dagli organi di vigilanza nelle seguenti categorie:

- sofferenze;
- inadempienze probabili;
- esposizioni scadute e/o sconfinanti.

La gestione dei crediti problematici è presidiata in funzione del relativo livello di rischiosità ed è in carico alle diverse strutture organizzative preposte alla gestione del Credito Anomalo della Banca.

Le determinazioni concernenti mutamenti di status delle posizioni competono al Consiglio di Amministrazione. In ogni caso, l'opportunità di procedere alla classificazione di posizioni creditizie a partite anomale viene proposta dalle strutture competenti, per il tramite del Direttore Generale.

Per le posizioni che hanno assunto lo status di "inadempienze probabili", la competenza deliberativa per nuovi affidamenti ovvero per la riconferma di quelli già in essere, è esclusivamente del Consiglio di Amministrazione. La proposta di ristrutturazione di tali posizioni è formulata dalle strutture competenti.

Con riferimento alle "inadempienze probabili" e alle posizioni scadute e/o sconfinanti, vengono attuate attività tempestive e mirate nei confronti dei clienti, al fine di evitare l'aggravarsi dello stato di irregolarità, sulla scorta di opportuni programmi d'intervento che coinvolgono i servizi centrali e le Filiali.

Una volta esauriti i tentativi bonari di rientro oppure in presenza di fatti e/o atti che diminuiscano le garanzie esistenti ovvero rendano più difficile la realizzazione del credito (spossessamento di immobili, revoca di garanzie, ipoteche giudiziali, inizio di procedure concorsuali, etc.), la posizione passa a sofferenza.

Il passaggio di posizioni alla voce sofferenze compete al Consiglio di Amministrazione. In ogni caso, l'opportunità di procedere alla classificazione di posizioni a sofferenza viene proposta dal Recupero Crediti, congiuntamente all'Ufficio Controllo Rischi, al Direttore Generale per il successivo inoltro al Consiglio di Amministrazione. Dal momento in cui la pratica è in sofferenza, la sua gestione è affidata completamente all'Ufficio Recupero Crediti, che ne cura sia gli aspetti contabili che tutte le successive vicende.

In tale fase vengono poste in atto tutte le azioni necessarie per il recupero del credito, in particolare:

- piani di rientro;
- transazioni bonarie;
- azioni giudiziali avvalendosi anche di legali esterni.

Le rettifiche di valore sui crediti sono state effettuate nell'ottica di una gestione prudenziale e nel pieno rispetto della normativa vigente.

Informativa di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1. Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	**Totale**
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	191.897	191.897
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	15.484	15.484
4. Crediti verso clientela	36.704	32.002	12.207	37.361	448.334	566.608
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31 dicembre 2016	**36.704**	**32.002**	**12.207**	**37.361**	**655.715**	**773.989**
Totale 31 dicembre 2015	**31.163**	**34.721**	**12.564**	**37.120**	**559.924**	**675.492**

I crediti deteriorati sono stati oggetto di rettifiche specifiche secondo quanto riportato nelle politiche di bilancio (Parte A.2.4 della presente Nota Integrativa).

In linea con quanto previsto dall'IFRS 7, paragrafo 37, lettera a), con riferimento alle attività finanziarie non deteriorate viene di seguito fornita un'analisi dell'anzianità degli scaduti.

	Esposizioni non deteriorate per anzianità di scaduto				
Portafogli/anzianità scaduto	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	191.897
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	15.484
4. Crediti verso clientela	30.475	5.185	1.549	152	448.334
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-
Totale 31 dicembre 2016	**30.475**	**5.185**	**1.549**	**152**	**655.715**
Totale 31 dicembre 2015	**30.528**	**5.632**	**868**	**92**	**559.924**

Al 31 dicembre 2016, le esposizioni oggetto di misure di concessione (cosiddette esposizioni con misure di "forbearence"), ammontano a circa 66,8 milioni (di cui 29,1 milioni deteriorate e 37,7 milioni non deteriorate) e sono interamente riconducibili al portafoglio dei "Crediti verso clientela"; per ulteriori informazioni su dette esposizioni si fa rinvio alle successive tabelle A.1.6 e A.1.7 bis.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			**Totale (esposizione netta)**
Portafogli / qualità	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	191.897	-	191.897	191.897
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	15.484	-	15.484	15.484
4. Crediti verso clientela	124.315	43.402	80.913	491.334	5.639	485.695	566.608
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 dicembre 2016	**124.315**	**43.402**	**80.913**	**698.715**	**5.639**	**693.076**	**773.989**
Totale 31 dicembre 2015	**118.414**	**39.966**	**78.448**	**601.722**	**4.678**	**597.044**	**675.492**

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

	Esposizione lorda							
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
Tipologie esposizioni / valori	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre un anno		Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	31.359	-	-	31.359
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	**-**	**-**	**-**	**-**	**31.359**	**-**	**-**	**31.359**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	2.015	-	-	2.015
TOTALE B	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.015**	**-**	**-**	**2.015**
TOTALE A+B	**-**	**-**	**-**	**-**	**33.374**	**-**	**-**	**33.374**

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre un anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	72.352	-	35.648	-	36.704
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	11.558	-	4.149	-	7.409
b) Inadempienze probabili	15.126	887	3.999	19.176	-	7.186	-	32.002
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	8.340	430	2.706	4.461	-	4.125	-	11.812
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.085	2.212	7.225	2.253	-	568	-	12.207
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	30	141	1.133	327	-	74	-	1.557
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	38.387	-	1.026	37.361
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	6.811	-	171	6.640
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	628.969	-	4.613	624.356
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	30.845	-	319	30.526
TOTALE A	**16.211**	**3.099**	**11.224**	**93.781**	**667.356**	**43.402**	**5.639**	**742.630**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	404	-	-	-	-	32	-	372
b) Non deteriorate	-	-	-	-	29.135	-	121	29.014
TOTALE B	**404**	**-**	**-**	**-**	**29.135**	**32**	**121**	**29.386**
TOTALE A+B	**16.615**	**3.099**	**11.224**	**93.781**	**696.491**	**43.434**	**5.760**	**772.016**

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali / Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**61.100**	**43.850**	**13.463**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**12.690**	**10.362**	**8.821**
B.1 ingressi da esposizione in bonis	308	1.373	8.729
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	11.943	6.188	76
B.3 altre variazioni in aumento	439	2.801	16
C. Variazioni in diminuzione	**1.438**	**15.024**	**9.509**
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	61	2.651
C.2 cancellazioni	140	559	-
C.3 incassi	1.298	2.104	453
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	12.019	6.188
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	281	217
D. Esposizione lorda finale	**72.352**	**39.188**	**12.775**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

La voce B.3 - Altre variazioni in aumento - comprende essenzialmente gli interessi maturati relativi alle posizioni per il periodo di permanenza nel relativo status di credito deteriorato.

A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali / Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**24.178**	**39.280**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	**6.442**	**3.169**
B.1 ingressi da esposizione in bonis non oggetto di concessioni	3.115	1.911
B.2 ingressi da esposizione in bonis oggetto di concessioni	1.680	-
B.3 ingressi da sposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	-
B.34 altre variazioni in aumento	1.647	1.258
C. Variazioni in diminuzione	**1.493**	**4.793**
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	-	-
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	-	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	1.680
C.4 cancellazioni	6	-
C.5 incassi	226	369
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite per cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.261	2.744
D. Esposizione lorda finale	**29.127**	**37.656**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali / Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**29.938**	**646**	**9.129**	**5.572**	**900**	**103**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**7.031**	**3.648**	**3.987**	**2.398**	**422**	**56**
B.1 rettifiche di valore	3.521	1.359	3.662	2.326	243	28
B.2 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.507	2.289	289	53	5	-
B.4 altre variazioni in aumento	3	-	36	19	174	28
C. Variazioni in diminuzione	**1.321**	**145**	**5.930**	**3.845**	**754**	**85**
C.1 riprese di valore da valutazione	1.004	71	1.495	1.137	290	21
C.2 riprese di valore da incasso	133	48	825	419	76	3
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	137	-	92	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	3.511	2.289	290	53
C.6 altre variazioni in diminuzione	47	26	7	-	98	8
D. Rettifiche complessive finali	**35.648**	**4.149**	**7.186**	**4.125**	**568**	**74**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Le rettifiche di valore sulle posizioni scadute vengono determinate nell'ambito del processo di elaborazione delle svalutazioni collettive (rettifiche di portafoglio). Viene pertanto registrato l'effetto netto della variazione rispetto alle rettifiche di valore preesistenti.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

		Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									
						Derivati su crediti					Crediti di firma				
							Altri derivati								
	Valore esposizione netta	Immobili -ipoteche	Immobili -Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	**Totale (1)+(2)**
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	533.939	357.801	-	6.524	1.974	-	-	-	-	-	70.636	-	-	95.072	**532.007**
1.1 totalmente garantite	525.142	357.451	-	6.169	1.808	-	-	-	-	-	65.577	-	-	94.130	**525.135**
- di cui deteriorate	77.366	68.162	-	620	140	-	-	-	-	-	3.781	-	-	4.663	**77.366**
1.2 parzialmente garantite	8.797	350	-	355	166	-	-	-	-	-	5.059	-	-	942	**6.872**
- di cui deteriorate	1.043	260	-	16	-	-	-	-	-	-	28	-	-	514	**818**
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	15.214	3.840	-	1.066	64	-	-	-	-	-	140	-	-	10.105	**15.215**
2.1 totalmente garantite	15.214	3.840	-	1.066	64	-	-	-	-	-	140	-	-	10.105	**15.215**
- di cui deteriorate	351	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	350	**351**
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela - (Valore di bilancio) - (Parte 1)

Esposizioni / Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	2	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	171.920		16	1.319	-	12	4.425	-	18
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	**171.920**	**-**	**16**	**1.319**	**-**	**12**	**4.427**	**-**	**18**
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	-		-	10.506	-	-	811	-	9
Totale B	**-**		**-**	**10.506**	**-**	**-**	**811**	**-**	**9**
Totale (A+B) (31.12.2016)	**171.920**		**16**	**11.825**	**-**	**12**	**5.238**	**-**	**27**
Totale (A+B) (31.12.2015)	**46.918**		**-**	**14.222**	**-**	**12**	**3.342**	**-**	**12**

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela - (Parte 2)

Esposizioni / Controparti	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	-	31.177	30.776	-	5.526	4.873	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	6.950	3.973	-	459	176	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	25.239	6.589	-	6.763	597	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	10.897	3.930	-	916	195	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	7.127	377	-	5.077	190	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	968	50	-	589	24	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	7.024	-	53	324.424	-	4.726	152.605	-	815
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	34.810	-	448	2.356	-	42
Totale A	**7.024**	**-**	**53**	**387.967**	**37.742**	**4.726**	**169.971**	**5.660**	**815**
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	-	148	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	3	11	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	221	21	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	17.443	-	112	253	-	1
Totale B	**-**	**-**	**-**	**17.815**	**32**	**112**	**253**	**-**	**1**
Totale (A+B) (31.12.2016)	**7.024**	**-**	**53**	**405.782**	**37.774**	**4.838**	**170.224**	**5.660**	**816**
Totale (A+B) (31.12.2015)	**-**	**-**	**-**	**375.943**	**34.353**	**4.004**	**169.004**	**5.628**	**795**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	36.703	35.648	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	32.002	7.186	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	12.207	568	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	659.585	5.638	1.078	-	1.054	-	-	-	-	-
Totale A	**740.497**	**49.040**	**1.078**	**-**	**1.054**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	148	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	3	11	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	221	21	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	29.014	121	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	**29.386**	**153**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) (31.12.2016)	**769.883**	**49.193**	**1.078**	**-**	**1.054**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) (31.12.2015)	**609.419**	**44.804**	**7**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**4**	**-**

Operatività verso l'Italia

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	36.596	35.588	107	60
A.2 Inadempienze probabili	20	-	-	-	31.251	7.102	732	83
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	12.204	568	3	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	10.731	75	1.809	14	640.440	5.468	6.606	81
Totale A	**10.751**	**75**	**1.809**	**14**	**720.491**	**48.726**	**7.448**	**224**
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	148	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	3	11	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	221	21	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	15	-	-	-	27.506	116	1.493	5
Totale B	**15**	**-**	**-**	**-**	**27.878**	**148**	**1.493**	**5**
Totale (A+B) (31.12.2016)	**10.766**	**75**	**1.809**	**14**	**748.369**	**48.874**	**8.941**	**229**
Totale (A+B) (31.12.2015)	**2.289**	**28**	**83**	**-**	**600.553**	**44.627**	**6.494**	**149**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
Esposizioni / Aree geografiche	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	21.312	-	10.047	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	**21.312**	**-**	**10.047**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	2.015	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	**2.015**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) (31.12.2015)	**23.327**	**-**	**10.047**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) (31.12.2014)	**101.082**	**-**	**205**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Operatività verso l'Italia

	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
Esposizioni / Aree geografiche	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.989	-	-	-	14.099	-	3.224	-
Totale A	**3.989**	**-**	**-**	**-**	**14.099**	**-**	**3.224**	**-**
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	2.015	-	-	-
Totale B	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.015**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) (31.12.2015)	**3.989**	**-**	**-**	**-**	**16.114**	**-**	**3.224**	**-**
Totale (A+B) (31.12.2014)	**10.962**	**-**	**-**	**-**	**90.120**	**-**	**-**	**-**

B.4 Grandi Esposizioni

Voci	31/12/2016	31/12/2015
a) Ammontare (Valore di Bilancio)	351.890	269.269
b) Ammontare (Valore Ponderato)	63.077	56.298
c) Numero	15	13

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

I rischi di mercato rappresentano i rischi di subire delle perdite per effetto del mutamento nelle condizioni di mercato che portano a variazioni nei livelli dei tassi d'interesse, tassi di cambio e prezzi degli strumenti finanziari. Nell'ambito dei rischi di mercato distinguiamo dunque le seguenti tipologie di rischio:

- rischio di tasso d'interesse
- rischio di prezzo
- rischio di cambio.

2.1 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI

Nel corso del 2016, per la prima volta da quando (inizio 2006) la Banca, a seguito dell'adozione dei principi contabili IAS, aveva effettuato la ripartizione dei titoli di proprietà nei diversi portafogli in base alle definizioni previste, si è registrata un'operatività anche sul Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza (Portafoglio Trading o HFT - Attività finanziarie detenute per la negoziazione). La gran parte degli investimenti in titoli continua tuttavia ad essere collocata nel portafoglio "AFS - Disponibili per la Vendita", in linea con le caratteristiche operative e le decisioni strategiche contenute nei documenti di pianificazione.

La valorizzazione del portafoglio HFT ha generato nel 2016 esposizioni al rischio di mercato, i cui relativi assorbimenti di capitale sono stati misurati secondo la metodologia standard.

A fine anno, tuttavia, l'esposizione è nulla in quanto il portafoglio di negoziazione è stato azzerato e i titoli di proprietà risultano classificati solo come AFS (Available For Sale). A fine 2016, inoltre, il rischio di cambio sull'intero bilancio è nullo poiché la posizione netta aperta in cambi della Banca è inferiore al 2% dei Fondi Propri, e il rischio di posizione in merci è nullo perché la Banca non ha in essere alcuna posizione.

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI, PROCEDURE DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

Il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, generato nell'ambito dell'attività tradizionale di raccolta e impiego svolta dalla Banca, si origina a seguito dell'esistenza di differenze nelle scadenze, nei periodi di ridefinizione delle

condizioni di tasso di interesse e nei pagamenti dei flussi di cassa delle attività e passività. Attualmente la Banca non pone in essere operazioni di copertura tramite l'utilizzo di strumenti finanziari derivati, cercando di attenuare la portata del rischio mediante politiche integrate di gestione dell'attivo e del passivo.

La componente di rischio di tasso definita da "fair value" deriva soprattutto dall'emissione di obbligazioni a tasso fisso, mentre quella da flussi finanziari (rischio da cash flow) deriva dall'erogazione di finanziamenti prevalentemente a tasso variabile.

Nel portafoglio bancario sono ricomprese anche le attività finanziarie definite "disponibili per la vendita" (AFS); si tratta in buona parte di investimenti in titoli di stato e obbligazioni corporate con buon rating, aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo.

Nel portafoglio AFS sono inclusi anche i titoli partecipativi che si riferiscono essenzialmente a società fornitrici di prodotti e servizi utilizzati per l'offerta commerciale o, come nel caso del CSE e di Caricese, riguardano consorzi cui sono esternalizzati servizi vitali per la stessa operatività della Banca. Hanno quindi carattere di stabilità e funzionalità, riguardando soprattutto scelte strategiche. Le modalità di controllo sono quindi diverse da quelle che sarebbero messe in atto in caso di possesso di titoli azionari riferentisi a società non conosciute direttamente, per partecipazione all'amministrazione o ad altri organi delle stesse, come avviene per le "partecipate" in oggetto.

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

La rilevazione del rischio di tasso di interesse gravante sul portafoglio bancario rientra nelle competenze affidate alla Funzione di Pianificazione, Controllo di Gestione, Risk Management, che si avvale delle estrazioni periodiche dell'applicativo di ALM statica (Asset and Liability Management), gestito in outsourcing dal centro elaborazioni dati consortile, che consente di verificare l'impatto sul margine di interesse e sul valore economico del capitale di variazioni nei tassi di interesse di mercato. Parallelamente a questa analisi si procede alla misurazione del rischio di tasso derivante dall'applicazione della metodologia semplificata proposta dalla Banca d'Italia nelle "Disposizioni di vigilanza per le banche" (Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013).

Il monitoraggio del rischio di prezzo sulle attività finanziarie definite "disponibili per la vendita" (AFS) viene effettuato quotidianamente dalla Funzione di Pianificazione, Controllo di Gestione e Risk Management mediante la produzione di apposita reportistica gestionale proveniente dall'applicativo di VaR utilizzato.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: euro

Tipologia / Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**103.073**	**410.275**	**108.134**	**25.790**	**86.921**	**31.410**	**6.911**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	97.030	9.902	47.035	31.158	6.772	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	1.054	-	1.622	8.699	-	-
- altri	-	-	95.976	9.902	45.413	22.459	6.772	-
1.2 Finanziamenti a banche	396	13.848	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	102.677	396.427	11.104	15.888	39.886	252	139	-
- c/c	90.101	13	1.831	2.491	3.601	-	-	-
- altri finanziamenti	12.576	396.414	9.273	13.397	36.285	252	139	-
- con opzione di rimborso anticipato	2.072	389.396	1.559	3.098	21.948	252	139	-
- altri	10.504	7.018	7.714	10.299	14.337	-	-	-
2. Passività per cassa	**579.715**	**28.091**	**8.257**	**17.458**	**126.216**	**-**	**-**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	573.455	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	372.223	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	201.232	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	201.232	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	5.910	-	-	-	80.000	-	-	-
- c/c	5.898	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	12	-	-	-	80.000	-	-	-
2.3 Titoli di debito	350	28.091	8.257	17.458	46.216	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	350	28.091	8.257	17.458	46.216	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**-**	**1.463**	**37**	**76**	**559**	**629**	**111**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	1.463	37	76	559	629	111	-
- Opzioni	-	1.463	37	76	559	629	111	-
+ posizioni lunghe	-	25	37	76	559	629	111	-
+ posizioni corte	-	1.438	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	**34.714**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
+ posizioni lunghe	17.357	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	17.357	-	-	-	-	-	-	-

I derivati finanziari riportati in tabella si riferiscono ad opzioni “cap” e/o “floor” sui tassi d’interesse e relativi ai finanziamenti a rimborso rateale con la clientela.

Valuta di denominazione: altre divise

Tipologia / Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**1.241**	**234**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.241	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	234	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	234	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	234	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	**1.129**	**239**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	1.129	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	1.129	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	239	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	239	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

I valori presenti in questa tabella sono il frutto dell'aggregazione delle attività e passività denominate nelle valute estere, nessuna delle quali presenta importi significativi.

Per un'analisi di sensitivity sul rischio di tasso del portafoglio bancario si rimanda al punto successivo.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Dal 2011 la Banca ha acquisito dal proprio outsourcer dei servizi informativi il modello ALM di Prometeia, ora inserito nell'applicativo ERMAS; il modello viene abitualmente utilizzato nell'attività di monitoraggio con frequenza trimestrale dell'esposizione al rischio di tasso, accanto al "modello esemplificativo" contenuto nell'allegato C della Circolare 285/2013, in modo da trarre importanti indicazioni sulla posizione della Banca.

La tabella di seguito riporta l'analisi di sensitivity delle attività e passività finanziarie e del relativo assorbimento patrimoniale nell'ipotesi di uno shock parallelo di 100 punti base della curva dei tassi, proprio sulla base del calcolo effettuato dall'applicativo di ALM statica.

	ΔVA (+1%)	ΔVA (-1%)
Sbilancio attivo-passivo	(1.401)	1.669
Patrimonio Netto	62.313	62.313
% sbilancio su Patrimonio Netto	(2,25%)	2,68%

La tabella di seguito riporta l'impatto sul margine d'interesse di una variazione di +/-100 punti base della curva dei tassi su un orizzonte temporale di 12 mesi e in ipotesi di invarianza della struttura delle scadenze.

	Shock +1%	Shock -1%
a) Repricing delta MI contrattuale	(432)	(12)
b) Repricing delta MI comportamentale	437	7
c) Beta Repricing delta MI comportamentale	1.878	(3)

Lo scenario ipotizzato prevede le seguenti ipotesi per le poste a vista:

a. riprezzamento sulla base di beta pari a 1
b. riprezzamento sulla base di beta pari a 1 e vischiosità stimata
c. riprezzamento sulla base di beta e vischiosità stimata

La tabella di seguito riporta l'impatto sul risultato di esercizio al netto delle imposte di una variazione di +/-100 punti base della curva dei tassi su un orizzonte temporale di 12 mesi e in ipotesi di invarianza della struttura delle scadenze.

	Shock +1%	Shock -1%
a) Repricing delta MI contrattuale	(289)	(8)
b) Repricing delta MI comportamentale	292	5
c) Beta Repricing delta MI comportamentale	1.257	(2)

Aliquote fiscali: IRES 27,5%, IRAP 5,57%

La tabella seguente riporta la rilevazione dell'applicativo VaR al 31 dicembre 2016 riferita ad un orizzonte temporale di dieci giorni e con intervallo di confidenza 99%. I dati sono il frutto dell'elaborazione giornaliera che viene eseguita e distribuita dalla Funzione Pianificazione, Controllo di Gestione e Risk Management.

Strumento	Present Value	VaR	Duration	VaR/Present Value
Titoli obbligazionari	192.305	1.897	3,38	0,99%
Fondi comuni	5.281	126	0,00	2,39%
Totale	**197.587**	**1.951**	**3,29**	**0,99%**

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

La Banca è esposta al rischio di cambio in maniera molto limitata e soltanto in seguito all'operatività tradizionale con la clientela, non effettuando alcuna attività speculativa, che la porta ad avere una posizione netta in cambi inferiore al 2% dei Fondi Propri.

Il monitoraggio operativo del rischio di cambio viene effettuato quotidianamente dall'Ufficio Estero e Servizi della Direzione Generale mediante la produzione di apposita reportistica gestionale proveniente dall'applicativo di back-office.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

La Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale del rischio di cambio accendendo depositi che riducono il mismatching tra attività e passività in valuta.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	**1.150**	**19**	**237**	**16**	**10**	**42**
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	1.150	19	3	16	10	42
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	234	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	**34**	**2**	**-**	**2**	**2**	**2**
C. Passività finanziarie	**1.129**	**-**	**239**	**-**	**-**	**-**
C.1 Debiti verso banche	-	-	239	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	1.129	-	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
E. Derivati finanziari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	**1.184**	**21**	**237**	**18**	**12**	**44**
Totale passività	**1.129**	**-**	**239**	**-**	**-**	**-**
Sbilancio (+/-)	**55**	**21**	**(2)**	**18**	**12**	**44**

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità è il rischio che la banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o nell'incapacità di vendere attività sul mercato per far fronte allo sbilancio da finanziare o che, comunque, sia costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni. Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende quindi anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Il rischio di liquidità viene, in primo luogo, monitorato quotidianamente dall'Ufficio Tesoreria Aziendale, che verifica la posizione finanziaria netta di liquidità e l'equilibrio tra flussi di cassa in entrata ed in uscita, provvedendo eventualmente alle opportune operazioni di provvista o di impiego.

La struttura finanziaria della Banca contempla nel proprio attivo riserve di liquidità composte da cassa, titoli di stato italiani e riserve presso la Banca d'Italia, che costituiscono il principale fattore di mitigazione del rischio di liquidità.

La Funzione Pianificazione, Controllo di Gestione e Risk Management effettua verifiche periodiche volte a valutare l'esposizione complessiva al rischio in oggetto, mediante l'utilizzo di metodologie ed indicatori introdotti nel 2012 con il nuovo documento "Governo e gestione del rischio di liquidità": anche questa tipologia di rischio viene accuratamente valutata in fase di Processo ICAAP, con il risultato di pervenire ad una metodologia di controllo che tiene conto della normativa adeguandola alle caratteristiche della Banca. Diverse modifiche metodologiche sono state introdotte negli ultimi esercizi, a seguito di valutazioni effettuate sulla base di riflessioni indotte dall'applicazione del modello, dall'evoluzione delle norme e dell'operatività della Banca. Tra le novità introdotte. nell'ambito delle attività di verifica la Funzione Pianificazione, Controllo di Gestione e Risk Management ha elaborato e iniziato a produrre dal mese di agosto del 2013 un cruscotto giornaliero sulle variazioni della liquidità della banca generata dalla sua attività di intermediazione nei confronti della clientela ordinaria; oltre al monitoraggio di alcuni indicatori di attenzione, il report accerta che le attività prontamente liquidabili siano sufficienti alla copertura della massima diminuzione di liquidità, prevista su un orizzonte temporale di 10 giorni ed un livello di confidenza del 95%; lo stesso tipo di controllo viene fatto estendendo l'orizzonte temporale ai 30 giorni. Il cruscotto giornaliero distribuito in Direzione Generale consente di avere una conoscenza sulla posizione di liquidità dell'Istituto e di individuare con anticipo eventuali carenze di liquidità.

La funzione Pianificazione, Controllo di Gestione e Risk Management predispone inoltre l'informativa mensile sulla posizione di liquidità della Banca da portare all'attenzione del Consiglio di Amministrazione. Nei report ivi contenuti è compreso un set di indicatori di attenzione elaborati al fine di evidenziare l'insorgenza di vulnerabilità nella propria posizione di liquidità; particolare rilevanza assume inoltre la verifica sul rispetto della soglia di tolleranza definita dal Consiglio di Amministrazione e indicata nella documentazione interna, intesa come massima esposizione al rischio ritenuta accettabile in base alle caratteristiche operative della Banca, ovvero la detenzione di un buffer minimo di attività liquidabili necessario a garantire alla Banca la sopravvivenza nei trenta giorni successivi, sia in ipotesi di operatività ordinaria sia in ipotesi di stress. Nell'ambito dell'attività di monitoraggio, la funzione Pianificazione, Controllo di Gestione e Risk Management riceve giornalmente dalla Tesoreria Aziendale gli indicatori di crisi sistemica e nel caso in cui vengano riscontrate delle anomalie informa il Direttore Generale che, a sua volta, analizza le evidenze emerse e decide se convocare il Comitato RAF. La stessa funzione, inoltre, verifica semestralmente il Piano di emergenza (Contingency Funding Plan), che integra il sistema di sorveglianza della posizio-

ne netta di liquidità e specifica le strategie di gestione delle crisi e le procedure per il recepimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza.

Per quanto riguarda gli scenari di stress elaborati dalla Banca, essi si innestano sulla Maturity Ladder fornita dall'applicativo ERMAS e si traducono in una serie di ipotesi sulle percentuali di roll-out, di tiraggio dei fidi e dei mancati rientri contrattualmente previsti. Anche in presenza di ipotesi forti, i risultati degli stress-test hanno sempre confermato la capacità di far fronte a potenziali situazioni di crisi da parte della Banca, che continua quindi ad essere poco esposta a questa tipologia di rischio. Un'ulteriore conferma della buona posizione di liquidità della Banca viene dall'elaborazione del Liquidity Coverage Ratio (LCR), fornita sempre dall'applicativo ERMAS, il cui valore si è sempre mantenuto al di sopra del 100% (146,5% a fine 2016).

Dal punto di vista metodologico, nel 2016 la Banca ha seguito e verificato l'evoluzione e l'aggiornamento dell'applicativo ERMAS, che supporta le attività della Banca nell'ambito della gestione e governo del rischio di liquidità. Come riportato nella Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione, gli aggiornamenti sono stati resi necessari dall'evoluzione normativa che, tra l'altro, ha introdotto la segnalazione denominata "Additional Liquidity Monitoring Metrics – ALMM" (Ulteriori metriche di controllo sulla liquidità) e la nuova segnalazione del Liquidity Coverage Ratio (LCR), in vigore dalla data di riferimento del 30 settembre 2016, che viene effettuata utilizzando i nuovi template dell'EBA e il formato XBRL.

Preme sottolineare che il sistema di gestione del rischio di liquidità è stato costruito rispettando il criterio della proporzionalità, coerentemente con le dimensioni e la complessità operativa della Banca.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: euro

Voci / Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**85.832**	**1.328**	**2.241**	**6.518**	**16.937**	**27.250**	**67.162**	**319.957**	**246.316**	**13.848**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	702	865	1.566	112.800	46.000	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	33	71	49	1.179	119	11.500	8.500	-
A.3 Quote O.I.C.R.	5.281	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	80.551	1.328	2.208	6.447	16.186	25.206	65.477	195.657	191.816	13.848
- banche	396	-	-	-	-	-	-	-	-	13.848
- clientela	80.155	1.328	2.208	6.447	16.186	25.206	65.477	195.657	191.816	-
Passività per cassa	**575.328**	**92**	**836**	**8.731**	**18.866**	**9.477**	**18.895**	**128.824**	**-**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	573.546	-	3	94	12	712	807	2.776	-	-
- banche	5.910	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	567.636	-	3	94	12	712	807	2.776	-	-
B.2 Titoli di debito	368	92	833	8.637	18.854	8.765	18.088	46.048	-	-
B.3 Altre passività	1.414	-	-	-	-	-	-	80.000	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	**31.070**	**-**	**-**	**-**	**147**	**423**	**502**	**2.606**	**-**	**-**
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	31.041	-	-	-	147	423	502	2.600	-	-
- posizioni lunghe	13.684	-	-	-	147	423	502	2.600	-	-
- posizioni corte	17.357	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	29	-	-	-	-	-	-	6	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre divise

Voci / Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**1.241**	**-**	**-**	**-**	**239**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.241	-	-	-	239	-	-	-	-	-
- banche	1.241	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	239	-	-	-	-	-
Passività per cassa	**1.129**	**-**	**-**	**-**	**239**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	1.129	-	-	-	239	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	239	-	-	-	-	-
- clientela	1.129	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Tale tabella è un'aggregazione delle attività e passività denominate in valute estere di importo non significativo.

SEZIONE 4 - RISCHIO OPERATIVO

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Il Rischio Operativo è definito come il rischio di subire perdite generate da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi, ovvero causate da eventi esterni. Non rientrano in quest'ambito il rischio strategico e reputazionale, mentre è compreso il rischio legale.

Per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo la Banca ha adottato il cosiddetto metodo "Base" (Basic Indicator Approach) previsto nell'articolo 315 del CRR secondo il quale il calcolo del requisito patrimoniale complessivo a fronte di questa tipologia di rischio è determinato applicando un coefficiente del 15% alla media triennale dell'indicatore rilevante indicato nell'articolo 316 dello stesso Regolamento.

Dal calcolo dell'indicatore con riferimento al 31.12.2016 ne è scaturito un valore di quasi 3,6 milioni di euro, ben superiore alle perdite operative rilevate dalla Banca negli ultimi tre anni. Nell'ambito del Secondo Pilastro, infatti, la Funzione Pianificazione, Controllo di Gestione e Risk Management effettua la raccolta dei dati delle perdite causate da eventi pregiudizievoli rilevati negli ultimi tre anni; dal confronto tra la somma delle perdite operative e il requisito patrimoniale calcolato con il B.I.A. si deduce l'effettiva esposizione della Banca, che anche a fine 2016 conferma l'adeguatezza del Capitale Interno a fronte del rischio operativo, calcolato come requisito patrimoniale per il Primo Pilastro. L'entità del requisito è infatti ampiamente superiore agli eventi pregiudizievoli rilevati negli ultimi tre anni.

Da segnalare che non si registrano altre pendenze legali rilevanti oltre a quelle riportate nella Sezione 12 del Passivo della Parte B della presente Nota Integrativa (Fondi per rischi e oneri), per le quali sono stati effettuati i relativi accantonamenti.

Informazioni di natura quantitativa

Si riportano gli utilizzi del Fondo per rischi e oneri negli ultimi tre esercizi:

- Anno 2014 € 104.301
- Anno 2015 € 175.000
- Anno 2016 € 0

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Patrimonio rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi all'attività bancaria. Un livello di patrimonializzazione adeguato consente alla Banca di mantenere i necessari margini di autonomia e stabilità. L'incremento del Patrimonio è sempre stato assicurato principalmente dalla volontà dei Soci di destinare alle Riserve Patrimoniali una quota degli utili prodotti negli anni.

Il Patrimonio Netto al 1° gennaio 2016 ammontava a € 61,838 milioni. Le variazioni intervenute nelle voci patrimoniali durante l'esercizio 2016 sono state originate da:

- incremento del capitale sociale per effetto dell'emissione di nuove azioni per € 2 mila e annullamento di azioni per € 1.000 circa;
- incremento netto della riserva sovrapprezzo azioni per € 26 mila;
- diminuzione di € 45 mila dovuta alla destinazione netta del Fondo per iniziative per scopi benefici;
- diminuzione della riserva che raccoglie le variazioni di valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita per € 948 mila;
- diminuzione della riserva che raccoglie le variazioni attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti per € 4 mila;
- incremento per dividendi prescritti per € 20 mila;
- incremento per gli utili relativi all'esercizio 2016 per € 1,426 milioni.

Il patrimonio espone quindi, al 31 dicembre 2016, un valore di € 62,313 milioni.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si rinvia alla parte B Passivo Sezione 14 della presente Nota Integrativa dove viene fornita l'informativa sul patrimonio netto nelle sue varie componenti e consistenze.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci / Valori	2016	2015
1. Capitale	1.684	1.683
2. Sovrapprezzi di emissione	14.346	14.320
3. Riserve	42.619	44.324
- di utili	42.573	44.233
a) legale	14.516	14.516
b) statutaria	16.112	16.092
c) azioni proprie	5.300	5.300
d) altre	6.645	8.325
- altre	46	91
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	2.237	3.189
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.709	2.657
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(6)	(2)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	535	535
7. Utile (perdita) d'esercizio	1.426	(1.679)
Totale	**62.313**	**61.838**

B.2 Riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

	2016		2015	
Attività / Valori	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	41	1.276	223	286
2. Titoli di capitale	3.041	35	3.023	-
3. Quote di O.I.C.R.	13	75	-	303
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totali	**3.095**	**1.386**	**3.246**	**589**

B.3 Riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**(63)**	**3.023**	**(304)**	**-**
2. Variazioni positive	**1.066**	**35**	**361**	**-**
2.1 Incrementi di fair value	59	27	43	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:				
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	427	-	318	-
2.3 Altre variazioni	580	8	-	-
3. Variazioni negative	**2.238**	**52**	**119**	**-**
3.1 Riduzioni di fair value	1.907	52	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive:				
- da realizzo	331	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	119	-
4. Rimanenze finali	**(1.235)**	**3.006**	**(62)**	**-**

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

La variazione annua delle riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti rileva un decremento di € 4 mila. Il saldo negativo della riserva al 31/12/2016 ammonta ad € 6 mila.

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Fondi propri

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2016 sono stati determinati avendo a riferimento i principi regolamentari contenuti nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013 recepiti nelle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 del 17 dicembre 2013.

Le disposizioni normative relative ai fondi propri prevedono l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale attraverso un periodo transitorio, in genere fino al 2017.

I fondi propri sono calcolati come somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi, la cui computabilità viene ammessa – con o senza limitazioni – in relazione alla loro "qualità" patrimoniale. L'importo di tali elementi è depurato degli eventuali oneri di natura fiscale. Le componenti positive dei fondi propri devono essere nella piena disponibilità della Banca, così da poter essere utilizzate senza restrizioni per la copertura dei rischi cui l'intermediario è esposto.

In dettaglio, i fondi propri sono costituiti dai seguenti aggregati:

- Capitale di classe 1 (Tier 1 – T1), a sua volta costituito da:
  - Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1);
  - Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1);
- Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il "Capitale primario di classe 1" (CET1) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Capitale sociale e relativi sovrapprezzi di emissione;
- Riserve di utili;
- Riserve da valutazione positive e negative (OCI);
- Altre riserve;
- Pregressi strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Filtri prudenziali;
- Detrazioni.

I filtri prudenziali consistono in aggiustamenti regolamentari del valore contabile di elementi (positivi o negativi) del capitale primario di classe 1.

Le detrazioni rappresentano elementi negativi del capitale primario di classe 1 (in particolare le attività immateriali).

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Il "Capitale aggiuntivo di classe 1" (AT1) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Strumenti di capitale e relativi sovrapprezzi;
- Pregressi strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Detrazioni.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2)

Il "Capitale di classe 2" (T2) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Strumenti di capitale, prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi;
- Altri elementi positivi o negativi (principalmente, per la Banca, le riserve da rivalutazione monetaria);
- Pregressi strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Detrazioni.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	2016	2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**59.857**	**61.303**
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	**59.857**	**61.303**
D. Elementi da dedurre dal CET1	**-**	**(2)**
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	**58**	**(561)**
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	**59.915**	**60.740**
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	**-**	**-**
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	**-**	**-**
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	**-**	**(1.007)**
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	**-**	**(1.007)**
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	**534**	**516**
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	**-**	**-**
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	**589**	**816**
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	**1.123**	**1.332**
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	**61.038**	**61.065**

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le politiche attuate sul patrimonio si propongono di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio complessivamente assunto e con i piani di sviluppo aziendale nel rispetto, tempo per tempo, delle indicazioni dell'Organo di Vigilanza in ordine ai livelli di patrimonializzazione richiesti.

A tal fine la Banca dispone del proprio processo ICAAP per determinare il capitale adeguato, in termini attuali e prospettici, a fronteggiare tutti i rischi rilevanti, nonché per la valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, ovvero la capacità del patrimonio aziendale di fronteggiare, in termini attuali e prospettici, le perdite inattese insite nello svolgimento dell'attività bancaria. Detta valutazione è frutto di un processo organizzativo articolato che costituisce parte integrante della gestione aziendale e contribuisce a determinare le strategie e l'operatività corrente della Banca.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie / Valori	Importi non ponderati 2016	Importi non ponderati 2015	Importi ponderati/ requisiti 2016	Importi ponderati/ requisiti 2015
A. ATTIVITÁ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	849.975	739.272	402.655	370.470
1. Metodologia standardizzata	849.975	739.272	402.655	370.470
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			32.212	29.638
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			-	-
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B. 5 Rischio operativo			3.596	3.556
1. Metodo base			3.596	3.556
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi del calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			35.808	33.194
C. ATTIVITÁ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			447.604	414.913
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			13,39%	14,64%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			13,39%	14,40%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,64%	14,72%

A partire dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation, c.d. CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive, c.d. CRD IV), che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. framework Basilea 3). Il quadro normativo si completa con le misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (Regulatory Technical Standard – RTS e Implementing Technical Standard – ITS) adottate dalla Commissione Europea. Il CRR ha avuto diretta efficacia negli Stati membri, mentre la disciplina contenuta nella CRD IV è stata recepita nell'ordinamento nazionale dalla Banca d'Italia il 17 dicembre 2013 con la pubblicazione della Circolare 285 «Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche» (successivamente aggiornata), che ha dato attuazione alla nuova disciplina comunitaria, unitamente alle Circolari n. 286 («Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare») e all'aggiornamento della Circolare n. 154 («Segnalazioni di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie. Schemi di rilevazione e istruzioni per l'inoltro dei flussi informativi»).

La nuova struttura ha introdotto diversi elementi di novità rispetto alla precedente normativa prudenziale prevedendo, in particolare: una ricomposizione del capitale delle banche a favore di azioni ordinarie e riserve di utili (c.d. common equity), al fine di accrescerne la qualità; l'adozione di criteri più stringenti per la computabilità di altri strumenti di capitale (gli attuali strumenti innovativi di capitale e le passività subordinate callable); una maggiore armonizzazione degli elementi da dedurre (con riferimento a talune categorie di attività per imposte anticipate e alle partecipazioni rilevanti in società bancarie, finanziarie e assicurative); l'inclusione parziale nel common equity degli interessi di minoranza.

L'introduzione delle regole di Basilea 3 è soggetta a un regime transitorio con applicazione di tali regole in proporzione crescente fino al 2019 quando avranno piena applicazione a regime; nel contempo, gli strumenti di capitale non più conformi saranno esclusi gradualmente dall'aggregato patrimoniale, utile ai fini di vigilanza, entro il 2021.

Dal 1° gennaio 2014 i gruppi bancari a livello consolidato e le banche non appartenenti a gruppi bancari hanno dovuto dotarsi di un livello di capitale di migliore qualità (Common Equity Tier 1) pari al 4,5% delle attività ponderate per il rischio; a questo requisito minimo va aggiunta la quota relativa alla riserva di conservazione del capitale (Capital Conservation Buffer), che la Banca d'Italia aveva previsto in misura piena (2,5%) sin dalla prima applicazione. Il coefficiente minimo di CET 1 da rispettare era quindi del 7% fino al termine dell'esercizio 2016. Con il 18° Aggiornamento della Circolare 285/2013, emanato in data 4 ottobre 2016, la Banca d'Italia si è adeguata alle disposizioni transitorie previste nell'articolo 160 della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), prevedendo per il 2017 un coefficiente dell'1,25%.

Inoltre a decorrere dal 1° gennaio 2016 le banche hanno l'obbligo di detenere una riserva di capitale anticiclica; con la comunicazione del 23 settembre 2016, la Banca d'Italia ha confermato allo 0% il coefficiente della riserva anticiclica per le esposizioni verso controparti residenti in Italia e, considerando che

la Banca presenta quasi esclusivamente esposizioni verso soggetti nazionali, la riserva anticiclica risulta essere non significativa.

Si specifica che, a seguito del Processo di Revisione e Valutazione Prudenziale – Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) come da comunicazione di Banca d'Italia del 14/12/2015, la Banca era tenuta a rispettare per il 2016 i seguenti livelli dei requisiti patrimoniali:

- CET 1 Capital Ratio pari al 7%, vincolante nella misura del 5,7%;
- Tier 1 Capital Ratio pari all'8,5%, vincolante nella misura del 7,7%;
- Total Capital Ratio pari al 10,5%, vincolante nella misura del 10,3%.

Come evidenziato nella tabella sulla composizione delle attività di rischio e sui coefficienti di vigilanza, la Banca al 31 dicembre 2016 rispetta ampiamente le soglie minime regolamentari presentando un "CET1 capital ratio" pari al 13,39%, un "Tier 1 capital ratio" pari al 13,39% e un "Total capital ratio" pari al 13,64%.

Al 31 dicembre 2016 i Fondi Propri ammontano a 61 milioni, a fronte di un attivo ponderato di 447,6 milioni, derivante in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore, dai rischi operativi.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

I compensi di competenza dell'esercizio 2016 per amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche (componenti la Direzione Generale) possono così riassumersi:

Voci / Valori	2016	2015
Gettoni di presenza agli Amministratori	119	156
Compensi per particolari cariche agli Amministratori	259	330
Compensi ai componenti il Collegio Sindacale	115	89
Compensi e Benefici a breve termine per i Dirigenti con responsabilità strategiche	456	527
Benefici successivi al rapporto di lavoro per i Dirigenti con responsabilità strategiche	32	37
Totale	**981**	**1.139**

Nel corso dell'esercizio 2016 la Banca ha applicato le seguenti politiche di remunerazione, approvate dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 26/04/2015:

- per gli Amministratori, ai sensi dell'art. 32 dello Statuto, la remunerazione in misura fissa -gettone di presenza-, determinata dall'Assemblea, per la partecipazione alle sedute del Consiglio; non sono stati applicati ulteriori compensi di alcun tipo né piani di incentivazione correlati ai profitti conseguiti o incentivazioni azionarie;
- per il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 40 dello Statuto, gli emolumenti in misura fissa determinati dall'Assemblea. Non sono stati attribuiti compensi specifici relativamente alle funzioni di Organismo di Vigilanza D. Lgs. 231/01;
- per gli Amministratori destinatari di particolari deleghe in base allo Statuto vigente, ai sensi dell'art. 2389 del codice civile e dell'art. 32 dello Statuto, le remunerazioni in misura fissa determinate dal Consiglio di Amministrazione; non sono stati applicati ulteriori compensi di alcun tipo né piani di incentivazione correlati ai profitti conseguiti o incentivazioni azionarie;
- per i dipendenti -Dirigenti con responsabilità strategiche, dipendenti con particolari incarichi, restante personale- in base alle previsioni della contrattazione di lavoro nazionale collettiva, integrativa aziendale e personale, emolumenti e benefici in misura fissa e trattamenti economici una tantum o ad personam, determinati dal Consiglio di Amministrazione per mantenere nell'azienda i soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell'impresa, come verificate e valutate all'atto delle singole nomine, remunerando l'impegno richiesto. Non sono stati erogati nell'esercizio 2016 ulteriori compensi basati su strumenti finanziari o bonus correlati a risultati economici individuali, né piani incentivanti diversi da quelli previsti dalle politiche di remunerazione vigenti. Per i Dirigenti con responsabilità strategiche non sono stati previsti piani pensionistici o trattamenti di fine rapporto diversi da quelli di cui usufruisce il personale della Banca.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si è provveduto alla individuazione delle parti correlate così come definite dallo IAS 24. In particolare, visto che la Banca non costituisce né fa parte di un gruppo creditizio, le parti correlate possono riassumersi negli amministratori, i sindaci e i dirigenti con responsabilità strategiche (componenti la Direzione Generale), nonché i familiari stretti di costoro, e le società controllate da o collegate alle suddette parti correlate. Per familiari stretti sono considerati il convivente e i figli del soggetto, i figli del convivente e le altre persone a carico del soggetto o del convivente.

	Attività	Passività	Proventi	Oneri	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute
Amministratori	584	373	10	-	-	10.978
Sindaci	175	39	4	-	-	935
Direzione	400	179	4	-	-	-
Familiari	701	637	16	-	-	14.354
Società Controllate	2.485	20	37	2	-	7.400
Società Collegate	-	-	-	-	-	-
Altre parti correlate	-	-	-	-	-	-

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

In ordine alla necessità di redigere la cosiddetta “Informativa di Settore”, il relativo prospetto non è stato prodotto in linea di continuità con il passato, in quanto la Banca non è quotata né fa parte di un gruppo bancario, né tantomeno gli strumenti rappresentativi del suo capitale e i titoli di debito emessi sono negoziati in un mercato pubblico.

Si rappresenta inoltre che, in base alla relativa complessità operativa ed alla contenuta distribuzione geografica, concentrata in sole due province, la redazione dell’informativa in oggetto non avrebbe offerto significative informazioni aggiuntive rispetto a quelle già presenti nella Nota Integrativa.

BILANCIO2016

ALLEGATI
ALLA NOTA INTEGRATIVA

ALLEGATO ALLA NOTA INTEGRATIVA

PROSPETTO CONTENENTE I CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO A FRONTE DEI SERVIZI FORNITI DALLA SOCIETÀ DI REVISIONE E DA ENTITÀ APPARTENENTI ALLA RETE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Come previsto dall'articolo 149-duodecies del Regolamento Emittenti (Delibera CONSOB 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni), riportiamo, di seguito, tabella illustrativa dei compensi percepiti, per l'esercizio 2016, dalla società Deloitte & Touche SpA, incaricata della revisione contabile per gli esercizi 2010/2018, e da entità appartenenti alla rete della predetta Società.

I corrispettivi sotto riportati, non includono le spese e l'IVA quando applicata.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (Euro/000)
Revisione contabile del bilancio di esercizio	Deloitte & Touche S.p.a.	Banca Popolare di Fondi Soc. Coop.	40
Revisione contabile limitata della situazione semestrale	Deloitte & Touche S.p.a.	Banca Popolare di Fondi Soc. Coop.	7
Verifiche trimestrali della corretta tenuta della contabilità	Deloitte & Touche S.p.a.	Banca Popolare di Fondi Soc. Coop.	4
Servizi di attestazione: - sottoscrizione dichiarazioni fiscali	Deloitte & Touche S.p.a.	Banca Popolare di Fondi Soc. Coop.	3
Servizi di consulenza fiscale			-
Altri servizi	Deloitte ERS S.r.l.	Banca Popolare di Fondi Soc. Coop.	7
Totale			**61**

ALLEGATO ALLA NOTA INTEGRATIVA

PROSPETTO DEI BENI ANCORA IN PATRIMONIO AI SENSI DELLA LEGGE N. 72/1983, ART. 10, SUI QUALI SONO STATE EFFETTUATE RIVALUTAZIONI A NORMA DI SPECIFICHE LEGGI

	Costo	Legge n. 576 del 2 dicembre 1975	Legge n. 72 del 19 marzo 1983	**Totale**
IMMOBILI PER USO AZIENDALE:				
Fondi				
- Piazza Unità d'Italia, 14	471.010	12.566	142.101	625.677
- Via G. Lanza, 45	2.293.146	-	-	2.293.146
- Via Appia - Loc. Madonna del Soccorso (terreno)	594.740	-	-	594.740
- Via Appia - Loc. Madonna del Soccorso (imm.ni in corso)	13.634.634	-	-	13.634.634
- Piazza San Francesco - proprietà superficiaria	2.236.640	-	-	2.236.640
Formia				
- Via E. Filiberto	798.215	-	-	798.215
Monte San biagio				
- Via Roma	34.705	2.582	36.777	74.064
Sperlonga				
- Via S. Rocco, 32	72.982	4.131	92.965	170.078
Ceccano				
- Via G. Matteotti, 41/43	318.964	-	-	318.964
TOTALE IMMMOBILI PER USO AZIENDALE	**20.455.035**	**19.279**	**271.843**	**20.746.157**
IMMOBILI PER RECUPERO CREDITI:				
Fondi				
- Via Salandra, 12 - sub 11	106.556	-	-	106.556
- Via Salandra, 12 - sub 12	71.904	-	-	71.904
- Via Trento, 1 - sub 3	105.949	-	-	105.949
- Via Trento, 1 - sub 5	37.549	-	-	37.549
- Via Boito, 8 - sub 6	106.199	-	-	106.199
- Via Boito, 1 - sub 18	117.098	-	-	117.098
- Loc. Selva Vetere (terreni agricoli)	60.219	-	-	60.219
Monte San biagio				
- Loc. Vallemarina (terreni agricoli)	22.656	-	-	22.656
Pico				
- Loc. Starzapiana (terreni agricoli)	41.293	-	-	41.293
TOTALE IMMMOBILI PER RECUPERO CREDITI	**669.442**	**-**	**-**	**669.422**
TOTALE	**21.124.458**	**19.279**	**271.843**	**21.415.580**

BILANCIO2016

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Soci,

prima di dare inizio alla lettura della relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, desideriamo ricordare l'Avvocato Ermete Sotis, Consigliere della Banca, che ci ha lasciato nel corso del 2016. Nel rinnovare il nostro cordoglio alla famiglia, intendiamo esprimere nei confronti di Ermete il nostro grato ricordo e la riconoscenza per aver regalato a questa azienda le sue tante doti, la sua personalità e la grande professionalità che ha fatto di lui per tanti anni un punto di riferimento per tutti noi.

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Soci,

esistono due modi per rivivere gli avvenimenti del passato, in particolare quando si pensa ai fatti più recenti. Si può tornare con la mente a ciò che è accaduto, con distacco, o lasciarsi coinvolgere dal sentimento di compartecipazione che in qualche modo dovrebbe appartenere a tutto il genere umano.

"Nessun uomo è un'isola", scriveva il poeta inglese John Donne nel diciassettesimo secolo, a significare che ogni uomo è una componente integrante dell'umanità, una parte di un tutto. Anche noi, consapevoli di essere soltanto una parte del mondo che ci ospita e ci contiene, ci affacciamo al nuovo anno con il pensiero rivolto per un momento al 2016 e a ciò che l'anno appena trascorso ci lascia in eredità, a partire dalla sua scia di fatti e avvenimenti che hanno scandito dodici mesi intensi.

Davanti ai nostri occhi compaiono, e non potrebbe essere altrimenti, le drammatiche immagini del sisma che in più riprese ha colpito i territori del Centro Italia causando morti e devastazioni. Affiora nei nostri cuori un profondo senso di sconforto, proprio in virtù del fatto che ci sentiamo parte di un tutto; insieme alla desolazione pensiamo tuttavia alla grande solidarietà che anche in questa triste occasione è germogliata, e su cui può fondarsi la speranza e la voglia di futuro delle popolazioni colpite.

Altre immagini ci sovvengono, spesso drammatiche come quelle dei numerosi attentati o dei territori in cui la guerra non risparmia neanche i bambini. Accanto a queste, compare il sorriso rassicurante di Papa Francesco: a fine novembre si è chiuso il Giubileo della Misericordia e il Santo Padre non ha fatto mancare durante tutto l'anno le sue parole di speranza e di pace. Il Santo Padre non smette di ricordarci che, al di là dell'aspetto strettamente religioso, un nuovo inizio è possibile per tutti, e questo è il concetto che vogliamo cogliere per avviare il nostro racconto del 2016 della Vostra Banca.

Nella nostra narrazione non possiamo non partire dal nuovo edificio che da qualche settimana rappresenta la nuova Sede Sociale e ospita gli uffici della Direzione Generale. In particolare Vi presentiamo la Sala Convegni, pensata per dare una casa accogliente a tutti Voi, Signori Soci, ospitando nella maniera più degna e adeguata le assemblee annuali e le altre occasioni d'incontro che i nuovi spazi ci consentiranno.

Siamo orgogliosi e onorati di condividere con Voi questa nuova "abitazione", che non vuole essere solo una dimostrazione di produttività della Vostra Banca ma anche e soprattutto un investimento sul territorio e un tangibile segnale della nostra presenza su di esso, proiettata nel futuro.

Riteniamo doveroso ricordare in questa occasione gli Amministratori della Banca che nel lontano 2007 concepirono il progetto di costruzione della nuova Sede, valutandola operativamente necessaria e intuendone l'importanza in termini prospettici. Alcuni di essi oggi non sono più tra noi, a loro va un particolare e affettuoso pensiero di gratitudine: ricordiamo il Commendator Gaetano Nardone,

il Dottor Guido Sotis, il Dottor Annibale Rasile, il Dottor Carlo Padula e l'Avvocato Ermete Sotis, con i quali molti Consiglieri hanno condiviso anni di lavoro e dai quali hanno ricevuto tanto, in termini di idee, professionalità e umanità.

Questo ricordo, che contiene affetto e riconoscenza per tutti coloro che a vario titolo hanno contribuito a scrivere le pagine di una storia lunga oltre 125 anni, rappresenta per noi il ponte verso il futuro, e da qui partiamo per raccontarvi il 2016 della Vostra Banca e spiegarvi i numeri che ne contraddistinguono il rendiconto.

L'ECONOMIA INTERNAZIONALE NEL 2015

Signori Soci,

sul piano dell'economia mondiale si può ben dire che il 2016 sia stato un anno prodigo di eventi, che in alcuni casi hanno rappresentato autentici punti di svolta. Fin da gennaio, con le borse mondiali in forte calo sui timori di eccessivo rallentamento dell'economia cinese, nell'anno appena trascorso l'economia mondiale ha mostrato un andamento altalenante. Così, quando iniziavano a delinearsi prospettive di ripresa, legate alle buone performances dell'economia statunitense, e l'attività economica mondiale evidenziava segnali di stabilizzazione mostrando una buona tenuta del commercio internazionale, arrivava il primo e vero shock: il 23 giugno la maggioranza dei cittadini britannici votava in favore dell'uscita del Regno Unito dalla UE al referendum sulla cosiddetta Brexit. La volatilità nei mercati finanziari dopo il referendum britannico è stata tuttavia di breve durata, anche se è tornata a farsi spazio l'incertezza riguardo alle prospettive mondiali, grazie soprattutto alla modesta dinamica dell'economia registrata nel secondo trimestre dell'anno.

L'altro grande shock è giunto a novembre, con la vittoria di Donald Trump alle elezioni presidenziali americane; a differenza delle previsioni, però, i mercati finanziari non solo non hanno reagito male, ma hanno dato vita al cosiddetto "Trade Trump", con i record segnati dai principali indici di borsa e il crollo delle obbligazioni e dei titoli di stato, a seguito di una maggiore propensione al rischio sul mercato e del surriscaldamento delle aspettative d'inflazione per le promesse di politiche pro-crescita del nuovo inquilino della Casa Bianca.

Così, nell'ultima parte dell'anno ha iniziato a farsi largo un moderato recupero della crescita dell'attività economica e del commercio a livello mondiale, come segnalano alcuni indicatori, e l'andamento dell'economia mondiale ha consolidato le tendenze di moderata ripresa congiunturale. L'anno si è quindi chiuso con le condizioni dell'economia globale leggermente migliorate, anche se le prospettive rimangono soggette a diversi fattori di incertezza, tra cui quelli legati alla potenziale insorgenza di turbolenze nelle economie emergenti associate alla normalizzazione della politica monetaria statunitense.

I dati diffusi dall'OCSE a novembre nel suo Economic Outlook parlano di una crescita annua del Prodotto Interno Lordo mondiale del 3%, con un +1,6% per gli Stati Uniti e un +1,8% per il Regno Unito; Cina e India, nonostante il rallentamento della prima, chiuderebbero l'anno rispettivamente con il +6,7% e il +7%, il Giappone con un modesto ma significativo +1%, migliore del +0,6% del 2015.

Sui mercati finanziari le attese di una politica di bilancio espansiva e di

un'inflazione più elevata negli Stati Uniti, emerse dopo le elezioni presidenziali, si sono tradotte in uno spostamento di portafoglio dalle obbligazioni alle azioni; l'aumento dei rendimenti a lunga scadenza si è esteso anche alle altre economie avanzate, ma in misura finora attenuata dalla diversa impostazione delle politiche monetarie.

Nell'area dell'euro la crescita è proseguita anche nel 2016 a ritmi moderati, pur se in graduale consolidamento: l'OCSE, nel suo Economic Outlook, fissa al +1,7% la crescita del Prodotto Interno Lordo europeo. I rischi di deflazione si sono ridotti e l'inflazione è tornata a salire in dicembre, anche se quella di fondo rimane su livelli ancora bassi. Per mantenere le condizioni monetarie espansive adeguate ad assicurare l'aumento dell'inflazione, con l'obiettivo fissato al 2%, il Consiglio Direttivo della BCE ha esteso la durata del programma di acquisto di titoli almeno fino a dicembre del 2017.

Le politiche monetarie, pur caratterizzate da diverse fasi congiunturali, hanno continuato a rimanere "ancorate" a scelte espansive legate ai bassi tassi di interesse, ed anche le previsioni sul livello futuro dei tassi a breve non contemplano scenari di particolare ripresa; eppure, a partire da ottobre i tassi a lungo termine hanno mostrato una tendenza al rialzo guidata inizialmente dalla dinamica ascendente dei tassi a lungo termine, determinata sia dalla ripresa delle aspettative inflazionistiche sia dalle incertezze legate all'esito del voto presidenziale. Queste incertezze si sono poi trasmesse all'area dell'euro provocando un doppio fenomeno: da un lato, un aumento generalizzato dei tassi a lungo termine, dall'altro il riacutizzarsi delle tensioni sugli spread dei Paesi periferici.

IL QUADRO CONGIUNTURALE NAZIONALE

Signori Soci,

il Prodotto Interno Lordo dell'Italia nel 2016 è andato meglio del previsto: la nostra economia è cresciuta, secondo il consuntivo dell'Istat, dello 0,9%, andando oltre le previsioni del Governo e degli organismi internazionali. Dal lato della domanda interna nel 2016 si registra, in termini di volume, una crescita dell'1,2% dei consumi finali nazionali e del 2,9% negli investimenti fissi lordi. Per quel che riguarda i flussi con l'estero, le esportazioni di beni e servizi sono aumentate del 2,4% e le importazioni del 2,9%. La domanda interna ha contribuito positivamente alla crescita del PIL per 1,4 punti percentuali (0,9 al lordo della variazione delle scorte) mentre la domanda estera netta ha fornito un apporto negativo (-0,1 punti). A livello settoriale, il valore aggiunto ha registrato aumenti in volume nell'industria in senso stretto (1,3%) e nelle attività dei servizi (0,6%). Il valore aggiunto ha invece segnato dei cali nell'agricoltura, silvicoltura e pesca (-0,7%) e nelle costruzioni (-0,1%). Nell'ultimo trimestre del 2016 la crescita è stata sostenuta dalla domanda nazionale al netto delle scorte che ha fornito un contributo positivo dello 0,4%, mentre la domanda estera netta ha apportato un contributo nullo, con incrementi congiunturali simili per le importazioni e le esportazioni. Gli investimenti fissi lordi hanno registrato un'ulteriore crescita (+1,3%), confermando la tendenza evidenziata nel terzo trimestre dell'anno (+1,5%).

La stima dell'Istat segna dunque l'ottavo trimestre consecutivo di crescita: una serie debole ma sempre con segno positivo, iniziata nel primo trimestre del

2015. Il +0,9% rappresenta la variazione più alta dal +1,7% messo a segno sei anni fa.

Si tratta indubbiamente di una buona notizia per il sistema Italia, anche perché offre una base di partenza un po' più solida per affrontare le sfide di un anno che si presenta difficile come il 2017 che stiamo affrontando.

D'altra parte va riconosciuto che la crescita è ancora troppo lenta, soprattutto se paragonata a quella di altri partner europei: lo scorso anno il PIL della Germania ha fatto segnare +1,9% e quello della Francia +1,1%, comunque più dell'Italia. Le stime del Fondo Monetario Internazionale rendono ancora più preoccupante questo gap con il resto del mondo: nell'ultima versione del World Economic Outlook si può leggere, infatti, che il mondo cresce cinque volte più dell'Italia: mentre alza le stime di crescita di Stati Uniti, Cina ed Eurozona, l'Fmi taglia le previsioni sul PIL italiano di due decimi di punto nel 2017 e addirittura tre decimi nel 2018.

Sempre in base ai dati Istat, nel 2016 il rapporto deficit/PIL viaggia sul 2,4%, confermando una sostanziale diminuzione in atto da circa cinque anni: non si scende tuttavia al 2,3% come avevano fatto sperare gli ultimi dati della pur arcigna Commissione Europea. Anche sul fronte del debito, sotto osservazione della Commissione, l'Istat fornisce qualche incoraggiamento, tanto da poter parlare di stabilizzazione; rispetto alla nota al DEF del governo del settembre scorso, i dati di inizio marzo fissano il rapporto con il PIL nel 2016 al 132,6%, meglio delle stime della Commissione e dello stesso governo fermi al 132,8%.

Continua a pervenire qualche segnale positivo dai dati sull'occupazione: a dicembre 2016 si conferma, su base annua, la tendenza all'aumento del numero di occupati (+1,1% su dicembre 2015, pari a 242mila unità). La crescita tendenziale è attribuibile ai lavoratori dipendenti (+266 mila, di cui 111mila i permanenti e 155mila quelli a termine) e si concentra tra gli ultracinquantenni (+410mila). Nello stesso periodo aumentano i disoccupati (+4,9%, pari a 144mila) e calano gli inattivi (-3,4%, pari a 478mila).

Il nostro consueto sguardo sulla dinamica delle imprese, basato sempre sugli indici di nata-mortalità prodotti da Movimprese, rilevazione condotta da InfoCamere, ci presenta nel 2016 una crescita dello 0,7%, equivalente a 41mila imprese in più. A determinare questo andamento, il più basso livello di iscrizioni dell'ultimo decennio (363.488 in 12 mesi), compensato però dal rallentamento delle chiusure (322.134); grazie a questo saldo attivo, il sistema delle imprese a fine 2016 arriva a contare 6.073.763 aziende registrate. Di queste una su dieci è guidata da giovani di meno di 35 anni, ai quali si deve il bilancio positivo del 2016: 64mila le imprese giovanili in più, in crescita del 10,2% rispetto al fine anno precedente. Il saldo positivo non ha riguardato però tutti gli ambiti di attività: quasi il 60% delle 41mila imprese in più del 2016 opera infatti in soli tre settori: il turismo, il commercio e i servizi alle imprese. Da rilevare il nuovo impulso alla crescita fornito lo scorso anno dalle attività professionali (+4.150 imprese il saldo); tra queste, spiccano le attività di consulenza aziendale e amministrativo-gestionale, cresciute di 2.382 imprese (+5,69%). A fronte di questi bilanci positivi nei settori dei servizi, quelli più tradizionali continuano a segnalare una riduzione del novero delle imprese. Per le costruzioni, il 2016 si è chiuso con una riduzione complessiva di 4.733 attività (-0,7% su base annua), dovuta essenzialmente

alle micro-imprese edili, che nell'anno hanno perso 8.400 unità; al contrario, una crescita sostenuta ha interessato le società di capitali (+6.300). Nella manifattura, il bilancio di fine anno evidenzia una riduzione complessiva di 3.338 imprese, una performance che tocca tutti i comparti con la sola eccezione delle industrie alimentari e delle bevande (+696) e, soprattutto, delle imprese di riparazione, manutenzione e installazione di macchine ed apparecchiature (+1.148 unità).

Per quanto riguarda l'inflazione, negli ultimi mesi del 2016 si è registrato un ritorno su valori positivi: nel mese di dicembre l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra un aumento dello 0,4% rispetto al mese precedente e dello 0,5% nei confronti di dicembre 2015. Nonostante l'andamento del quarto trimestre, il valore medio nel 2016 dei prezzi al consumo fa segnare una variazione negativa (-0,1%), cosa che non accadeva dal 1959, quando la flessione fu pari a -0,4%.

Nel corso del 2016 è tornato a crescere lo spread: il differenziale tra i titoli di Stato italiani e tedeschi a 10 anni è salito di 64 punti base dall'inizio alla fine dell'anno, chiudendo a quota 161.

Chiudiamo questa breve panoramica sull'economia italiana riportando l'andamento dell'indice FTSE Mib, il principale di Piazza Affari, che ha chiuso l'anno con un calo del 10,2%, facendo del listino milanese il peggiore tra i principali Paesi europei. Non sono bastati gli ultimi due mesi di forte recupero, infatti, per riportare a galla la Borsa di Milano, che ha pesantemente scontato l'annus horribilis del settore bancario con perdite che hanno quasi dimezzato l'indice di settore (-39%).

IL SETTORE CREDITIZIO

Signori Soci,

nel 2016 i tassi di mercato si sono mantenuti su livelli minimi, restando per tutto l'anno nelle scadenze a breve su valori negativi: l'Euribor a 1 mese, che nel corso del 2015 aveva registrato un valore medio di -0,07%, durante l'ultimo anno ha toccato il minimo a -0,37 negli ultimi mesi e fatto segnare in media -0,34%. Un andamento analogo ha seguito l'Euribor a 3 mesi, passato dal -0,13% di fine 2015 al -0,32% con cui ha chiuso l'anno; il suo valore medio nel 2016 è stato -0,26%, a fronte del -0,02% dell'anno precedente.

I tassi a lungo termine hanno invece fatto segnare nel 2016 un andamento diverso, scendendo fino a settembre e tornando a crescere nell'ultimo trimestre dell'anno: l'IRS a 10 anni, ad esempio, sceso dall'1,02% con cui aveva chiuso il 2015 fino allo 0,25% di settembre, è risalito fino allo 0,81% per poi chiudere l'anno a 0,67%.

L'andamento dei tassi del mercato monetario si è naturalmente riflesso sul margine di interesse delle banche italiane, non consentendo di trarre pieno profitto dalla nuova, lievissima crescita dell'attività di intermediazione; in base alle prime stime sul sistema bancario nazionale, nel 2016 l'ulteriore contrazione dello spread dei tassi dovrebbe produrre una riduzione del 4,1% del reddito da interessi. Il differenziale tra il tasso attivo medio applicato sui crediti alla clientela e il tasso passivo medio sulla raccolta nell'anno appena trascorso si è infatti ridotto dai 207 basis point di fine 2015 a poco sotto i 200 di dicembre 2016.

Passando ai dati annuali del sistema bancario italiano, e partendo dalla raccolta diretta da clientela, le prime stime del SI-ABI presentano per tale aggregato a dicembre 2016 una variazione negativa annua, pari a -1,3%. Il comparto, che comprende i depositi a clientela residente e le obbligazioni è diminuito nell'anno di circa 22 miliardi su base annua. La dinamica delle due componenti mostra una netta differenza tra le fonti a breve e quelle a medio e lungo termine: i depositi a vista hanno registrato a dicembre 2016 una variazione tendenziale pari a +4,2%, segnando un aumento in valore assoluto su base annua di oltre 54,5 miliardi di euro, mentre la raccolta obbligazionaria ha fatto segnare un -19,9%, manifestando una diminuzione in valore assoluto su base annua di quasi 77 miliardi di euro.

La dinamica dei prestiti bancari ha mostrato a dicembre 2016 un andamento positivo; sulla base delle prime stime, il totale dei prestiti a residenti in Italia, includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati, ha registrato nel 2016 una variazione annua di +0,9%. I prestiti a famiglie e società non finanziarie sono cresciuti dell'1,4%, mentre i finanziamenti alle imprese presentano una variazione nulla. A novembre 2016 l'ammontare complessivo dei mutui in essere delle famiglie registrava una variazione positiva del +1,9% nei confronti di fine 2015, confermando la ripresa del mercato dei mutui.

Nonostante la crisi economica non sia ancora definitivamente alle nostre spalle, qualche segnale positivo arriva sul versante della qualità del credito. L'avvio del processo di riduzione della rischiosità dell'attivo dovrebbe portare, in base ad alcune stime presenti nell'ABI Financial Outlook di dicembre 2016, a una contrazione delle sofferenze lorde dell'1,7% rispetto ad un anno prima. Tornando ai dati del SI-ABI, le sofferenze al netto delle svalutazioni si collocano a fine 2016 a 86,9 miliardi di euro, un valore in calo dell'1,9% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (circa 1,7 miliardi in valore assoluto). Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è collocato al 4,89%, in lieve contrazione rispetto al 4,91% di dicembre 2015, mentre il rapporto lordo dovrebbe attestarsi intorno al 10%.

A conferma di questo andamento interviene anche l'Outlook sulle nuove sofferenze delle imprese elaborato da ABI e Cerved, che registra il tasso di ingresso in sofferenza per le imprese: esso mostra che nel corso dell'anno appena concluso questi tassi si sono ridotti per tutti i settori economici, per la prima volta dall'inizio della crisi.

Anche il più ampio contenitore dei crediti non performing, comprensivo di inadempienze probabili e scaduti deteriorati, ha iniziato a mostrare un lieve assottigliamento nel corso del 2016, grazie anche alle diverse modalità di cessione operate dalle banche; tale fenomeno dovrebbe continuare, in virtù del più accentuato comportamento ciclico dei crediti dubbi diversi dalle sofferenze.

Il livello di patrimonializzazione delle banche italiane dovrebbe registrare una nuova, lieve crescita a fine 2016, soprattutto sul capitale di maggiore qualità; il coefficiente di Common Equity Tier 1 medio del sistema dovrebbe tuttavia restare intorno al 12,3% rilevato al termine dell'anno precedente.

Nel 2016 è proseguita l'abbondante produzione normativa a livello europeo e nazionale: una statistica non ufficiale, diffusa nello scorso autunno, stimava in sei provvedimenti al giorno il risultato dell'attività normativa dei diversi organi di riferimento, ivi comprendendo anche i documenti di consultazione e le linee-guida.

Tra le nuove norme europee di risalto per la nostra attività, alcune hanno riguardato la disciplina del Market Abuse. Ricordiamo in particolare:

- Regolamento di Esecuzione 2016/347, che stabilisce norme tecniche di attuazione riguardo il formato preciso degli elenchi delle persone aventi accesso a informazioni privilegiate e il relativo aggiornamento a norma del regolamento (UE) n. 596/2014 (MAR – Market Abuse Regulation).
- Regolamento Delegato 2016/522 e Regolamento di Esecuzione 2016/523, il primo dei quali integra il MAR – Market Abuse Regulation con norme tecniche su vari aspetti, mentre il Regolamento 523 stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda il formato e il modello per la notifica e la comunicazione al pubblico delle operazioni effettuate da persone che esercitano funzioni di amministrazione, di controllo o di direzione.
- Regolamento Delegato 2016/908 e Regolamento Delegato 2016/909, che integrano con norme tecniche di regolamentazione il MAR - Market Abuse Regulation. In particolare, il Regolamento 908 specifica i criteri, la procedura e i requisiti relativi all'istituzione di una prassi di mercato ammessa; il Regolamento 909 specifica il contenuto delle notifiche da trasmettere alle Autorità competenti e la compilazione, pubblicazione e tenuta dell'elenco delle notifiche.
- Regolamento Delegato 2016/957 e Regolamento Delegato 2016/958, i quali integrano con norme tecniche di regolamentazione il MAR - Market Abuse Regulation. In particolare, il Regolamento 957 stabilisce dispositivi, sistemi e procedure adeguati nonché i modelli di notifica da utilizzare per prevenire, individuare e segnalare le pratiche abusive e gli ordini o le operazioni sospetti. Il Regolamento 958 definisce le disposizioni tecniche per la corretta presentazione delle raccomandazioni in materia di investimenti o altre informazioni che raccomandano o consigliano una strategia di investimento e per la comunicazione di interessi particolari o la segnalazione di conflitti di interesse.
- Regolamento Delegato 2016/1052 e Regolamento di Esecuzione 2016/1055, il primo dei quali integra l'art. 5 del MAR con norme tecniche di regolamentazione che precisano le condizioni alle quali i programmi di riacquisto e le misure di stabilizzazione di cui ai paragrafi 1 e 4 del suddetto articolo devono conformarsi. Il Regolamento 1055 stabilisce, ex art. 17 del MAR, norme tecniche di attuazione riguardanti gli strumenti tecnici per l'adeguata comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate e per ritardare la comunicazione al pubblico di tali informazioni.

Per quanto riguarda la normativa antiriciclaggio, queste le principali novità del 2016 in campo europeo:

- Regolamento Delegato 2016/1675, che individua i paesi terzi ad alto rischio con carenze strategiche, ai sensi dell'art. 9, paragrafo 2 della Direttiva (UE) 2015/849 (AMLD IV - Anti-Money Laundering Directive IV). L'allegato al Regolamento contiene l'elenco delle giurisdizioni dei paesi terzi con carenze strategiche nei rispettivi regimi di lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo, i quali quindi pongono minacce significative al sistema finanziario dell'Unione («paesi

terzi ad alto rischio»).

- Proposta di nuova Direttiva, adottata dalla Commissione Europea, volta a rafforzare ulteriormente le norme dell'Unione Europea in materia di antiriciclaggio, al fine di contrastare il finanziamento del terrorismo e aumentare la trasparenza sui veri titolari di società e trust. La proposta è tuttora al vaglio del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'UE. Giova ricordare che la Direttiva 2015/849 (AMLD IV) è ancora in fase di recepimento nell'ordinamento italiano.
- Direttiva 2016/2258 del Consiglio UE sull'accesso da parte delle Autorità fiscali alle informazioni in materia di antiriciclaggio, che inserisce un nuovo paragrafo relativo alla cooperazione amministrativa nel settore fiscale.

Tra i regolamenti più importanti emanati nel 2016 dalla Commissione Europea riguardanti normative di settore ricordiamo:

- Regolamento di Esecuzione 2016/200 del 15 febbraio 2016, il quale stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda l'informativa sul coefficiente di leva finanziaria degli enti.
- Regolamento di Esecuzione 2016/313 del 1° marzo 2016, che modifica il Regolamento di esecuzione 680/2014 per quanto riguarda le ulteriori metriche di controllo per le segnalazioni sulla liquidità. In particolare, per rafforzare la vigilanza effettiva sulla liquidità, si richiede la segnalazione delle ulteriori metriche di controllo della liquidità di cui all'Art. 415, paragrafo 3, lettera b), del CRR.
- Regolamento di Esecuzione 2016/322 del 10 febbraio 2016, che modifica il Regolamento di Esecuzione 680/2014 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda le segnalazioni degli enti a fini di vigilanza relativamente al requisito di copertura della liquidità (LCR). Il Regolamento è stato successivamente rettificato nel mese di marzo: la rettifica riguarda l'articolo 15 (Schema e frequenza per le segnalazioni riguardanti il requisito di copertura della liquidità) e l'Allegato I, che introduce l'Allegato XXIV, circa la tabella, modello "C 73.00 — Copertura della Liquidità — Deflussi".
- Regolamento di Esecuzione 2016/428 del 23 marzo 2016, che modifica il Regolamento di Esecuzione 680/2014. In particolare, il Regolamento stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda le segnalazioni degli enti a fini di vigilanza, relativamente alla segnalazione del coefficiente di leva finanziaria.
- Regolamento di Esecuzione 2016/1702 del 18 agosto 2016. Il Regolamento modifica il Regolamento di Esecuzione 680/2014 che stabilisce gli obblighi relativi alle segnalazioni che gli enti sono tenuti ad effettuare ai fini della conformità al Regolamento 575/2013 (CRR - Capital Requirements Regulation).
- Regolamento di Esecuzione 2016/1799 del 7 ottobre 2016, che stabilisce norme tecniche di attuazione sull'associazione tra le valutazioni del merito di credito delle ECAI e le classi di merito di credito, in conformità

all'art. 136, paragrafi 1 e 3, del Regolamento 575/2013 (CRR).

- Regolamento 2016/2067 del 22 novembre 2016, che modifica il Regolamento 1126/2008 che adottava i principi contabili internazionali conformemente al Regolamento 1606/2002, per quanto riguarda l'introduzione del nuovo standard contabile interazionale sugli strumenti finanziari denominato "International Financial Reporting Standard 9" (IFRS 9). In generale, l'IFRS 9 mira a migliorare l'informativa finanziaria sugli strumenti finanziari, affrontando problemi sorti in materia nel corso della crisi finanziaria, e risponde all'esigenza di operare la transizione verso un modello più lungimirante di rilevazione delle perdite attese sulle attività finanziarie.

Un argomento molto importante è quello introdotto dalla direttiva 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive – BRRD); su questo tema, sono stati numerosi gli interventi regolamentari della Commissione:

- Regolamento Delegato 2016/778 del 2 febbraio 2016, che integra la Direttiva 2014/59/UE. Il Regolamento riguarda in particolare le circostanze e le modalità secondo le quali il pagamento dei contributi straordinari ex post può essere parzialmente o integralmente rinviato, i criteri per l'individuazione delle attività, dei servizi e delle operazioni per quanto concerne le funzioni essenziali e i criteri per l'individuazione delle linee di business e dei servizi connessi per quanto attiene alle linee di business principali
- Regolamento Delegato 2016/860 del 4 febbraio 2016, che fa riferimento all'art. 44, paragrafo 11 della Direttiva 2014/59/UE. Il Regolamento stabilisce norme che precisano ulteriormente le circostanze eccezionali, di cui all'art. 44, paragrafo 3, della BRRD, nelle quali, quando è applicato lo strumento del "bail-in", l'Autorità di risoluzione può escludere, integralmente o parzialmente, talune passività dall'applicazione dei poteri di svalutazione o di conversione.
- Regolamento di Esecuzione 2016/1066 del 17 giugno 2016, che stabilisce norme tecniche di attuazione riguardanti le procedure, i moduli e i modelli standard per la presentazione delle informazioni necessarie per preparare e attuare i piani di risoluzione per gli enti creditizi e le imprese di investimento, ai sensi dell'art. 11 della Direttiva 2014/59/UE.
- Regolamento Delegato 2016/1075 del 23 marzo 2016. Il Regolamento integra la Direttiva 2014/59/UE presentando norme tecniche di regolamentazione che specificano, tra l'altro, il contenuto dei piani di risanamento, dei piani di risoluzione e dei piani di risoluzione di gruppo, i criteri minimi che l'Autorità competente deve valutare per quanto riguarda i piani di risanamento, i requisiti per i periti indipendenti, il riconoscimento contrattuale dei poteri di svalutazione e di conversione e il funzionamento operativo dei collegi di risoluzione.
- Regolamento Delegato 2016/1400 del 10 maggio 2016, che integra la Direttiva 2014/59/UE con norme tecniche di regolamentazione che specificano gli elementi minimi del piano di riorganizzazione aziendale e il

contenuto minimo delle relazioni sui progressi compiuti nell'attuazione del piano.

- Regolamento Delegato 2016/1450 del 23 maggio 2016. Il Regolamento integra la Direttiva 2014/59/UE con norme tecniche di regolamentazione che precisano i criteri applicabili alla metodologia con cui è determinato il requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (MREL - Minimum Requirement for Own Funds and Eligible Liabilities), che gli enti devono soddisfare per non fare eccessivo affidamento su forme di finanziamento escluse dal bail-in.
- Regolamento Delegato 2016/1712 del 7 giugno 2016. Il Regolamento specifica, con norme tecniche di regolamentazione, un insieme minimo di informazioni sui contratti finanziari da inserire nella documentazione particolareggiata e le circostanze in cui imporre l'obbligo, ai sensi dell'art. 71, paragrafo 8, della Direttiva 2014/59/UE. L'Allegato al Regolamento precisa l'insieme minimo di informazioni sui contratti finanziari da inserire nella documentazione particolareggiata.

Sempre su questo argomento, ricordiamo che la Commissione Europea ha avanzato a fine 2015 una Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il Regolamento 806/2014 sul meccanismo di risoluzione unico e istituisce un sistema europeo di assicurazione dei depositi (European Deposit Insurance Scheme - EDIS). La Proposta è stata pubblicata anche in lingua italiana ad aprile 2016 ed è ancora in attesa della definitiva approvazione da parte del Parlamento Europeo.

In merito a questa tematica, va tenuto conto anche dell'emanazione di alcuni documenti da parte della Banca Centrale Europea: il 12 luglio 2016 sul suo sito web la BCE ha pubblicato una Guida sulla valutazione dell'ammissibilità a fini prudenziali dei Sistemi di Tutela Istituzionale (IPS - Institutional Protection Schemes). Secondo la definizione fornita nel Regolamento 575/2013 (CRR), un IPS è un accordo di responsabilità contrattuale o previsto dalla legge, stipulato da un gruppo di banche, che tutela gli enti partecipanti e soprattutto ne garantisce la liquidità e la solvibilità. Il riconoscimento di un IPS comporta che alcuni requisiti prudenziali previsti per le singole banche non si applichino parimenti agli enti che sono membri dell'IPS, secondo modalità analoghe a quelle adottate nel trattamento dei soggetti appartenenti a un gruppo bancario consolidato. Tale trattamento può giustificarsi soltanto se sono soddisfatti i requisiti di legge, e la Guida delinea l'approccio che la BCE seguirà nel valutare il rispetto di tali requisiti.

In seguito la BCE ha pubblicato lo scorso 4 novembre l'Indirizzo 2016/1994, che stabilisce le specifiche per la valutazione della conformità dei Sistemi di Protezione Istituzionale ('IPS - Institutional Protection Scheme') e dei loro membri ai requisiti di cui all'art. 113, paragrafo 7, del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), al fine di determinare se a singoli enti possa essere concessa l'autorizzazione nell'accezione di cui al suddetto articolo. Per gli IPS i cui membri includono sia enti significativi che enti meno significativi, assume particolare importanza che la BCE, responsabile della vigilanza prudenziale sugli enti significativi, e le Autorità Nazionali Competenti, responsabili della vigilanza sugli enti meno significativi, utilizzino le stesse specifiche ai fini della valutazione di idoneità.

Sempre in merito alla produzione normativa europea, segnaliamo che la

Commissione Europea ha pubblicato un Comunicato in data 23 novembre 2016 con cui ha reso noto un pacchetto globale di riforme per rafforzare ulteriormente la resilienza delle banche dell'UE. Le proposte prevedono misure volte ad aumentare la resilienza delle istituzioni dell'UE e a rafforzare la stabilità finanziaria, migliorare la capacità di prestito delle banche per sostenere l'economia dell'UE, facilitare ulteriormente il ruolo delle banche nel conseguimento di mercati dei capitali dell'UE più spessi e liquidi per sostenere la creazione di un'Unione dei mercati dei capitali. Le proposte modificano il regolamento e la direttiva sui requisiti patrimoniali (CRR e CRD IV), la direttiva sul risanamento e la risoluzione delle banche (BRRD) e il regolamento concernente il meccanismo di risoluzione unico (SRM – Single Resolution Mechanism). Le proposte legislative sono state trasmesse al Parlamento europeo e al Consiglio perché siano esaminate e adottate.

Altre emanazioni di vario genere sono arrivate nel corso del 2016 dalla Banca Centrale Europea:

- Decisione 2016/661 della Banca Centrale Europea del 15 aprile 2016, relativa ai contributi annuali per le attività di vigilanza per l'anno 2016. La Decisione detta le modalità di calcolo dell'importo complessivo dei contributi annuali per le attività di vigilanza, che ciascuna categoria di soggetti e gruppi vigilati è tenuta a corrispondere.
- Regolamento 867/2016 della Banca Centrale Europea del 18 maggio 2016 sulla raccolta di dati granulari sul credito e sul rischio di credito (c.d. Progetto Anacredit). Gli operatori effettivamente soggetti agli obblighi di segnalazione sono costituiti dagli enti creditizi residenti e dalle filiali estere residenti di enti creditizi, a prescindere dalla circostanza che siano enti vigilati ai sensi della Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio sui requisiti di capitale degli enti creditizi e delle imprese di investimento (CRD IV). Il Regolamento è entrato in vigore il 21 giugno 2016 ma si applica a decorrere dal 31 dicembre 2017.
- Comunicato del 12 settembre 2016, con cui la BCE rende noto di aver avviato una consultazione pubblica concernente le Linee guida per le banche su come far fronte ai crediti deteriorati (NPL - Non-Performing Loans). Le Linee guida vertono sui principali aspetti riguardanti la strategia, la governance e le operazioni, fornendo raccomandazioni alle banche e illustrando una serie di migliori prassi che la vigilanza bancaria della BCE ha individuato e che costituiranno le sue aspettative di vigilanza per il futuro. Le Linee guida raccomandano alle banche che presentano un livello elevato di NPL di stabilire una chiara strategia allineata al rispettivo sistema di gestione dei rischi e piano industriale, contemplando anche la definizione di obiettivi quantitativi per portafoglio e di un piano di attuazione dettagliato. Inoltre, le Linee guida esortano le banche a predisporre le adeguate strutture operative e di governance per un efficace recupero degli NPL, coinvolgendo strettamente il management.
- Comunicato del 15 dicembre 2016, con cui la BCE rende noti gli esiti del secondo processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP - Supervisory Review and Evaluation Process) condotto nel 2016. I requisiti patrimoniali aggregati per il 2017 delle banche soggette a vigilanza diretta rimangono comparabili a quelli per il 2016, con una media e una

mediana del capitale primario di classe 1 (CET1 - Common Equity Tier 1) pari a circa il 10%. Oltre ai requisiti patrimoniali, la BCE ha imposto alle banche misure di liquidità nell'ambito dello SREP, nei casi di eccessivo ricorso alla provvista all'ingrosso a breve termine o di gestione inadeguata dei rischi associati alla gestione delle garanzie. Si segnala, inoltre, che la BCE ha contestualmente pubblicato una lettera del Presidente del Consiglio di Sorveglianza sulle politiche relative alla remunerazione variabile e le raccomandazioni aggiornate sulle politiche di distribuzione dei dividendi da adottare nel 2017 per l'esercizio finanziario 2016.

La Banca Centrale Europea ha anche avviato nello scorso novembre una consultazione pubblica riguardante un progetto di Guida alla verifica dei requisiti di professionalità e onorabilità degli esponenti aziendali. La Guida illustra il modo in cui la Vigilanza bancaria della BCE valuta l'esperienza, le competenze e l'adeguata levatura degli esponenti aziendali candidati a ricoprire un incarico negli organi di amministrazione di una banca.

Per quanto riguarda l'Autorità Bancaria Europea (EBA), ricordiamo in questa sede la pubblicazione nello scorso dicembre sul sito internet della traduzione in tutte le lingue dell'UE del documento contenente gli Orientamenti che specificano i requisiti per la formulazione e l'attuazione di politiche e prassi di remunerazione in relazione all'offerta e alla fornitura ai consumatori di prodotti e servizi bancari da parte degli enti individuati ai sensi della definizione di cui al paragrafo 17 degli Orientamenti stessi, con l'obiettivo di tutelare i consumatori contro i pregiudizi che possono derivare da incentivi non corretti del personale di vendita. Nella formulazione delle politiche e delle prassi di remunerazione, gli enti dovrebbero considerare criteri sia qualitativi sia quantitativi per la determinazione del livello di remunerazione variabile, al fine di assicurare che i diritti e gli interessi dei consumatori siano tenuti nella debita considerazione.

In merito all'attività dell'Autorità Europea degli Strumenti finanziari e dei Mercati (ESMA), ricordiamo i seguenti documenti:

- Pubblicazione sul proprio sito internet, in data 22 marzo 2016, della traduzione in italiano degli Orientamenti sulla valutazione delle conoscenze e competenze del personale addetto alla prestazione di consulenza in materia di investimenti o alla fornitura ai clienti di informazioni riguardanti strumenti finanziari, depositi strutturati, servizi di investimento o servizi accessori. Tali criteri sono emanati dall'ESMA ai sensi dell'Articolo 25, paragrafo 9 della Direttiva 2014/65/UE (MiFID II - Direttiva sui mercati degli strumenti finanziari). La Consob ha avviato nello scorso dicembre una consultazione con il mercato per definire come trasporre a livello nazionale gli Orientamenti dell'ESMA.
- Pubblicazione sul sito internet, in data 11 luglio 2016, degli Orientamenti sulle pratiche di vendita abbinata ai sensi dell'Art. 4, paragrafo 1, punto 42 della Direttiva 2014/65/UE relativa ai mercati degli strumenti finanziari (MiFID II) e, in particolare, all'offerta di un servizio di investimento insieme a un altro servizio o prodotto come parte di un pacchetto o come condizione per l'ottenimento dello stesso accordo o pacchetto.

Passando all'ambito nazionale, nel 2016 la Banca d'Italia ha pubblicato diversi documenti di consultazione:

- in data 8 gennaio documento di consultazione per l'introduzione di una specifica rilevazione statistica per la raccolta di informazioni di dettaglio sulle esposizioni in sofferenza, sulle eventuali garanzie reali o di altro tipo che ne attenuano il rischio di credito e sullo stato delle procedure di recupero;
- il 5 maggio 2016 documento con cui sottopone a pubblica consultazione alcune modifiche relative al funzionamento della Centrale dei Rischi (CR), ritenute necessarie per rappresentare nel sistema informativo della Centrale dei Rischi le operazioni di cessione tra intermediari aventi ad oggetto crediti in sofferenza o crediti commerciali acquisiti nell'ambito dell'ordinaria attività di factoring e i crediti passati a perdita;
- in data 15 luglio 2016 documento di consultazione relativo alla normativa secondaria di attuazione della Riforma delle Banche di Credito Cooperativo, approvata dal Parlamento con il Decreto-legge 18/2016, convertito con Legge 8 aprile 2016, n. 49. La riforma ha introdotto nel Testo Unico Bancario l'istituto del "gruppo bancario cooperativo", composto da una banca capogruppo in forma di società per azioni, dalle banche di credito cooperativo (BCC) affiliate alla capogruppo attraverso un "contratto di coesione", nonché da altre società bancarie, finanziarie e strumentali;
- il 28 luglio documento di consultazione su alcune modifiche alle "Disposizioni di vigilanza per le banche (Circolare n. 285/2013)" e alle "Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari (Circolare n. 288/2015)". Le modifiche sono volte a dare attuazione agli articoli del Decreto Legislativo 385/1993 (Testo Unico Bancario – TUB) introdotti, per recepire la Direttiva 2014/17/UE sul credito immobiliare ai consumatori, dal Decreto legislativo 72/2016;
- il 3 agosto documento di consultazione sullo schema di modifica di alcune previsioni della disciplina del sistema stragiudiziale denominato "Arbitro Bancario Finanziario" (ABF), contenuta nelle disposizioni della Banca d'Italia del 18 giugno 2009. Le modifiche proposte sono volte ad istituire quattro nuovi Collegi, oltre a quelli già esistenti di Milano, Roma e Napoli. Le nuove sedi sono individuate in Torino, Bologna, Bari e Palermo; viene anche modificata la composizione del Collegio di coordinamento, per rispecchiare la nuova articolazione territoriale dell'Arbitro;
- il 12 agosto 2016 documento con il quale si sottopongono a consultazione pubblica alcune modifiche alle disposizioni in materia di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti" (Provvedimento della Banca d'Italia del 29 luglio 2009 e successive modificazioni). Le modifiche sono volte a dare attuazione alle disposizioni del Capo I-bis, Titolo VI, del Decreto legislativo 385/1993, come recentemente introdotto dal Decreto legislativo 72/2016 per recepire la Direttiva 2014/17/UE sul credito immobiliare ai consumatori;
- in data 13 settembre 2016 documento di consultazione avente ad oggetto la modifica delle disposizioni con cui sono state recepite le norme della Direttiva UE/2013/36 (CRD IV) sulla riserva di conservazione del capitale (CCB - Capital Conservation Buffer). La misura del CCB appli-

cabile ai gruppi bancari a livello consolidato e alle banche non appartenenti a gruppi, attualmente fissato al 2,5%, viene ricondotta a quella prevista dalla disciplina transitoria di cui all'art. 160 della CRD IV come segue: 1,250% dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017; 1,875% dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018. A partire dal 1° gennaio 2019, il CCB sarà pari al 2,5%, come stabilito dall'art. 129 della CRD IV;

- il 7 ottobre 2016 documento di consultazione relativo alla bozza del primo aggiornamento della Circolare 284/2013 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni delle perdite storicamente registrate sulle posizioni in default". Con tali interventi l'Autorità fornisce alcuni chiarimenti e precisazioni richiesti dagli intermediari segnalanti.

Gli esiti delle consultazioni sono confluiti in alcuni dei seguenti aggiornamenti normativi:

- la Circolare 285/2013 nel corso del 2016 ha subito cinque aggiornamenti:

  - ✓ 15° Aggiornamento (8 marzo 2016), che prevede l'inserimento nella Parte Terza del nuovo Capitolo 7, suddiviso in due sezioni, al fine di disciplinare, come previsto, la concessione di finanziamenti a soggetti diversi dalle persone fisiche e dalle microimprese, da parte di società veicolo per la cartolarizzazione. Tale disciplina non modifica la normativa già in vigore in tema di cartolarizzazione. Le nuove disposizioni discendono dal documento di consultazione emanato nel corso del 2015 per l'attuazione dell'Art. 1, comma 1-ter, della Legge n. 130/1999, introdotto dall'Art. 22, comma 6, del D.L. n. 91/2014 (cd. "Decreto Competitività");
  - ✓ 16° Aggiornamento del 17 maggio, con cui è stato modificato il Capitolo 4 "Sistemi informativi" del Titolo IV, Parte Prima della Circolare. Le nuove disposizioni recepiscono gli Orientamenti EBA in materia di sicurezza dei pagamenti tramite internet e pertanto integrano le norme sul sistema informativo con riferimento ai profili di governance e organizzazione del sistema, gestione del rischio informatico e requisiti per assicurare la sicurezza informatica e il sistema di gestione dei dati;
  - ✓ 17° Aggiornamento del 27 settembre 2016, riguardante la Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3 "Il sistema dei controlli interni", con la modifica della Sezione I "Disposizioni di carattere generale" e dell'Allegato A "Rischi da sottoporre a valutazione nell'ICAAP";
  - ✓ 18° Aggiornamento del 4 ottobre, con cui è stata modificata la Sezione II, Parte Prima, Titolo II, Capitolo 1, contenente disposizioni in materia di "Riserva di conservazione del capitale". L'aggiornamento è entrato in vigore il 1° gennaio 2017;
  - ✓ 19° Aggiornamento del 2 novembre, con cui è stato inserito nella Parte Terza della Circolare in oggetto il nuovo Capitolo 5 (Gruppo Bancario Cooperativo).

- Anche la storica Circolare 154/1991, "Segnalazioni di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie. Schemi di rilevazione e istruzioni per l'inoltro dei flussi informativi", nel corso del 2016 ha subito cinque aggior-

namenti, dal 60° del 15 marzo al 64° del 20 dicembre. Sono state istituite nuove Basi informative e modificate alcune già esistenti, soprattutto al fine di allineare le segnalazioni di vigilanza alle nuove disposizioni europee (COREP e FINREP);

- La Circolare 272/2008, "Matrice dei Conti", ha subito due aggiornamenti nel 2016: con l'8° Aggiornamento del 15 marzo è stato rivisto l'impianto della Sezione III, al fine di dare applicazione al Regolamento (UE) 2015/534 che disciplina le informazioni finanziarie di vigilanza degli intermediari bancari nell'ambito del Meccanismo di vigilanza unico (Single Supervisory Mechanism). Sono stati inoltre apportati coerenti aggiustamenti alla Sottosezione II.5 "Altri dati statistici – Andamento conto economico" e recepite talune modifiche agli schemi segnaletici e chiarimenti previsti da precedenti comunicazioni al sistema. Mediante il 9° Aggiornamento del 20 dicembre sono state inserite nella Circolare alcune nuove voci relative alle operazioni di microcredito;
- La Circolare n. 139/1991, "Centrale dei Rischi. Istruzione per gli intermediari creditizi", è stata modificata nel 2016 dal 15° Aggiornamento, datato 30 giugno: recependo gli esiti della consultazione, è stato realizzato un intervento di semplificazione delle fonti normative che regolano il funzionamento della Centrale dei rischi, operando una parziale riorganizzazione della struttura della Circolare;
- La Circolare 286/2013 è stata interessata nel corso del 2016 da tre aggiornamenti:
  - ✓ 7° Aggiornamento del 26 aprile 2016, con cui si è data attuazione, a livello nazionale, alle modifiche apportate al framework segnaletico europeo introdotto dagli ITS EBA in materia di "Ulteriori metriche di controllo delle segnalazioni sulla liquidità" (Additional Liquidity Monitoring Metrics – ALMM);
  - ✓ 8° Aggiornamento del 28 settembre 2016, che ha introdotto nuovi schemi segnaletici utili ad arricchire il quadro informativo a disposizione della Vigilanza per una più approfondita valutazione delle varie componenti dell'indicatore di leva finanziaria;
  - ✓ 9° Aggiornamento del 20 dicembre, che aggiorna gli schemi segnaletici in base a quanto previsto dal Regolamento di esecuzione (UE) 2016/1702. In particolare, viene richiesto un nuovo dettaglio informativo riferito al "Deficit di capitale totale per quanto riguarda i requisiti minimi di fondi propri per il requisito minimo di Basilea I"; viene rivista la struttura informativa riferita al calcolo della riserva di capitale anticiclica per singolo paese; viene richiesto, nell'ambito delle informazioni riferite al rischio di credito (metodologia standardizzata) un nuovo dettaglio informativo riferito alle "esposizioni in stato di default"; vengono apportati alcuni affinamenti alle informazioni richieste in materia di leva finanziaria.
- La Circolare 284/2013 è stata interessata nel 2016 dal 1° Aggiornamento, datato 20 dicembre. Con l'aggiornamento è stata introdotta l'estensione della classificazione per "Forma tecnica", prevista inizialmente per

la sola voce sulla esposizione al momento del default, alle restanti voci segnaletiche relative ai flussi di cassa (variazioni EAD, recuperi, costi); sono stati forniti chiarimenti e precisazioni, con particolare riferimento all'applicazione del criterio di prevalenza ai fini della segnalazione della variabile "Tipologia chiusura posizione" e alle modalità di valorizzazione della variabile "Data inizio status" nei casi di erogazione di nuova finanza successivamente alla classificazione in default della controparte o di acquisizione da un soggetto terzo di esposizioni verso una controparte già classificata in default dall'intermediario segnalante; sono stati recepiti le modifiche e i chiarimenti di carattere generale contenuti nella Comunicazione del 6 maggio 2015.

L'Istituto di Vigilanza ha anche prodotto nel 2016 un importante documento, la Comunicazione del 29 marzo in materia di segnalazioni delle esposizioni in sofferenza. Al termine della consultazione dedicata all'argomento, è stata introdotta una specifica rilevazione statistica sulle esposizioni in sofferenza, mediante la quale si intende raccogliere informazioni di dettaglio su tali esposizioni, sulle eventuali garanzie reali o di altro tipo che ne attenuano il rischio di credito e sullo stato delle procedure di recupero. Sono oggetto di censimento le sole sofferenze lorde riconducibili a controparti residenti in Italia e di ammontare superiore a 100.000 euro alla data di segnalazione. Le prime due rilevazioni avranno periodicità annuale e saranno riferite alla situazione al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2016, mentre a partire da giugno 2017 la periodicità sarà semestrale: le segnalazioni riferite al 31 dicembre andranno trasmesse entro il successivo 25 aprile e quelle riferite al 30 giugno andranno trasmesse entro il successivo 25 ottobre.

Nel 2016 sono stati approvati altri provvedimenti legislativi di rilievo per il sistema bancario. Tra le fonti primarie segnaliamo:

- Decreto Legge n. 18 del 14 febbraio 2016 recante misure urgenti per il settore del credito, contenente disposizioni finalizzate alla riforma del settore delle Banche di Credito Cooperativo (BCC) e disposizioni finalizzate ad agevolare le banche nello smobilizzo dei crediti in sofferenza;
- Decreto legislativo n. 30 del 15 febbraio 2016 recante "Attuazione della Direttiva 2014/49/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, relativa ai sistemi di garanzia dei depositi", con il recepimento nell'ordinamento italiano della Direttiva 2014/49/UE (DGSD - Deposit Guarantee Schemes Directive).
- Legge n. 119 del 30 giugno 2016, con la quale è stato convertito in legge con modificazioni il Decreto Legge n. 59 del 3 maggio 2016, recante "Disposizioni urgenti in materia di procedure esecutive e concorsuali, nonché a favore degli investitori in banche in liquidazione". Le misure della norma sono destinate al rimborso degli investitori nelle quattro banche poste in risoluzione nel novembre 2015, al sostegno delle imprese e all'accelerazione delle attività di recupero crediti.
- Decreto Legislativo n. 223 del 14 novembre 2016, con oggetto l'adeguamento normativo nazionale al Regolamento (UE) n. 1024/2013 del Consiglio Europeo del 15 ottobre 2013, il quale attribuisce alla Banca

Centrale Europea compiti specifici in merito alle politiche di vigilanza prudenziale degli enti creditizi.

- Decreto Legislativo n. 224 del 14 novembre 2016, recante attuazione della disciplina comunitaria in materia di informazioni chiave per i prodotti d'investimento al dettaglio e assicurativi preassemblati (c.d. "PRIIP"), con oggetto l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) n. 1286/2014. La normativa è volta ad aumentare la trasparenza sui prodotti d'investimento al dettaglio e assicurativi preassemblati, al fine di permettere una più chiara comprensione e comparabilità degli investimenti proposti agli investitori al dettaglio e dei relativi profili di rischio.

Per quanto riguarda la normativa secondaria, ricordiamo:

- il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 3 agosto 2016 avente ad oggetto il Fondo di garanzia di cui all'art. 12, comma 1, del Decreto-Legge 18/2016, convertito dalla Legge 49/2016, recante la disciplina in materia di garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze (GACS).
- il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 226 del 22 dicembre 2015, il quale emana il Regolamento recante le norme in materia di disciplina del prestito vitalizio ipotecario.

L'ECONOMIA LOCALE

Signori Soci,

dopo essere cresciuto per alcuni anni a un ritmo più alto di quello nazionale, il PIL del Lazio nel 2016 dovrebbe registrare un lievissimo calo su base annua: -0,1% il risultato diffuso nello scorso dicembre dall'Istat nel documento "Conti economici territoriali", a fronte del provvisorio +0,7% italiano. Eppure, il documento "L'Economia del Lazio" che Banca d'Italia ha presentato nello scorso mese di novembre, parla di moderata espansione dell'economia regionale: analizzando i dati del primo semestre del 2016, l'Istituto di Vigilanza ne trae un rafforzamento nell'espansione dell'attività industriale, anche se le imprese di minori dimensioni hanno fatto registrare andamenti meno favorevoli e gli investimenti hanno ancora risentito dell'ampia capacità produttiva inutilizzata e della debolezza delle prospettive di domanda.

Secondo quanto pubblicato da Prometeia nell'ottobre del 2016, la crescita annuale del PIL del Lazio dovrebbe attestarsi invece al +0,9%, quindi gli ultimi mesi dell'anno dovrebbero spingerlo a ridosso della media nazionale. Tale tasso collocherebbe il Lazio nell'insieme delle quattro regioni in Italia con una maggiore crescita a livello nazionale assieme a Emilia Romagna, Lombardia e Veneto.

Tornando all'analisi della Banca d'Italia, troviamo che dopo la crescita registrata lo scorso anno, nel primo semestre del 2016 le esportazioni regionali sono diminuite del 4,2% rispetto allo stesso periodo del 2015; la flessione è stata indotta prevalentemente dal settore farmaceutico, le cui esportazioni sono tornate sui livelli del 2014, dopo il forte aumento dell'anno precedente. Al netto della farmaceutica le vendite all'estero sono cresciute dell'1,4%.

Nel 2016 i segnali provenienti dal mercato del lavoro nel Lazio sono stati positivi. L'occupazione è cresciuta, soprattutto per i più giovani e gli occupati a tempo indeterminato, anche grazie al prolungamento delle agevolazioni contributive, mentre sono diminuite la disoccupazione e le ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni. In base ai dati Istat, nella nostra Regione le forze di lavoro nell'anno appena trascorso sono aumentate dello 0,3% e gli occupati dell'1,2%, mentre il tasso di disoccupazione risulta significativamente calato (dall'11,8% del 2015 all'11,1% di fine 2016).

Prospettive dubbie sono quelle che emergono dalla consueta indagine congiunturale sullo stato di salute delle piccole e medie imprese del Lazio, condotta da Federlazio: l'immagine che i dati restituiscono è quella di un tessuto imprenditoriale regionale che, nel suo insieme, si sta faticosamente rimettendo in marcia, ma che mostra elementi ancora incerti e poco consolidati. I dati di Federlazio dimostrano quindi che permane il clima di incertezza generale ma confermano che rispetto al passato c'è una situazione in movimento.

I dati migliori per il Lazio vengono dall'analisi della demografia delle imprese, come sempre basata sui dati di Movimprese (Unioncamere): la nostra Regione, infatti, è quella con il più alto indice di crescita. A fronte del +0,68% registrato dall'Italia, il Lazio chiude il 2016 mostrando un eloquente +1,77%, con Roma a tirare il dato regionale (+2,08%) ma anche Latina e Frosinone a segnare rispettivamente +1,32% e +1,28%.

Anche l'agenzia internazionale di valutazione del credito Fitch Ratings ha

espresso negli ultimi giorni un giudizio apprezzabile sull'economia del Lazio, confermando il rating di lungo termine della Regione Lazio a 'BBB' e l'outlook stabile. L'agenzia di rating stima un aumento di circa l'1,5% dell'economia del Lazio nel 2016, ancora grazie all'industria farmaceutica e al settore automobilistico, anche se l'occupazione dovrebbe restare stabile confermando a fine 2016 i 2,35 milioni di occupati.

Per quanto riguarda la provincia di Latina, partiamo dai risultati dell'indagine Excelsior, condotta da Unioncamere in collaborazione con il Ministero del Lavoro e con l'Unione Europea. L'indagine presenta un quadro in cui nella provincia pontina il 2016 vede aumentare il numero di imprese che ha già provveduto o intende procedere con nuove assunzioni: sono quasi 8.500 le realtà aziendali con organici in espansione, il 19% delle oltre 45mila imprese della provincia con almeno un dipendente (erano il 15% nel 2015). La propensione ad assumere è notevolmente superiore per le imprese usuali esportatrici e per le imprese innovatrici, a conferma dei benefici effetti dell'internazionalizzazione, della digitalizzazione e dell'open innovation, autentici fattori propulsivi dell'economia con effetti diretti anche sul mercato del lavoro.

Tornando ai dati sulla natalità e mortalità delle imprese, come già accennato in precedenza, l'andamento demografico fatto segnare dalla provincia di Latina alla fine dell'anno mostra segnali positivi: tra le province del Lazio, subito dopo Roma, si conferma la provincia più vivace in termini di crescita imprenditoriale (+1,32%), facendo segnare un'ulteriore accelerazione rispetto al 2015 (+1,01%). A fine 2016 lo stock di imprese è pari a 57.846 unità registrate, di cui quasi l'82% attive, per un saldo positivo annuo in termini assoluti di 761 unità; il tasso di natalità provinciale si attesta al +6,86%, a fronte di un tasso di mortalità del 5,54%.

Tra i dati meno positivi per l'economia pontina, vi è il calo delle esportazioni registrato nel 2016: nel primo semestre dell'anno in esame l'export della provincia di Latina ha fatto segnare una contrazione del 10,92%. Il calo sembrerebbe ancora più importante nei primi dati relativi a fine anno, che parlano di un -19,2%.

Tornando al primo semestre, risulta significativo il peggioramento registrato dal saldo della bilancia commerciale provinciale, derivante dalla contrazione tendenziale delle esportazioni e dal contestuale incremento delle importazioni (+7,37%) realizzatosi esclusivamente nei primi tre mesi del 2016. Il dato della provincia di Latina risulta di gran lunga il più significativo rispetto alle altre realtà laziali, contribuendo alla flessione su scala regionale. Al riguardo, va specificato che il confronto per il territorio pontino in termini tendenziali è penalizzante rispetto al 2015, quando si registrò un boom delle vendite all'estero; tuttavia, allargando l'orizzonte temporale ad un periodo più lungo, emerge che nell'ultimo quinquennio le vendite sui mercati internazionali della provincia pontina sono cresciute di circa il 70%, a fronte del 13% nel Lazio. Peraltro, Latina è giunta a rappresentare quasi 1/3 dell'intero valore esportato da tutta la Regione, a fronte del 20% di giugno 2012. Il manifatturiero e l'agricoltura continuano ad essere i settori trainanti dell'export della provincia di Latina, ed è il comparto agricolo a far segnare il dato migliore nel primo semestre del 2016, con valori di incremento superiori a quanto rilevato su base nazionale: + 4,83% per il settore primario pontino.

L'agricoltura resta un comparto di vitale importanza per l'economia della provincia di Latina, e non solo per le esportazioni: senza la pianura pontina l'in-

tera regione Lazio vedrebbe calare drasticamente il numero totale degli occupati. Secondo quanto rilevato dall'Istat sono infatti ben 19mila, 8mila come indipendenti e 11mila come dipendenti, i pontini impiegati nel settore, ovvero il 9,4% del totale. Del resto è nella pianura pontina che sono nati prodotti d'eccellenza conosciuti in tutto il mondo come il carciofo di Sezze, il Torpedino, il Kiwi di Latina Igp, il sedano bianco, le fragole Favette o l'uva Moscato di Terracina.

Passando al territorio ciociaro, anche la provincia di Frosinone fa registrare un miglioramento sull'indice di nata-mortalità delle imprese: in base ai dati Movimprese, il territorio ciociaro presenta un buon +1,28% annuo nel 2016, anche se in calo rispetto al +1,83% del 2015. Questo risultato dimostra che la provincia è vitale, ma conferma anche le prospettive incerte. Va tuttavia riconosciuto che, in un momento in cui il sistema Italia è impegnato a resistere, il dato sul tasso di crescita delle imprese è incoraggiante anche per la provincia di Frosinone, con numeri che dimostrano che le imprese del territorio cominciano a ripartire. Buone le performances dei settori "servizi alle imprese" e "turismo", oltre all'agricoltura, mentre il comparto manifatturiero presenta una contrazione dello 0,8% su base annuale. Un dato lusinghiero viene anche dalle esportazioni: la provincia di Frosinone è la terza a livello nazionale che nel corso del 2016 ha presentato i risultati migliori per la maggiore crescita delle vendite all'estero. Lo dicono i dati Istat, che parlano di un incremento annuale dell'export ciociaro del 35,7%.

Buoni risultati vengono per la provincia di Frosinone dal settore turistico che, pur non essendo il principale elemento di traino dell'economia provinciale, ha comunque acquisito negli anni un ruolo non trascurabile, con un nuovo aumento nel corso del 2016 delle presenze negli esercizi turistici.

Tra le notizie degne di nota per l'economia frusinate ricordiamo anche il riconoscimento, da parte del Governo, dell'Area di Crisi Industriale Complessa Frosinone-Anagni, arrivato nel settembre scorso; ciò ha consentito la proroga, per i lavoratori che non avevano più alcun reddito, dell'indennità di mobilità in deroga, ma soprattutto di progettare investimenti nell'Area di Crisi e programmare politiche attive in grado di riqualificare adeguatamente i lavoratori per rispondere alle esigenze del mercato e dell'economia.

In chiusura del paragrafo vogliamo tornare al settore dell'agricoltura, che riveste grande importanza e costituisce una fondamentale risorsa per i territori in cui la Vostra Banca è presente. Nonostante le difficoltà, legate anche ai danni derivanti dagli eventi atmosferici, sono sempre più i giovani under 35 che si cimentano nel settore primario: sulla falsariga di ciò che sta avvenendo nell'intero territorio nazionale, una nuova generazione di giovani imprenditori e soci di cooperative si sta affacciando sull'agricoltura pontina, come testimoniato dalla nascita di nuove aziende, con picchi legati alla coltivazione del kiwi tra Aprilia e Cisterna e all'ortofrutta di Fondi, Terracina e San Felice Circeo. Aumentano le esperienze virtuose, con pratiche innovative basate su tecniche di agricoltura biologica e sinergica che spingono sempre più verso un'agricoltura di qualità.

Strettamente legata al comparto agricolo è, per il nostro territorio, la presenza del Mercato Ortofrutticolo di Fondi: quello che veniva definito "Il gigante di Viale Piemonte" sta attraversando ormai da alcuni anni una crisi che pare non accenni a fermarsi. Il calo dei consumi agroalimentari, la difficile congiuntura e i problemi infrastrutturali hanno causato la riduzione dei volumi transati e la chiu-

sura di molte attività che avevano sede nel MOF; il contenzioso tra la società di gestione del Mercato e la Regione Lazio, ma anche quelli con imprese private, sembrano aver bloccato qualsiasi attività di pianificazione e rilancio della struttura, che resta importante per l'economia locale poiché garantisce la commercializzazione di una buona parte della produzione locale.

Eppure, alcune eccezioni rappresentate da imprese del settore che, situate esternamente al Mercato, continuano a dimostrare grande vitalità, esprimono le potenzialità ancora insite nel "Sistema-MOF" e nell'intero comparto ma che restano tristemente inespresse.

Un deciso intervento della Regione Lazio sembra a questo punto di vitale importanza, non solo ai fini dell'archiviazione del contenzioso ma anche e soprattutto del rilancio e della valorizzazione della struttura di Viale Piemonte: una vera attività di pianificazione è necessaria per il futuro del MOF e il ruolo della Regione è di grande importanza, soprattutto se impiantato in uno scenario di sinergia tra pubblico e privato che abbia come unico obiettivo quello di sostenere il Mercato di Fondi sulle strade dell'innovazione e dell'internazionalizzazione, che sembrano rappresentare autentiche ancore di salvezza.

LE PRINCIPALI GRANDEZZE DELLO STATO PATRIMONIALE

La raccolta

Signori Soci,

anche nell'anno appena trascorso la raccolta diretta della Vostra Banca ha fatto registrare un ottimo risultato: l'incremento annuo del 5,98%, equivalente a oltre 38 milioni di euro, porta il valore del comparto a quasi 675 milioni. Il risultato assume maggiore importanza se consideriamo che, per il terzo anno consecutivo, si presenta di segno opposto rispetto a quello registrato dal sistema bancario italiano che, secondo le stime SI-ABI, mostra a dicembre un -1,3% su base annua. Andando ad analizzare la composizione dell'aggregato in base alle diverse forme tecniche, notiamo che la raccolta a vista (depositi a risparmio e conti correnti) fa registrare un incremento del 14,2%, oltre 71 milioni di euro in valore assoluto; fa registrare invece un nuovo calo rispetto a dodici mesi prima la raccolta obbligazionaria, con un -17,7% che sconta tre scadenze nel corso dell'anno e che è comunque migliore del -19,9% del sistema. Anche l'altra componente vincolata, i certificati di deposito, contrariamente al 2015 fa segnare una contrazione.

Questi andamenti producono una riduzione dell'incidenza percentuale della raccolta a medio/lungo termine sul totale del comparto: il 20,9% di fine 2015, ottenuto sommando obbligazioni e certificati di deposito, diventa alla fine dell'anno appena trascorso un 14,9%. Anche nel 2016, come negli esercizi precedenti, la raccolta in PCT è stata nulla.

Forme tecniche	Bilancio 2016	Bilancio 2015	Variazione	Var. %	**Comp. 2016**	**Comp. 2015**
Depositi a Risparmio	199.817.638	183.654.842	16.162.797	8,80%	**29,60%**	**28,84%**
Conti Correnti	372.093.811	317.147.129	54.946.681	17,33%	**55,13%**	**49,80%**
Obbligazioni BPF	72.296.580	87.799.253	15.502.673	(17,66%)	**10,71%**	**13,79%**
Certificati di Deposito	28.057.335	44.866.776	(16.809.440)	(37,47%)	**4,16%**	**7,04%**
Estero	1.275.690	1.938.656	(662.966)	(34,20%)	**0,19%**	**0,30%**
Altro	1.414.344	1.457.249	(42.905)	(2,94%)	**0,21%**	**0,23%**
Totale Raccolta da clientela	**674.955.399**	**636.863.906**	**38.091.493**	**5,98%**	**100,00%**	**100,00%**

Importi in unità di euro. Il prospetto non contiene gli importi riferiti a forme tecniche comprese nella Voce 20 del Passivo (Debiti verso Clientela) ma non classificabili come raccolta.

Il comparto della raccolta indiretta, espresso al valore di mercato, manifesta invece una lieve contrazione rispetto a fine 2015: poco più di tre milioni in meno nei dodici mesi, equivalenti al -1,2% su base annua. I risparmiatori hanno continuato ad abbandonare i titoli di Stato e in parte anche le obbligazioni corporate, visto il livello dei rendimenti. Nell'anno appena trascorso anche i Fondi Comuni hanno registrato una contrazione, chiudendo il 2016 con una raccolta netta negativa. Ottimo invece l'andamento delle sottoscrizioni di prodotti assicurativi, con un incremento più che raddoppiato rispetto all'anno precedente.

La detenzione azionaria presenta a fine 2016 un leggero decremento, legato alla performance negativa annuale della Borsa italiana che nell'anno ha chiuso con il -10,2% registrato dall'indice FTSE Mib.

Raccolta Indiretta	**2016**	**2015**	Variazione	Var. %
BOT, Altri Titoli di Stato, Obbligazioni Corporate	49.197	58.407	(9.211)	(15,77%)
Azioni	19.990	21.369	(1.379)	(6.45%)
Fondi Comuni di Investimento	107.665	114.558	(6.894)	(6,02%)
Prodoti Assicurativi	24.995	11.910	13.085	109,86%
Azioni BPF	55.484	54.224	1.260	2,32%
Totale (in migliaia di euro)	**257.331**	**260.468**	**(3.139)**	**(1,20%)**

Gli impieghi

Signori Soci,

la Voce 70 dell'attivo dello stato patrimoniale 2016 presenta una crescita del 7,73%, cioè di oltre 40,6 milioni di euro, rispetto al bilancio dell'esercizio precedente. La Vostra Banca ha dunque visto crescere i propri impieghi a clientela in maniera molto più robusta del +0,9% ottenuto nello stesso periodo dal sistema bancario italiano. È l'ennesimo segnale dell'attività di sostegno che la Banca pone in essere nei confronti dell'economia reale.

Tra le forme tecniche dei crediti vivi, il Portafoglio Finanziario è quella che registra la dinamica migliore: le diverse forme di prestiti rateali fanno segnare infatti un significativo +8,2%. I Conti Correnti, in cui comprendiamo gli anticipi "Salvo Buon Fine", presentano invece un calo di oltre tre milioni di euro, pari al 3,3%.

Forme tecniche	**Bilancio 2016**	**Bilancio 2015**	Variazione	Var. %	Comp. 2016	Comp. 2015
Portafoglio Commerciale	3.533.741	3.513.958	19.784	0,56%	0,62%	0,67%
Portafoglio Agrario	2.771.377	3.612.984	(841.607)	(23,29%)	0,49%	0,69%
Conti Correnti	96.098.631	99.355.313	(3.256.682)	(3,28%)	16,96%	18,89%
Portafoglio Finanziario	418.479.295	386.808.542	31.670.754	8,19%	73,86%	73,55%
Estero	847.923	1.066.830	(218.907)	(20,52%)	0,15%	0,20%
Sofferenze Nette	36.703.353	31.162.676	5.540.677	17,68%	6,48%	5,93%
Altro	8.173.458	425.545	7.747.913	1820,70%	1,44%	0,08%
Totale Crediti verso clientela	**566.607.778**	**525.945.847**	**(40.661.932)**	**7,73%**	**100,00%**	**100,00%**

Importi in unità di euro

L'onda lunga degli anni di crisi economica, in cui la Banca non ha mai smesso di sostenere il sistema economico locale, ha continuato a riflettersi nell'aumento dei crediti problematici, portando le sofferenze lorde a fine 2016 a superare i 72 milioni di euro, segnando un +18,4% rispetto a dodici mesi prima, a fronte della sostanziale stabilità registrata dal sistema grazie anche all'effetto delle cartolarizzazioni. Il rapporto lordo tra sofferenze e impieghi si attesta all'11,75%, superiore al 10,71% di fine 2015. Le sofferenze nette, depurate cioè delle svalutazioni, hanno sommato circa 36,7 milioni (+17,8%), corrispondenti al 6,48% del totale dei crediti verso clientela, rispetto al 5,9% dell'anno precedente. Le rettifiche di valore sulle sofferenze restano elevate, mantenendo un indice di copertura superiore al 49%.

Le altre categorie di crediti deteriorati fanno invece segnare una lieve contrazione: le "Inadempienze Probabili" si riducono di oltre quattro milioni (-10,7%), soprattutto per passaggi in sofferenza, mentre le posizioni scadute/sconfinanti deteriorate si riducono di oltre 1,3 milioni di euro, equivalenti al -5,1% in termini percentuali. Nella tabella seguente riportiamo i dati riguardanti le sofferenze lorde e nette, con i relativi rapporti sugli impieghi.

Indicatori	**2016**	**2015**	**Variazione**	**Var. %**
Sofferenze lorde	72.351.794	61.100.360	11.251.434	18,41%
Sofferenze nette	36.703.353	31.162.676	5.540.677	17,78%
Soff. Lorde / Impieghi	11.75%	10,71%	1,04%	9,73%
Soff. Nette / Impieghi	6,48%	5,93%	0,55%	9,24%

Importi in unità di euro

La Vostra Banca adotta tradizionalmente criteri improntati alla massima prudenza nell'attività di valutazione dei crediti e della recuperabilità di quelli anomali, per giungere alla definizione di rettifiche di valore adeguate e coerenti con la possibile evoluzione della rischiosità degli attivi.

Nella tabella che segue riportiamo il "coverage ratio" per le diverse tipologie di crediti per cassa anomali e per quelli in bonis. Dalla lettura delle percentuali si può notare, oltre alla già citata copertura delle sofferenze, quella delle altre categorie di crediti anomali: l'ammontare complessivo delle rettifiche sui crediti deteriorati è salito da circa 40 a oltre 43,4 milioni, con un grado di copertura sull'im-

porto lordo del 34,9%. L'indice di copertura dei crediti in bonis, inoltre, resta più elevato di quello medio del sistema e conferma la prudenza adottata dalla Banca.

31/12/2016	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Coverage Ratio
Sofferenze	72.351.794	35.648.441	49,27%
Inadempienze probabili	39.188.242	7.185.849	18,34%
Scadute - Sconfinanti Deteriorate	12.774.636	567.787	4,44%
Crediti in Bonis	491.333.756	5.638.573	1,15%

Gli impieghi finanziari

Signori Soci,

la somma delle Voci 40 e 60 dell'attivo patrimoniale, che riassumono gli impieghi finanziari della Vostra Banca, fa segnare a fine 2016 un aumento del 35,6% circa rispetto al bilancio dell'esercizio precedente, oltre 57 milioni di euro in valore assoluto. L'andamento è legato sia alla crescita della raccolta diretta sia alla partecipazione all'asta di giugno delle operazioni BCE definite TLTRO II (Targeted Long Term Refinancing Operation), che hanno generato un incremento delle risorse liquide della Vostra Banca.

Scendendo nel dettaglio segnaliamo che la Voce 40, comprendente tutti i titoli di proprietà della Banca, a fine 2016 fa segnare un notevole incremento rispetto all'esercizio precedente, ben 141,5 milioni circa in valore assoluto, dovuto in buona parte ai titoli acquistati per fornire la garanzia all'operazione TLTRO.

In ossequio alle disposizioni del principio contabile IFRS 7, che richiede di fornire informazioni in merito alla natura e all'entità dei rischi finanziari cui la Banca è esposta, rimandiamo al paragrafo della presente relazione che tratta del controllo e della gestione dei rischi. In merito, invece, alla politica contabile adottata dalla Banca per la rilevazione delle riduzioni di valore (c.d. "impairment") dei titoli in portafoglio, si rimanda alla Parte A della Nota Integrativa.

La Voce 60 fa invece segnare una forte contrazione, legata alle diverse modalità di gestione della liquidità della Banca.

LE PRINCIPALI GRANDEZZE DEL CONTO ECONOMICO

Signori Soci,

il conto economico dell'esercizio 2016, 126° della Vostra Banca, si chiude con un utile di circa 1,426 milioni di euro, esito che rappresenta il ritorno alla redditività dopo la perdita registrata nell'esercizio precedente.

Partendo dal margine d'interesse, analizziamo come sono cambiate le diverse voci la cui somma algebrica costituisce il risultato d'esercizio. Per quanto riguarda il primo margine alto del conto economico, notiamo una contrazione del 2%, equivalente a circa 285mila euro; Tale differenza è dovuta a un calo degli interessi attivi maggiore di quello registrato dagli interessi passivi, frutto anche di uno spread medio annuo più basso di circa 10 basis point rispetto al 2015. Il risultato del margine d'interesse dovrebbe tuttavia essere migliore di quello del sistema bancario nazionale, per cui è prevista una contrazione del 4% circa.

Dall'analisi delle diverse componenti del margine in oggetto rileviamo dunque il calo sia gli interessi attivi (-3,6%, oltre 700mila euro) sia quelli passivi

(-7,6%, circa 434mila euro) rispetto all'esercizio precedente. Questo il dettaglio della Voce 10 del Conto Economico:

INTERESSI ATTIVI e proventi assimilati	2016	2015	Variazione	Var. %
Su crediti verso banche	9.510	20.702	(11.192)	(54,06%)
Su crediti verso clientela	18.576.905	19.443.355	(866.450)	(4,46%)
Su titoli a reddito fisso	606.962	449.305	157.657	35,09%
Totale Voce 10	**19.193.377**	**19.913.362**	**(719.985)**	**(3,62%)**

Sul versante degli interessi passivi, sintetizzati nella Voce 20 del Conto Economico, notiamo che la riduzione è dovuta esclusivamente al costo della raccolta a medio/lungo termine, mentre è aumentato quello del comparto a vista.

INTERESSI PASSIVI e oneri assimilati	2016	2015	Variazione	Var. %
Su debiti verso banche	(168.892)	(166.007)	(2.884)	1,74%
Su debiti verso clientela	(2.176.970)	(1.894.994)	(281.976)	14,88%
Su debiti rappresentati da titoli	(2.949.322)	(3.668.506)	719.184	(19,60%)
Totale Voce 20	**(5.295.184)**	**(5.729.507)**	**434.324**	**(7,58%)**

Come si evince dalla tabella seguente, l'unico fattore che fa segnare un aumento è costituito dai titoli, mentre il margine su clientela presenta un valore in calo rispetto a quello dell'esercizio precedente.

Componenti Margine d'Interesse	2016	2015	Variazione	Var. %
Margine gestione banche	(159.381)	(145.306)	(14.076)	9,69%
Margine gestione clientela	13.450.613	13.879.855	(429.242)	(3,09%)
Interessi da titoli	606.962	449.305	157.657	35,09%
Totale Margine d'Interesse	**13.898.194**	**14.183.855**	**(285.661)**	**(2,01%)**

Un buon andamento è stato registrato anche dalla Voce 60 del Conto Economico, che esprime il valore delle commissioni nette, con un nuovo incremento che si somma a quelli dei precedenti esercizi. Tra le componenti che denotano i migliori andamenti vanno annoverati i compensi riconosciuti alla Banca per la distribuzione di alcuni servizi, come il collocamento dei prodotti assicurativi, e le commissioni su alcuni servizi di pagamento.

	2016	2015	Variazione	Var. %
Voce 40 - Commissioni Attive	7.776.375	7.256.922	519.453	7,16%
Voce 50 - Commissioni Passive	(687.395)	(521.506)	(165.889)	31,81%
Voce 60 - Commissioni nette	**7.088.980**	**6.735.416**	**353.564**	**5,25%**

Oltre agli andamenti descritti, si registrano la contrazione della Voce 70 (Dividendi e proventi simili) che lo scorso anno vedeva la presenza del dividendo straordinario del CSE per 500.000 euro e la perdita fatta segnare dalla Voce 80. La Voce 100 del Conto Economico 2016 presenta un valore simile a quello dell'esercizio precedente ma, mentre in quel caso era dovuta in gran parte alla cessione della partecipazione detenuta dalla Banca nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane, nell'anno appena trascorso non si sono verificati eventi straordinari ed è quindi frutto di una gestione più attiva della liquidità.

A seguito degli andamenti descritti, il margine d'intermediazione presenta una contrazione del 3,87% rispetto al bilancio 2015. Al netto invece dei citati eventi straordinari registrati nel corso del 2015, il margine di intermediazione dell'esercizio 2016 risulta superiore a quello dell'anno precedente.

La Voce 130 mostra nuove rettifiche di valore sui crediti, che però al netto delle riprese risultano molto minori di quelle registrate nell'esercizio precedente; nella valutazione di questa riduzione bisogna tenere in debito conto l'eccezionalità dell'ammontare delle rettifiche apportate ai crediti nel Bilancio 2015, dovute al peggioramento della qualità degli attivi creditizi legata agli effetti della crisi economica. I quasi 4,5 milioni rappresentano quindi un ulteriore elemento di attenzione della Banca alla dinamica dei crediti deteriorati e una scelta che si inserisce nel solco della prudenza ordinariamente seguita nella valutazione degli asset.

Le minori rettifiche di valore consentono di raggiungere un risultato netto della gestione finanziaria ben superiore a quello dell'esercizio 2015, (quasi 5,4 milioni in valore assoluto), che il lieve aumento delle spese amministrative e più in generale dei costi operativi scalfisce solo in minima parte producendo un utile lordo di € 1.850.948. L'applicazione delle imposte porta a un utile netto di € 1.425.948

IL PATRIMONIO

Signori Soci,

il Patrimonio Netto della Vostra Banca, incluso l'utile d'esercizio, si attesta al 31 dicembre 2016 a circa 62,3 milioni di euro, evidenziando un incremento dello 0,8% rispetto a quello generato dal bilancio 2015 (equivalente a circa 475.000 euro). Il capitale sociale al 31 dicembre è rappresentato da 561.263 azioni, 267 in più rispetto a dodici mesi prima. Alla stessa data i Fondi Propri superano i 61 milioni di euro, facendo segnare una sostanziale stabilità rispetto a fine 2015.

La Banca continua ad avere un ottimo livello di patrimonializzazione, come evidenziato dai resoconti ICAAP e dalle periodiche ricognizioni sull'impatto dei rischi. Il profilo di adeguatezza patrimoniale rispetto ai diversi rischi è approfondito in altra parte di questa relazione e del documento di bilancio; per quanto riguarda una prima valutazione sulla congruità del patrimonio netto della Vostra Banca, riportiamo pochi indici che lo rapportano ad alcune voci di bilancio:

	2016	2015
Patrimonio / Debiti verso clientela	10,84%	12,26%
Patrimonio / Crediti verso clientela	11,00%	11,76%

Riportiamo inoltre un prospetto che presenta la posizione patrimoniale della Banca espressa con i relativi indici. La tabella comprende anche le eccedenze che le diverse componenti fanno segnare a fine 2016 rispetto ai requisiti minimi che la Banca d'Italia ci ha assegnato e comunicato a dicembre 2015 e validi fino alla fine dell'esercizio 2016, i cui vincoli risultano inferiori ai coefficienti minimi regolamentari comprensivi del Capital Conservation Buffer. Anche da questi valori si può cogliere la buona posizione patrimoniale della Vostra Banca.

COEFFICIENTE DI CET1 (Common Equity Tier 1)	13,39%
ECCEDENZA DI CET1 RISPETTO SOGLIA DEL 5,7%	34.401.587
COEFFICIENTE DI T1 (Tier 1)	13,39%
ECCEDENZA DI T1 RISPETTO SOGLIA DEL 7,7%	25.449.514
COEFFICIENTE DEI FONDI PROPRI	13,64%
ECCEDENZA DI FONDI PROPRI RISPETTO ALLA SOGLIA DEL 10,3%	14.935.290

Riportiamo di seguito anche alcuni indici reddituali. Il ROE (Return On Equity) registrato nell'ultimo esercizio è pari al 2,31%, migliore dell'1,4% previsto per le banche italiane; anche il ROA (Return On Assets) della Vostra Banca fa segnare un valore più alto di quello previsto per il sistema bancario nazionale: 0,24% contro 0,1%. Il Cost/Income Ratio mostra invece un aumento rispetto a quello registrato dodici mesi prima, a motivo combinato di una crescita del numeratore e una contrazione del denominatore del rapporto.

	2016
ROE	2,31%
ROA	0,24%
Cost/Income Ratio	72,43%

GLI INVESTIMENTI: SISTEMI INFORMATIVI, ORGANIZZAZIONE, PERSONALE

Signori Soci,

in un contesto in rapida evoluzione, ancora parzialmente indebolito dagli effetti della crisi economico-finanziaria, l'ICT (Information and Communication Technology) continua a rappresentare un elemento strategico per la Vostra Banca e una leva in grado di favorire l'ottimizzazione dei processi, l'innovazione dei prodotti/servizi e dei modelli di business. La strategia guida che ha sempre contraddistinto la Vostra Banca in questo ambito, e che è stata perseguita anche nell'anno appena trascorso, è quella volta a perseguire benefici in termini di razionalizzazione economica e innovazione dei processi, aggiornando costantemente i prodotti e i servizi offerti in funzione delle rinnovate esigenze della clientela. Proprio in quest'ottica, nell'anno 2016 si è investito principalmente in nuove tecnologie, dando priorità prevalentemente ad attività quali la dematerializzazione, la reingegnerizzazione e l'automazione dei processi interni, l'integrazione dei canali (soprattutto mobile), la sicurezza, la gestione efficiente dei dati e delle informazioni.

Fatta questa opportuna premessa, passiamo ad elencare le attività principali che abbiamo intrapreso nel corso del 2016:

Attivazione del Common Reporting Standard (CRS)

A far data dal 1 gennaio 2016 sono stati attivati tutti i controlli procedurali necessari all'entrata in vigore dell'accordo internazionale Common Reporting Standard, recepito dalla Legge 95/2015. Tale accordo prevede che le istituzioni finanziarie italiane adempiano i controlli sulla presenza di clienti con residenza fiscale in paesi esteri, provvedendo a segnalarne la posizione, al fine di definire

la tassazione a cui assoggettarli in termini di ritenuta alla fonte sugli eventuali proventi finanziari.

Assegni Circolari e Bancari – Nuovi Moduli Cartacei

Il progetto di digitalizzazione degli assegni è stato avviato da tempo dal sistema bancario: in previsione dell'introduzione della nuova procedura di scambio degli assegni bancari e circolari e altri titoli assimilati in formato digitale, cosiddetta "Check Image", sono state fissate le nuove caratteristiche dei moduli di assegno bancario e circolare, compiutamente illustrate nella circolare ABI Serie Tecnica n. 21 del 12 giugno 2014. I nuovi standard sono stati studiati allo scopo di rendere i titoli maggiormente idonei all'acquisizione dell'immagine ottica e nell'intento di contrastare il frequente fenomeno delle contraffazioni. Per ottemperare alle istruzioni impartite con la suddetta circolare associativa, la Vostra Banca ha adottato i nuovi moduli cartacei degli assegni circolari e bancari pienamente rispondenti alle nuove caratteristiche richieste.

Acquisizione della Firma Elettronica Avanzata (FEA) mediante TABLET e Dematerializzazione delle Contabili di Sportello

La Banca Popolare di Fondi, nel corso del 2016, ha esteso a tutte le proprie filiali il nuovo servizio di firma elettronica avanzata delle contabili di sportello. Il Servizio, consente di sostituire il formato cartaceo delle contabili relative alle operazioni eseguite in filiale (e prossimamente anche dei contratti sottoscritti), con documenti elettronici di equivalente validità giuridica. È revocabile in qualunque momento e permette al cliente di apporre la propria firma su un tablet al posto della tradizionale firma autografa su documento cartaceo. La copia del documento firmato su tablet viene resa disponibile tramite il servizio di internet banking "BPF OnLine" oppure inviata via email. Il cliente può comunque sempre richiedere in filiale una copia cartacea dei documenti sottoscritti e/o della dichiarazione di accettazione delle condizioni del servizio.

Attivazione del Nuovo Servizio di Call Center

In relazione al prodotto di internet banking "BPF OnLine Privati", è stato attivato il nuovo servizio di Phone Banking informativo e dispositivo che consente ai clienti di effettuare telefonicamente, tramite il numero verde dedicato 800-555812, operazioni in titoli, oppure di ricevere informazioni sul proprio conto corrente o dossier. Il nuovo servizio, disponibile dal 1° marzo 2016, prevede infatti:

- la lettura di dati informativi tramite sistema automatico IVR, mediante scelta effettuata dal cliente sull'albero vocale;
- il colloquio con un operatore (apposita scelta dell'albero vocale) con possibilità di disporre di funzionalità informative e/o dispositive, con registrazione vocale della chiamata.

Registrazione della Data Certa nei Contratti di Garanzia

A partire dal 1° aprile 2016 è stata attivata una nuova modalità di produzione dei contratti di garanzia, che prevede la generazione automatica degli stessi in formato PDF e la registrazione elettronica della "data certa", in sostituzione del

timbro postale. La nuova operatività è stata introdotta per rendere più efficiente e meno soggetta a errori l'attività di perfezionamento delle garanzie, caratterizzata da una notevole complessità procedurale e contrattuale. Con l'occasione è stato revisionato l'intero processo di perfezionamento delle garanzie consentendone la standardizzazione e l'efficientamento.

Invio Corrispondenza in Posta Elettronica Certificata (PEC)

Nel corso dell'anno è stato perfezionato l'articolato processo, iniziato già nel 2015, finalizzato ad ottenere la dematerializzazione della corrispondenza bancaria inviata alla clientela, con la conseguente attivazione dell'invio della stessa in formato elettronico direttamente presso la casella di Posta Elettronica Certificata (PEC) del cliente. La stessa documentazione viene resa disponibile all'interno dell'Internet Banking BPF-OnLine.

Attivazione del "Prelievo con Scelta Tagli" su ATM

Su tutto il parco ATM della banca è stata resa disponibile la funzione di "Prelievo con Scelta Tagli". L'implementazione consiste nell'integrazione di un'apposita schermata operativa, esposta in automatico dopo la scelta dell'importo da prelevare, che permette al cliente la scelta degli specifici tagli di importo, in relazione alle combinazioni di banconote disponibili. In particolare i tasti funzionali mostrano le possibili tipologie di combinazioni, considerando non soltanto l'importo richiesto ma anche la disponibilità di banconote dei cassetti operativi del bancomat.

Nuova Gestione delle Deleghe Incassate allo Sportello

È stata attivata una nuova procedura di incasso deleghe allo sportello, pienamente integrata nei processi di Cassa. Con la nuova gestione, le deleghe cartacee non vengono più inviate ad un service esterno per la successiva lavorazione, ma vengono caricate direttamente dagli operatori di filiale in apposita procedura dedicata. L'adozione della nuova procedura ha permesso di aumentare notevolmente la funzionalità del servizio, in quanto viene immediatamente ed automaticamente controllato il formalismo della delega incassata, e di favorire una riduzione dei costi, grazie al mancato invio della delega al service.

Attivazione del Nuovo Sistema di "Trouble Ticketing Management"

Il Trouble Ticketing è un'applicazione evoluta web che permette ai dipendenti della Banca di gestire le segnalazioni e le richieste di supporto (ticket) verso l'Outsourcer CSE. I ticket inseriti vengono indirizzati direttamente al personale CSE in base al Servizio selezionato. Il sistema di Trouble Ticketing Management, prevedendo una tracciatura di tutte le fasi di lavorazione delle richieste, consente un migliore monitoraggio delle medesime, agevolando notevolmente il colloquio fra la Banca ed il CSE stesso.

Nuova Procedura di Contabilità Generale Web

Nell'ottica dell'efficientamento e della razionalizzazione dei processi è stata adottata la nuova procedura "Contabilità Generale Web", che presenta un'interfaccia grafica completamente integrata nelle altre applicazioni Web aziendali. Con l'occasione sono stati riorganizzati al meglio alcuni dei menù elementari costituenti la struttura portante dell'intero processo.

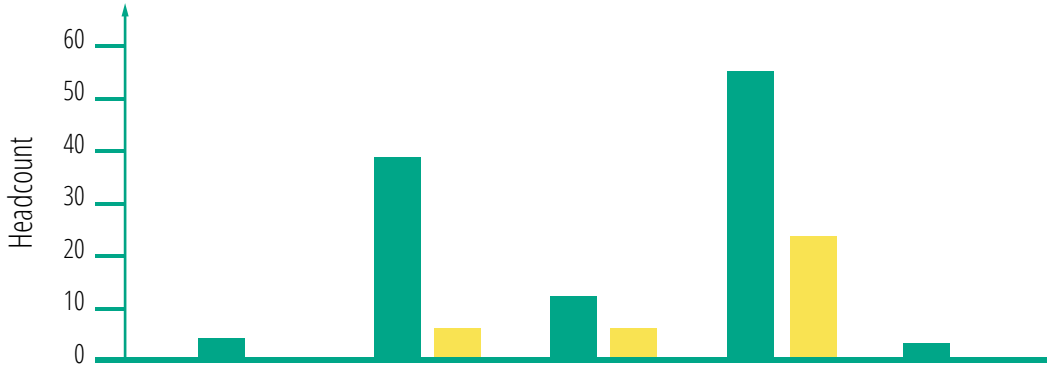
Spostando l'attenzione dagli investimenti tecnologici al fattore umano, dirigiamo il focus sui processi di commoditization e servitizzazione che sono in atto in ogni settore e che stanno velocemente spostando la competizione dal prodotto al servizio e dalla transazione alla customer experience. I nuovi fattori di competizione sono gestibili, migliorabili e ottimizzabili solo attraverso software umano; per questo motivo investire sul benessere delle persone (psico-fisico e sociale), sul loro sviluppo e nella loro formazione è essenziale per qualsiasi soggetto economico ed è anche l'unico antidoto agli impulsi disruptive provenienti dal mercato.

Quali siano le competenze chiave che influenzano l'efficacia delle performance individuali, quali competenze abbiano maggiormente impatto sulle performance di business e quali competenze in modo prospettico saranno necessarie per continuare a creare valore per gli stakeholders, sono domande che ogni azienda che punti ad essere protagonista nel settore di riferimento deve necessariamente porsi anno su anno.

Vi presentiamo dunque di seguito, Signori Soci, i principali indicatori utili alla comprensione di quanto fatto dalla Vostra Banca nel campo delle Risorse Umane.

A fine 2016 il numero di dipendenti è pari a 146, in incremento di due unità rispetto a dicembre 2015. L'incremento è scaturito dall'inserimento di cinque risorse (quattro delle quali provenienti dal progetto "Garanzia Giovani" che la Banca ha portato a termine nel corso dell'anno) e dall'uscita di tre risorse per pensionamento. Il tasso di "turnover del personale complessivo" nell'anno di riferimento è stato pari allo 0,5%. Per quanto riguarda la composizione dell'organico, al 31/12/2016 il rapporto fra figure manageriali - Dirigenti e Quadri Direttivi - e personale inquadrato nelle Aree Professionali è pari a circa il 49%, stabile rispetto al dato dell'esercizio precedente.

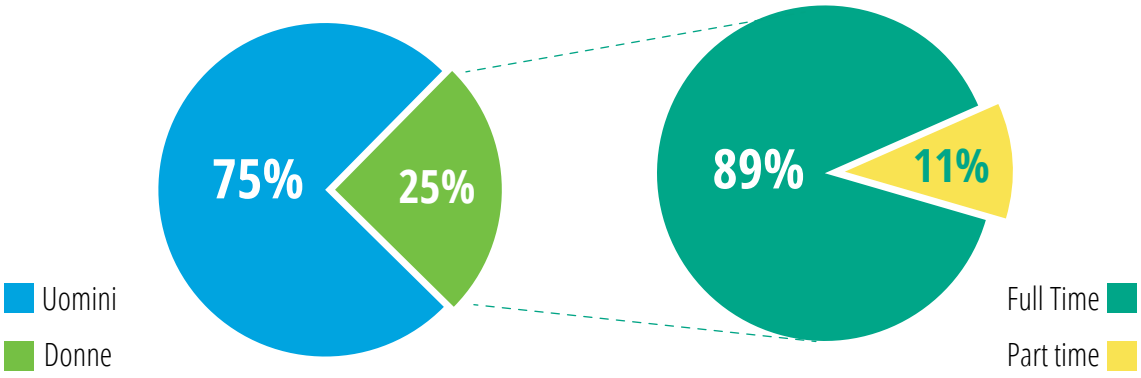
Dettaglio composizione organico per inquadramento professionale/genere



	Dirigenti	Quadri	Impiegati Livello Superiore	Impiegati	Commessi Operai
Uomini	3	39	11	54	3
Donne	0	6	6	24	0

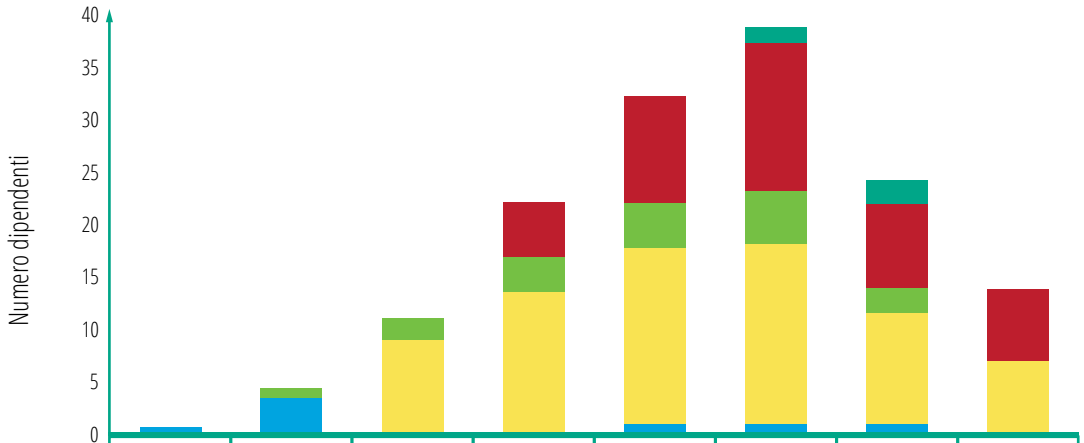
Sempre in merito alla composizione degli organici è utile sottolineare che, alla data del 31 dicembre 2016, il personale risulta inserito per il 100% con contratti a tempo indeterminato. In merito alle tipologie di prestazioni lavorative, a fine 2016 la percentuale delle risorse con contratto part-time è pari al 2,7% del totale, in diminuzione di due punti percentuali rispetto al 2015.

Dettaglio composizione organico per genere con dettaglio ft/pt



Relativamente alla distribuzione del personale per età anagrafica, la Banca è complessivamente equilibrata e distribuita. L'età media delle figure manageriali (Dirigenti e Quadri Direttivi), pari a circa il 33% delle risorse, è di 49 anni mentre le figure impiegatizie, pari al 67% dell'organico, hanno un'età media pari a 43 anni.

Distribuzione dipendenti per inquadramento e classe di età



	20-25	26-30	31-35	36-40	41-45	46-50	51-55	oltre 55
Dirigenti	-	-	-	-	-	1	2	-
Quadri	-	-	-	5	10	14	9	7
Imp. Livello superiore	-	1	2	3	3	5	3	-
Impiegati	1	4	9	13	18	17	10	6
Commessi/operai	-	-	-	-	1	1	1	-

Le attività di formazione e aggiornamento del personale rappresentano, nello scenario precedentemente illustrato, un aspetto centrale della people strategy. Lo sviluppo di nuove competenze è infatti una conditio necessaria per la continuità e lo sviluppo aziendale oltre che per assicurare nel continuo l'employability del personale. La Banca nel corso dell'ultimo triennio, anche attraverso l'utilizzo dei Fondi Interprofessionali, sta investendo in modo molto significativo in attività formative.

A tal proposito, si fa presente che nel corso del 2016 sono state erogate 800 giornate uomo-equivalenti di formazione di cui 600 in aula, con il coinvolgimento di 87 risorse, e 200 giornate equivalenti in modalità e-learning, con il coinvolgimento di 75 risorse.

Si fa inoltre presente che la Banca, nel corso del 2016, ha chiesto ed ottenuto dal Fondo interprofessionale di categoria il finanziamento di un ulteriore piano formativo denominato "Formare il Futuro", che si concluderà nel 2017 e che interesserà circa n° 75 risorse per un impegno formativo pari a 4.250 ore.

I CONTROLLI E LA GESTIONE DEL RISCHIO

Signori Soci,

nella Vostra Banca riteniamo che la corretta gestione e il controllo dei rischi siano condizioni indispensabili per assicurare un'affidabile e sostenibile generazione di valore, garantire la capacità allocativa, proteggere la solidità patrimoniale e la reputazione.

La strategia di risk management punta a una visione integrata e coerente dei rischi, considerando sia lo scenario economico, macro e micro, in cui ci troviamo ad agire, sia il profilo di rischio della Banca, stimolando la crescita della cultura del rischio e rafforzando una trasparente e accurata rappresentazione della rischiosità di tutte le attività intraprese.

Diventa importante, a tal fine, l'organizzazione e il buon funzionamento del Sistema dei Controlli Interni della Banca, che continua ad essere articolato sui classici tre livelli. Gli attori principali di questo sistema sono le Funzioni Aziendali di Controllo:

- Funzione di Compliance, per quanto attiene la prevenzione del rischio di non conformità alle norme, compreso il rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo;
- Funzione di Risk Management, finalizzata a individuare, misurare, controllare e gestire gli altri rischi (credito, mercato, operativi, strategici, etc.);
- Funzione di Internal Audit, cui sono affidati i controlli di terzo livello, volti a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi.

Anche nel corso del 2016 grande attenzione è stata rivolta alle evoluzioni normative, al fine di assicurare la conformità e di adeguare metodologie e strumenti utilizzati internamente per la gestione dei rischi.

L'anno appena trascorso ha vissuto la rivisitazione del Piano Strategico 2015-2017, resasi necessaria in seguito alle dinamiche e ai risultati, contabili e gestionali, registrati nell'esercizio precedente. Insieme al documento che esprime la strategia, è stato aggiornato anche il cosiddetto "Statement RAF", cioè la dichiarazione di propensione al rischio della Banca, per renderlo conforme agli intendimenti strategici. L'aggiornamento ha riguardato sia la parte strategica (RAS) sia quella operativa (RAO) del Risk Appetite Framework, apportando le necessarie modifiche ai limiti previsti per i diversi indicatori.

Il Risk Profile della Banca a fine 2016 mostra un incremento dell'assorbimento patrimoniale, che è rimasto tuttavia in linea con le previsioni presenti nel Resoconto ICAAP al 31/12/2015. Tra i rischi di primo pilastro, rispetto all'anno precedente risulta leggermente accresciuto l'assorbimento patrimoniale per il rischio di credito, mentre risultano pressoché in linea con la situazione di dodici mesi prima gli assorbimenti a fronte dei rischi di secondo pilastro. Un lieve incremento è stato registrato anche dall'assorbimento a fronte del rischio operativo, calcolato sempre con il metodo BIA, in questo caso per la crescita del cosiddetto "indicatore rilevante".

Questa valutazione discende naturalmente dal Processo ICAAP, che re-

sta il fulcro delle attività di controllo e gestione dei rischi della Vostra Banca. Il Resoconto annuale, in cui viene valutata la posizione rispetto all'assunzione e alla misurazione dei rischi ed effettuata la verifica dell'adeguatezza patrimoniale, costituisce il principale punto di sintesi del Processo; nello stesso ambito si collocano le verifiche trimestrali condotte dalla Funzione Pianificazione, Controllo di Gestione e Risk Management, che nel corso del 2016 hanno mostrato valori di eccedenza patrimoniale costantemente superiori al 30%: partendo dal 40,09% di fine 2015, riportato nel Resoconto ICAAP relativo a quella data, il valore si è mantenuto sullo stesso livello a fine marzo per poi scendere al 36,41% di fine giugno e ancora al 32,78% di fine settembre.

L'incremento degli assorbimenti a giugno e soprattutto a settembre è stato generato dai rischi di credito e di mercato, sui quali ha influito soprattutto l'incremento dei titoli in portafoglio legato a una gestione più attiva della liquidità. Le percentuali si riferiscono naturalmente al calcolo del Capitale Interno Complessivo, espresso come somma dei requisiti destinati alla copertura dei singoli rischi e ottenuto con l'approccio definito "building block".

I valori dell'eccedenza sono quindi stati nel corso del 2016 conformi a quanto previsto nel documento di Risk Appetite Framework, come hanno rilevato le verifiche trimestrali effettuate. Visti i valori dell'assorbimento patrimoniale registrati nell'anno appena trascorso, si può ipotizzare con fondatezza che anche la situazione a fine 2016, analizzata nel Resoconto che sarà inviato in Banca d'Italia entro il prossimo 30 aprile e di cui è stata già prodotta una stima affidabile, sia di piena adeguatezza patrimoniale rispetto ai rischi assunti e assumibili. Va inoltre ricordato che per le tipologie di rischio difficilmente quantificabili sono previste indicazioni di carattere qualitativo relative alla definizione e all'aggiornamento dei processi e dei presidi specificamente dedicati.

Dal punto di vista metodologico, anche nel 2016 è stata dedicata grande attenzione all'evoluzione e all'aggiornamento dell'applicativo che supporta le attività della Banca nell'ambito della gestione e governo del rischio di liquidità, che utilizziamo in outsourcing dal CSE. Gli aggiornamenti sono stati resi necessari dall'evoluzione normativa che, tra l'altro, ha introdotto la nuova segnalazione denominata "Additional Liquidity Monitoring Metrics – ALMM" (Ulteriori metriche di controllo sulla liquidità): per la Vostra Banca la cadenza della nuova segnalazione è trimestrale, in applicazione del principio di proporzionalità, e gli obblighi segnaletici sono partiti dalla segnalazione riferita alla data contabile del 30 giugno 2016. Ricordiamo inoltre l'introduzione della nuova segnalazione del Liquidity Coverage Ratio (LCR), in vigore dalla data di riferimento del 30 settembre 2016, che viene effettuata utilizzando i nuovi template dell'EBA e il formato XBRL.

Riteniamo anche opportuno ricordare in questa circostanza che le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite sempre dal Consiglio di Amministrazione, che si avvale del supporto del Comitato RAF e del lavoro dei diversi attori del Sistema dei Controlli Interni.

L'attività svolta in questo campo dalle diverse Funzioni aziendali coinvolte è naturalmente imperniata sui due concetti fondamentali su cui la Banca d'Italia ha costruito la sua regolamentazione in materia e che restano validi anche in seguito agli aggiornamenti normativi: la separatezza tra attività operative e di controllo e il triplice livello dei controlli stessi.

Come più dettagliatamente descritto nell'apposita sezione E della Nota Integrativa, in base alle risultanze del Processo ICAAP si è potuto verificare che anche nel 2016 la Banca è risultata esposta alle seguenti tipologie di rischio:

- rischio di credito e controparte
- rischio di mercato
- rischio operativo
- rischio di tasso
- rischio di liquidità
- rischio di concentrazione
- rischio residuo
- rischio strategico
- rischio reputazionale
- rischio di leva finanziaria eccesiva
- rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati
- rischio di trasferimento
- rischio di modello
- rischio di compliance
- rischio informatico

Si riporta di seguito una descrizione sintetica dei controlli e delle più importanti evoluzioni relative a ciascuno dei rischi individuati.

Rischio di credito

I controlli sul rischio di credito sono assicurati da diverse strutture aziendali, il cui ruolo è accuratamente descritto nella Parte E della Nota Integrativa. Avendo adottato, ai fini del calcolo del Requisito Patrimoniale la metodologia di misurazione "standardizzata" prevista dalla normativa, la Funzione Pianificazione, Controllo di Gestione e Risk Management verifica trimestralmente l'assorbimento patrimoniale e ne analizza l'evoluzione rispetto al periodo precedente. Oltre a questo calcolo regolamentare, sono utilizzate procedure di monitoraggio del portafoglio creditizio.

In particolare, viene periodicamente prodotta e fornita al Consiglio di Amministrazione, per il tramite del Comitato RAF, una dettagliata reportistica sull'andamento dei crediti, contenente una serie di indicatori di composizione del portafoglio impieghi (per forma tecnica e per attività economica della controparte), una serie di indicatori di problematicità del credito (partite anomale e indici di rischiosità), una suddivisione delle attività di rischio e del patrimonio assorbito per filiali e per aree, un'analisi di rischio-rendimento per istituto e per filiali.

Nel resoconto ICAAP e nelle relazioni trimestrali viene inoltre presentata una simulazione relativa all'assorbimento patrimoniale per il rischio di credito e controparte considerando sette scenari derivanti dalla combinazione di diverse ipotesi. Nel corso del 2016 sono state definite le metodologie da utilizzare per i controlli di secondo livello sul credito, che hanno poi trovato la prima applicazione ad inizio 2017.

Rischio di mercato

Nel 2016 per la prima volta il requisito patrimoniale a fronte del rischio di mercato ha fatto segnare valori non nulli poiché la Banca, sin dai primi mesi dell'anno ha iniziato ad operare sulla propria liquidità anche mediante il Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza (Portafoglio Trading, o HFT secondo i principi contabili internazionali). Per questo si sono registrati assorbimenti patrimoniali, che sono andati dai 140.584 euro di marzo agli 890.046 di settembre, passando per i 366.733 di fine giugno. A fine anno, tuttavia, l'assorbimento è di nuovo nullo, poiché alla stessa data il portafoglio di negoziazione è stato azzerato e i titoli di proprietà sono classificati solo come AFS (Available For Sale). A fine 2016, inoltre, il rischio di cambio sull'intero bilancio è nullo poiché la posizione netta aperta in cambi della Banca è inferiore al 2% dei Fondi Propri, e il rischio di posizione in merci è nullo perché la Banca non ha in essere alcuna posizione.

La Vostra Banca monitora comunque con cadenza quotidiana il potenziale impatto sul valore dei titoli di variazioni nei fattori di mercato, mediante la produzione di apposita reportistica gestionale proveniente dall'applicativo ERMAS VaR, verificando il rispetto dei limiti operativi derivanti dalla regolamentazione interna.

Rischio operativo

I controlli sul rischio operativo sono effettuati, in prima istanza, dalle unità coinvolte nei diversi processi aziendali; queste sono tenute ad attenersi a quanto stabilito nei manuali delle procedure. A questi si aggiungono quelli effettuati:

- dalla Funzione Compliance, che attraverso l'analisi della normativa applicabile alla Banca, verifica l'adeguatezza dei presidi adottati dall'azienda al fine di assicurare che le disposizioni legislative esistenti siano adeguatamente riflesse nelle procedure aziendali;
- dall'Internal Audit che effettua controlli periodici sui diversi processi aziendali verificandone l'efficacia e l'efficienza anche in relazione alla normativa interna ed esterna ed all'adeguatezza dei sistemi informativi a supporto delle attività.

Per quanto riguarda le attività di controllo relative al primo e secondo pilastro rimandiamo alla Parte E della Nota Integrativa, ricordando qui che la Funzione Pianificazione, Controllo di Gestione e Risk Management verifica la congruità del requisito minimo patrimoniale rispetto alle perdite operative registrate negli ultimi tre anni.

Rischio di concentrazione

Per il rischio di concentrazione, contemplato nell'ambito del rischio di credito e del rischio di mercato, si utilizzano alcuni sistemi interni di monitoraggio con cadenza trimestrale: si analizzano i grandi rischi sia come totale delle posizioni sia ripartendoli per attività economica della controparte; si misura l'indice di concentrazione per i primi 200 clienti verificandone l'evoluzione e si controllano le esposizioni verso i gruppi economici. Per quanto riguarda le esposizioni individuate come operazioni di maggiore rilievo, su segnalazione delle strutture organizzative coinvolte nella fase di istruttoria dell'operazione la Funzione Piani-

ficazione, Controllo di Gestione e Risk Management effettua una Risk Analysis e rilascia la cosiddetta "Risk Opinion" per valutarne la coerenza con il Risk Appetite della Banca.

Per misurare l'assorbimento patrimoniale nell'ambito del Processo ICAAP vengono utilizzati il calcolo del cosiddetto "Granularity Adjustment" per la concentrazione "single-name" e l'indice di concentrazione geo-settoriale utilizzando la metodologia semplificata realizzata dall'ABI.

Rischio di tasso di interesse

I controlli sul rischio di tasso di interesse sono effettuati dalla Funzione Pianificazione, Controllo di Gestione e Risk Management, che verifica la coerenza dei tassi di interesse applicati alle attività e passività aziendali rientranti nel portafoglio bancario. Da oltre tre anni il monitoraggio sull'andamento del rischio di tasso ed il relativo calcolo dell'assorbimento patrimoniale sono svolti con cadenza trimestrale sia mediante la metodologia semplificata proposta dalla Banca d'Italia nell'allegato C della Circolare 285/2013 sia con l'utilizzo del modello di ALM Statica, gestito in outsourcing dal CSE mediante l'applicativo ERMAS.

Rischio di liquidità

Fin dall'ottobre 2012, con l'approvazione da parte del Consiglio del documento "Governo e gestione del rischio di liquidità - Regolamento e Policy", il rischio di liquidità ha il suo presidio. Il modello ha individuato gli attori coinvolti con i relativi ruoli e responsabilità, definito gli indirizzi strategici e fissato la soglia di tolleranza, cui sono legati i limiti operativi e gli indicatori di attenzione; la definizione degli "indicatori di preallarme" consente inoltre di anticipare eventuali stati di allerta o di crisi della liquidità ed innescare, se necessario, il Contingency Funding Plan. Il modello contempla anche un sistema dei prezzi di trasferimento interno dei fondi, integrato nel governo dell'azienda tramite la fissazione di un "Liquidity Spread" da applicare sul Tasso Interno di Trasferimento utilizzato nel Controllo di Gestione. In base a questo modello, l'Ufficio Tesoreria Aziendale continua a monitorare giornalmente l'ammontare delle attività liquide e produce un report in cui sono riportati gli indicatori di rischio sistemico. La Funzione Pianificazione, Controllo di Gestione e Risk Management effettua verifiche periodiche volte a valutare l'esposizione complessiva al rischio in oggetto, producendo una serie di flussi informativi contenenti indicatori che consentono di verificare il posizionamento della Banca sia in ipotesi ordinarie che di stress. Tramite l'applicativo ERMAS, inoltre, la Vostra Banca provvede a produrre e monitorare il calcolo degli indici LCR (Liquidity Coverage Ratio) e NSFR (Net Stable Funding Ratio), oltre che all'invio delle segnalazioni di vigilanza in materia. Giornaliera è anche la produzione del report di monitoraggio del rischio di liquidità operativa. Negli ultimi mesi del 2016 è iniziato un percorso di rivisitazione della normativa interna e di alcune scelte metodologiche, che sarà completato entro il primo semestre dell'anno in corso.

Rischio strategico

I controlli sul rischio strategico si concretizzano nel periodico monitoraggio dei risultati raggiunti rispetto alle strategie definite ed agli obiettivi prefissati. A questo si affianca l'attività di analisi svolta dalla Funzione Compliance, congiuntamente alle strutture operative coinvolte, sullo sviluppo di nuovi prodotti, finalizzata a garantire l'esistenza di adeguati presidi. Infine, l'Internal Audit verifica le complessive funzionalità del sistema di Controllo di Gestione della Banca.

Rischio reputazionale

Vista l'intrinseca difficoltà di misurazione di tale tipologia, che spesso si manifesta sotto forma di esposizioni verso altre categorie di rischio, ed in virtù del principio di proporzionalità, la Vostra Banca ha ritenuto di poterlo controllare e mitigare con la predisposizione e l'implementazione di presidi organizzativi. I controlli sul rischio di reputazione sono svolti in prima istanza dalle unità operative coinvolte nello svolgimento delle diverse attività, che sono tenute ad attenersi a quanto definito nel manuale delle procedure aziendali. A questi si aggiungono i controlli effettuati dalla Funzione Compliance, principale presidio organizzativo a fronte di questa tipologia di rischio, che valuta la conformità alle normative interne ed esterne di ogni azione e comportamento della Banca, e dall'Internal Audit che, nell'ambito delle ordinarie attività di controllo, verifica la correttezza di svolgimento delle attività da parte delle varie strutture aziendali.

Rischio residuo

Il sistema di controllo del rischio residuo è incluso nell'ambito di quello previsto per il processo del credito. L'esposizione al rischio residuo è infatti connessa con il mancato funzionamento, la riduzione o la cessazione della protezione attivata a copertura del rischio di insolvenza delle controparti affidate. Nel Processo ICAAP, la Banca ha ritenuto opportuno indicare come possibile copertura del rischio residuo un ammontare pari all'8% delle rettifiche di valore su crediti evidenziate in bilancio. Nello stesso ambito viene effettuato il calcolo di un valore indicativo del risparmio di capitale derivante dall'utilizzo delle garanzie ipotecarie e delle altre forme di garanzia ai fini della CRM.

Rischio di leva finanziaria eccessiva

Sin dal Resoconto ICAAP al 31 dicembre 2013 la Vostra Banca provvede a misurare l'indice di leva finanziaria che, espresso in termini percentuali, è definito dal rapporto tra il patrimonio e l'esposizione. Il numeratore del rapporto è rappresentato dal Tier 1, mentre la misura dell'esposizione complessiva è la somma dei valori dell'esposizione di tutte le attività ed elementi fuori bilancio non dedotti nel determinare la misura del capitale di classe 1. Il valore minimo dell'indice di leva finanziaria è posto pari al 3%. A fine 2015 il valore dell'indice era di 7,95%, ovvero ogni euro di capitale finanziava circa 12,6 euro di attività della Banca, quindi ampiamente al di sotto del limite di 33 previsto dalla normativa. Al 30 giugno 2016 il valore segnava il 7,97%, a fine settembre il 6,97%, denotando una contrazione a seguito dell'aumento del denominatore del rapporto. A fine anno il leverage ratio non dovrebbe discostarsi da quest'ultimo valore, che significherebbe 14,4 euro di attività finanziate da un euro di capitale.

Rischio di trasferimento

Esprime il rischio che una banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione. Anche nell'esercizio appena concluso la Vostra Banca ha effettuato una verifica su tale tipologia di rischio, secondo una metodologia semplificata. Nell'analisi viene periodicamente verificato, per i clienti che presentano un affidamento superiore al 2% dei Fondi Propri, che la capacità di onorare il proprio debito non sia legata alla mancata conversione degli introiti provenienti dai "paesi a rischio" individuati dall'ABI nell'ambito dell'osservatorio del "Country Risk".

Rischio informatico

Il rischio informatico si definisce come il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione, e si definisce inoltre come rischio informatico residuo il rischio informatico a cui l'intermediario è esposto una volta applicate le misure di attenuazione individuate nel processo di analisi dei rischi. Il documento di "Policy sulla sicurezza informatica", adottato dalla Vostra Banca già nel novembre 2014, rappresenta la base del suo Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni; nel documento è stato individuato il responsabile della Funzione di Sicurezza Informatica, che redige una relazione su base annuale. Ampio spazio è ovviamente dedicato alle attività svolte in merito dal CSE, principale outsourcer informatico, che come tale presiede alla gestione pressoché totale di tutto il patrimonio informatico della Banca. Nell'ambito della valutazione del rischio informatico, il CSE ha sviluppato una propria metodologia di analisi, adottata nel corso del 2015 con l'obiettivo di fornire una valutazione sintetica del rischio ICT dei propri servizi informativi erogati alle Banche. Nell'anno appena trascorso non si sono rilevati eventi particolarmente significativi che abbiano compromesso quanto atteso in tema di Rischio Informatico.

Ricordiamo inoltre che, nella rappresentazione integrata dei rischi aziendali svolta nel Processo ICAAP, il rischio informatico è considerato tra i rischi operativi, reputazionali e strategici; si sta invece iniziando ad effettuare valutazioni sull'esposizione ad eventuale rischio di modello. Per quanto riguarda il rischio di compliance, è in corso una valutazione di criteri quantitativi per la sua misurazione.

In merito al Business Continuity Plan (BCP), di cui si è dotata la Banca, nel corso del 2016 sono state oggetto di verifiche l'operatività e la disponibilità delle risorse alternative da utilizzare in caso di emergenza per poter proseguire l'operatività bancaria in caso di indisponibilità o inaccessibilità delle sedi proprietarie in cui sono svolti abitualmente i servizi informatici bancari accentrati. A tal fine è stata effettuata il 24 settembre 2016 una prova per verificare la funzionalità tecnica della soluzione di Business Continuity e Disaster Recovery del CSE, che ha dato esito positivo. In data 19 novembre 2016, inoltre, è stato sostituito uno dei due elaboratori principali IBM Mainframe CSE: grazie all'architettura di Business Continuity, nonostante la complessità dell'intervento, non si sono verificate inter-

ruzioni del Servizio nell'ambiente di Produzione.

Si segnala inoltre che la Banca ha aderito nuovamente nel 2016 a due attività svolte a livello consortile presso il CSE: il progetto di IT Audit e l'attività di "Network & Application Penetration Test".

CRITERI DI GESTIONE E SPIRITO MUTUALISTICO

Signori Soci,

lo scorso dicembre l'autorevole rivista "The Banker", del Financial Times Group, ha assegnato il premio "Banca dell'anno" per il 2016 al gruppo finlandese OP Financial e a quello francese BPCE: si tratta di due importanti realtà del mondo della cooperazione bancaria europea. Il gruppo finlandese ha registrato nel 2016 una forte crescita, facendo segnare sensibili incrementi di utile netto, Tier 1 e attività; dati che diventano ancora più rilevanti se inseriti nel difficile contesto dell'economia finlandese. Il gruppo francese si è segnalato, oltre che per un utile netto in crescita dell'11,6%, per la strategia messa in atto sull'innovazione: nel 2016 è stato il primo gruppo bancario nella zona euro ad offrire servizi di pagamento tramite smartphone Apple.

L'attribuzione del premio rappresenta l'ennesima conferma di quanto la formula della cooperazione bancaria sia ancora oggi un modello di riferimento per il corretto esercizio della funzione creditizia a favore delle famiglie, dei privati e delle imprese; nello stesso tempo il riconoscimento alle due banche cooperative testimonia il valore che viene dato a realtà di questo tipo in varie parti del mondo, e tristemente siamo costretti a riflettere sul perché lo stesso approccio sembra sia stato abbandonato nella nostra Italia, nonostante le banche cooperative continuino ad assicurare il finanziamento di quella parte dell'economia reale che insiste sui territori e si incastona nei sistemi produttivi locali.

Nel frattempo la decisione del Consiglio di Stato dello scorso gennaio di congelare la riforma delle Banche Popolari sine die ha riaperto completamente la questione e generato la fondata speranza che si possa ancora operare, anche con lo strumento legislativo, per salvaguardare la funzione essenziale del modello del credito cooperativo delle banche popolari e territoriali e il ruolo insostituibile che le stesse svolgono a favore delle economie delle zone di appartenenza.

La Banca Popolare di Fondi continua con orgoglio a collocarsi nella storia del Credito Popolare, convinta della validità e dell'attualità dei valori della cooperazione e della sussidiarietà, da proiettare nel futuro per il bene dei territori e delle comunità locali servite, per la difesa del reale tessuto economico e sociale fatto di famiglie e di relazioni.

Siete sempre Voi, Signori Soci, a detenere un ruolo fondamentale nel disegno che la Vostra Banca ha realizzato e che ogni giorno si arricchisce di pagine e colori nuovi. Perseguire la creazione di valore, conduce a realizzare pratiche virtuose, anteponendo la solidità dell'azienda a facili modelli di redditività immediata ma non sostenibile. Il risultato dell'applicazione di questi principi si trova nella consistenza patrimoniale ma anche in una redditività ritrovata e parzialmente rinnovata, che consente a questo Consiglio di presentare all'Assemblea la proposta di distribuire un dividendo di 1,5 euro ad azione.

Ricordiamo anche, in questa parte, che la compagine sociale della Banca

Popolare di Fondi può contare su una serie di agevolazioni comprese nel pacchetto denominato “Formula Socio”, in cui sono previsti vantaggi di carattere economico nei rapporti intrattenuti con la Banca e altre forme di benefici.

Le banche popolari cooperative si contraddistinguono anche per la regola del voto capitario: la Vostra Banca non fa eccezione, e così in assemblea ogni Socio ha diritto ad un solo voto a prescindere dal numero di quote detenute, pesando nelle decisioni societarie in quanto persona e non come portatore di capitale. La condivisione attiva della vita della Banca da parte di Voi Soci si manifesta infatti in maniera evidente nella partecipazione assembleare; nella seguente tabella riportiamo le statistiche sulla presenza alle ultime assemblee annuali.

	Anno dell'Assemblea				
Modalità di partecipazione	**2012**	**2013**	**2014**	**2015**	**2016**
Partecipazione in proprio	251	261	253	254	287
Partecipazione tramite delega o rappr. legale	258	266	271	307	304
Totale	**509**	**527**	**524**	**561**	**591**

Rapportato al numero dei soci aventi diritto, la partecipazione alle ultime cinque assemblee ordinarie è rimasta costantemente intorno al 20%, raggiungendo il 22,2% nel 2016. Per garantire la Vostra effettiva ed utile partecipazione all’Assemblea tutta la documentazione relativa viene messa a disposizione per la consultazione presso la sede legale della Banca e presso tutte le filiali almeno quindici giorni prima dell’appuntamento annuale.

All’interno del Bilancio Sociale, distribuito in Assemblea insieme a questo documento, sono riportate altre informazioni sulla struttura della compagine e sulla remunerazione del capitale. In questa parte della presente relazione ricordiamo che al termine dell’esercizio 2016 il numero dei soci costituenti la compagine aziendale è pari a 2.772, dei quali soltanto 8 detengono azioni per una quota superiore al limite vigente; questi casi riguardano però operazioni di acquisto antecedenti all’entrata in vigore della norma. Nel corso del 2016 sono state emesse 267 nuove azioni, che portano il totale delle quote a 561.263.

In un anno particolarmente difficile per le Banche Popolari e per l’intero sistema bancario, la compagine aziendale sociale si è incrementata di 113 unità, segno evidente della fiducia nei confronti della Vostra Banca.

Nel Bilancio Sociale è possibile trovare anche molti dettagli su altre prassi in cui si sostanzia il principio della mutualità, come ad esempio l’erogazione di importanti contributi a sostegno di numerose iniziative di carattere culturale, sociale e sportivo promosse nel territorio di riferimento.

Nella parte H della Nota Integrativa del presente Bilancio è data l’informazione, prevista dall’articolo 22 dello Statuto Sociale vigente, in merito alle effettive modalità di applicazione delle politiche di remunerazione, che tengono conto di quanto previsto nello Statuto e nelle Disposizioni di Vigilanza.

Con riferimento all’articolo 29 del vigente Statuto Sociale e in coerenza con quanto previsto dalle Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, ricordiamo che il Regolamento del Consiglio di Amministrazione prevede una soglia di significatività delle relazioni finanziarie intrattenute con la Banca nell’esercizio

precedente e in quello in corso dall'esponente aziendale, ai fini dell'indipendenza, del 2% dei Fondi Propri; le relazioni professionali sono considerate non significative ai fini dell'indipendenza qualora rappresentino nell'esercizio precedente e in quello in corso una quota delle pratiche inferiore ad 1/3 di quelle trattate dal professionista esponente aziendale; le relazioni commerciali intrattenute sono ritenute non significative qualora rappresentino una quota inferiore ad 1/3 del fatturato, nell'esercizio precedente e in quello in corso, dell'azienda dell'esponente aziendale. Il Regolamento del Consiglio di Amministrazione prevede inoltre che lo stesso Organo, all'atto della nomina e nel continuo, accerti e valuti il cumulo degli incarichi di analoga natura in capo ai Consiglieri. Il limite è fissato conformemente a quello previsto per gli Organi di controllo dall'allegato 5 bis del Regolamento emittenti, ai sensi dell'art. 148 bis, comma 1 del Decreto Legislativo 58/1998.

Ricordiamo inoltre il documento approvato da questo Consiglio il 25 marzo 2015, e aggiornato con delibera del 29 settembre 2016, "Policy per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse"; in esso è disciplinata l'identificazione, l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con parti correlate, e più in generale con i soggetti collegati, poste in essere dalla Banca direttamente o indirettamente. Nel documento sono inoltre riassunte le linee guida della politica sugli adempimenti previsti dalla normativa vigente per la corretta individuazione, gestione e controllo delle attività di rischio e dei conflitti di interesse nei confronti dei soggetti potenzialmente in grado di esercitare un significativo condizionamento sulle transazioni più rilevanti della Banca.

IL PIANO DI RIPARTO DELL'UTILE

Signori Soci,

in conformità alle norme di Legge e a quanto previsto dalle disposizioni dello Statuto Sociale, Vi presentiamo la seguente proposta di ripartizione dell'utile netto che come già riportato ammonta a € 1.425.948,01:

	Euro
Alla riserva legale il 10%	142.594,80
Alla riserva statutaria il 20%	285.189,60
Residuo	998.163,61
Utile portato a nuovo 2015	1.879.007,64
Ai soci euro 1,50 per azione	841.894,50
Alla quota per scopi di beneficenza, assistenza e di pubblico interesse	100.000,00
Utili da riportare a nuovo esercizio (residuo)	1.935.276,75

Proponiamo inoltre che il dividendo sia posto in pagamento dal giorno 2 maggio p.v., con l'osservanza delle norme fiscali vigenti. Proponiamo anche di scritturare l'importo di euro 19.481,40 per dividendi prescritti alla riserva straordinaria di Patrimonio, come previsto dall'articolo 19 dello Statuto Sociale.

È opinione degli Amministratori che la modalità di distribuzione dell'utile dell'esercizio 2016 corrisponda alle attese dell'Organo di Vigilanza, che chiede di adottare una politica di distribuzione dei dividendi ispirata a criteri di cautela e rispettosa dei requisiti patrimoniali assegnati, in quanto ne destina una buona parte alle riserve. Tale politica di bilancio, unita alla già solida posizione patrimoniale della Banca, le permette di essere adeguata e coerente con il complesso dei rischi assunti e così di mantenere le condizioni di adeguatezza patrimoniale e rispettare i requisiti minimi assegnati.

ALTRE INFORMAZIONI

Signori Soci,

portiamo a conoscenza che:

a. non sono state fatte attività di ricerca e sviluppo oltre quelle indicate nella presente relazione;
b. alla data del 31 dicembre 2016 la Banca non deteneva in portafoglio azioni proprie. La movimentazione in acquisto e in vendita delle azioni proprie avvenuta nell'esercizio, esclusivamente per permettere lo smobilizzo da parte dei Soci, con l'indicazione dei relativi corrispettivi, è indicata nella parte B - sezione 14 della Nota Integrativa;
c. la Banca non possiede partecipazioni rilevanti e non costituisce né fa parte di un gruppo creditizio e pertanto non è stato redatto il bilancio consolidato;
d. non si sono verificati significativi fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio oltre quelli indicati nella presente relazione e nella Nota Integrativa.

LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Signori Soci,

nel 2016 la Vostra Banca ha dunque conseguito un soddisfacente risultato d'esercizio. L'importanza di ciò non risiede esclusivamente nel segno "più" che contraddistingue l'ultima riga del conto economico, ma va ben oltre: nella relazione che accompagnava il Bilancio 2015 questo Consiglio, senza mezzi termini, affermava che la perdita registrata in quell'esercizio non era un incidente di percorso ma rappresentava la base per il ritorno in tempi brevi a una crescita equilibrata e sostenibile, esprimendo la capacità, insita nel nostro modo di "fare banca", di saper rinunciare a profitti presenti per costruire profitti futuri. Ebbene, il ritorno a un utile adeguato dimostra che è ripreso il percorso virtuoso di crescita e che la Banca ha mantenuto inalterate le proprie potenzialità, oltre che le sue innate caratteristiche. Ma nel Bilancio che Vi presentiamo ci sono tanti altri aspetti positivi, con numeri che dimostrano l'efficienza operativa e il profondo legame con i territori serviti. Si spiegano così il consistente aumento della raccolta diretta da clientela, espressione di una rinnovata fiducia verso la Vostra Banca, e la crescita della compagine sociale, per nulla scontata in un periodo tanto travagliato per il sistema bancario. Considerando la fiducia che continuate ad accordare alla Banca e volendo accreditare a Voi Soci il giusto riconoscimento, il Bilancio che Vi presentiamo risponde alla duplice esigenza di un'adeguata remunerazione del capitale e di un virtuoso consolidamento patrimoniale.

In virtù di queste considerazioni e del nuovo contributo che l'esercizio 2016 porta alla solidità patrimoniale della Banca, non si ha motivo di ritenere che eventi futuri, razionalmente prevedibili, possano compromettere in maniera significativa la gestione aziendale. Questo bilancio è stato dunque redatto sul presupposto della continuità aziendale, in base a quanto riportato nella Nota Integrativa – Parte A.1 – Sezione 2: il buon livello di tutti gli indicatori disponibili, di natura finanziaria, gestionale e patrimoniale, permette di affermare con ragionevole certezza che la Vostra Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile.

Il 2017 è iniziato con un avvenimento importante per la Banca e per tutti Voi Soci, lo spostamento della Sede Sociale e il trasferimento degli Uffici di Direzione Generale nel nuovo edificio sito sulla via Appia al km 118.600, ingresso nord della città di Fondi. La sua costruzione, realizzata seguendo i più moderni criteri ed elevati standard qualitativi, configura un importante investimento sul territorio e proietta la Vostra Banca nel futuro con l'entusiasmo di una realtà giovane nonostante i 126 anni di vita, la passione di chi crede nelle proprie scelte e l'ottimismo di una ragione consapevole delle difficoltà ma anche delle proprie potenzialità. L'inaugurazione ufficiale, che avverrà prossimamente, contemplerà un programma di eventi pensato per sottolineare il legame tra la Banca e la "sua gente", a partire da Voi Soci e proseguendo con clienti, fornitori, amici e interlocutori a vario titolo. Siamo sempre più persuasi, infatti, di quanto sia importante per un territorio poter contare sulla presenza in loco di una banca, capace di ascoltare e interpretare le istanze e i bisogni dei suoi interpreti e di tradurli in attenzione costante e servizi attagliati alle sue esigenze. Importanza che diventa ancora più fondamentale nei periodi di crisi economica, come quella interminabile che stiamo ancora vivendo e da cui ci auguriamo di uscire presto e definitivamente. Ce lo dimostra

anche il passato, se pensiamo alla crisi mondiale del 1929 e a quelle dell'ultimo decennio del secolo scorso, o ai momenti di pesante difficoltà vissuti dal contesto economico locale, come quello tristemente ricordevole del 1956: momenti in cui, se si vanno a spulciare i bilanci della Vostra Banca, si scopre che il vero legame non è fatto di parole ma consta di interventi concreti.

Il 2017 è anche l'ultimo anno del triennio di riferimento del Piano Strategico vigente, così come integrato nel corso del 2016. Nell'esercizio in corso la Vostra Banca continuerà a perseguire gli intenti ivi delineati, adeguatamente rivisitati alla luce dei risultati finora conseguiti. Proseguirà l'opera di razionalizzazione della rete degli sportelli, con l'obiettivo di consolidare la presenza nelle zone presidiate e offrire un servizio sempre migliore alla clientela: siamo infatti persuasi che l'obiettivo del contenimento dei costi, per quanto oggi rivesta un'importanza fondamentale anche per la Vostra Banca, non possa essere perseguito a discapito di chi ogni giorno cerca presso le dipendenze adeguate risposte alle sue legittime istanze. In quest'ottica va letto anche l'accorpamento delle due filiali di Fondi avvenuto nel 2016: lo sportello di Viale Piemonte e l'Agenzia 4 hanno dato vita all'Agenzia 5, trasferita nei nuovi spazi al piano terra della Direzione Generale.

Accanto e di pari passo all'attività di razionalizzazione della rete, la Banca continuerà a porre la necessaria attenzione a quanto offerto dall'evoluzione tecnologica, adottando le soluzioni più adeguate sia all'interno delle filiali sia mediante la multicanalità, garantendo alla clientela accessibilità e fruibilità di prodotti e servizi attraverso gli strumenti più evoluti e senza far mancare la necessaria assistenza. Oggi, più che in passato, le esigenze dei clienti sono tante e di vario genere, e la Vostra Banca intende rispondere a queste necessità con tutti i mezzi e le modalità possibili, senza mai dimenticare, tuttavia, la centralità della persona e l'importanza del rapporto umano, che continuano a rappresentare per la Banca Popolare di Fondi l'autentico valore aggiunto.

Il tradizionale modo di lavorare, che pone al centro il cliente e le sue esigenze, costituirà il driver fondamentale anche nel perseguimento di un modello di stampo sempre più consulenziale, sia nei confronti delle famiglie, e più in generale dei risparmiatori, sia verso le imprese del territorio, il sostegno delle quali sarà accompagnato da una profonda condivisione di obiettivi e piani di sviluppo. Il sostegno all'economia reale resta ancora il principale intendimento della Banca, a quasi 126 anni di distanza dalla sua fondazione; oggi, accanto ai settori economici tradizionalmente serviti, altre attività si affacciano sulla scena produttiva locale e ci offrono la possibilità di una utile diversificazione settoriale e di nuove modalità di collaborazione, che sta a noi cogliere e valorizzare.

Gli intendimenti e le idee che sinteticamente Vi abbiamo presentato continuano a delineare un'identità cui la Vostra Banca non intende rinunciare, impregnata di concretezza, mutualismo, solidarietà, attenzione e stretto legame con il territorio: sono le caratteristiche del Credito Popolare cooperativo, che garantiscono la capacità di coniugare i risultati della Banca e la crescita socioeconomica delle zone servite.

La Vostra Banca, che intende scrivere nuove pagine della sua storia vivendo questa dimensione ed incarnando queste caratteristiche, reputa necessaria e fondamentale a tal fine la strada dell'autonomia amministrativa, una scelta che continua ad essere fortemente condivisa da questo Consiglio con la compagine

sociale e lavorativa e che esprime la certezza che non ci sia altro modo per "fare banca" in maniera moderna e tradizionale allo stesso tempo.

In conclusione di questa relazione, intendiamo fare i necessari ringraziamenti a tutti coloro che rappresentano i principali punti di riferimento della Vostra Banca e che quotidianamente contribuiscono alla sua attività. Il primo cenno di riconoscenza lo rivolgiamo al personale, che rappresenta la vera e più importante risorsa della Banca: c'è sempre più bisogno, nell'attuale contesto competitivo, di competenze adeguate ed elevate professionalità, e i dipendenti della Banca rispondono a queste caratteristiche, grazie anche alla loro innata disponibilità a percorsi di formazione continua. Per questo, e per la loro capacità di interfacciarsi con la clientela, sono proprio loro a rappresentare la prima assicurazione sul futuro. Rivolgiamo perciò con il medesimo pensiero un particolare ringraziamento al Direttore Generale Gianluca Marzinotto ed al Vice Direttore Generale Giuseppe Sellan.

Cogliamo inoltre l'occasione per rivolgere un pensiero grato e riconoscente a Giuseppe Sofra, che ha raggiunto la meritata quiescenza nello scorso mese di luglio. A lui va il riconoscimento per l'importante contributo che ha apportato nei lunghi anni di impegno come dipendente e dirigente della Banca.

La nostra riconoscenza va anche ai componenti del Collegio Sindacale per la professionalità e le competenze che danno particolare lustro alla loro attività di controllo e che rendono particolarmente utili per la Vostra Banca le loro indicazioni.

Agli esponenti dell'Associazione Bancaria Italiana, dell'Associazione Nazionale Banche Popolari, dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari, delle Banche corrispondenti, delle Società di Servizi e dei nostri partner commerciali va il sentito ringraziamento per la collaborazione e l'assistenza prestataci. Un grato saluto va in particolare ai dirigenti ed al personale del CSE di Bologna, nostro outsourcer per il sistema informativo e importante punto di riferimento per cogliere le opportunità che vengono dallo sviluppo tecnologico e le principali indicazioni provenienti dall'evoluzione normativa ai fini della necessaria conformità.

Rivolgiamo un particolare ringraziamento alla consorella Banca Popolare di Sondrio, una realtà con la quale continuiamo ad intrattenere rapporti di collaborazione commerciale.

Al Direttore della filiale della Banca d'Italia di Roma, dott. Luigi Mariani, e a tutti i suoi Collaboratori esprimiamo gratitudine per la costante attenzione con cui seguono le vicende della Banca e la cortese disponibilità mostrata nei periodici momenti di confronto.

Un grazie sentito va alla nostra clientela per la preferenza ed il consenso che continua a dimostrare verso le nostre modalità commerciali e operative e per la fiducia che rende speciali i rapporti e autentica la condivisione di idee, progetti e strategia.

A Voi tutti, Signori Soci, va come sempre un sincero ringraziamento, che quest'anno assume una rilevanza e un sapore unici: avete continuato a stare vicino alla Banca e a mostrare tutta la Vostra fedeltà in un momento particolarmente delicato per il sistema bancario italiano ed europeo, dimostrando che nel rapporto diretto si cresce insieme, si superano difficoltà ed incomprensioni, si scopre l'essenziale.

Grazie per la Vostra vicinanza e per il Vostro contributo in termini di idee e suggerimenti. Oggi più che mai sappiamo di poter contare su una compagine sociale unita e leale, e questo ci rende sicuri del fatto che sulla strada che ci aspetta troveremo sempre il supporto di Voi Soci tutti della Banca.

P. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

FILIALE
MONTE SAN BIAGIO

BILANCIO2016

RELAZIONE DI REVISIONE SUL BILANCIO D'ESERCIZIO

Deloitte & Touche S.p.A.
Via della Camilluccia, 589/A
00135 Roma
italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Ai Soci della
Banca Popolare di Fondi S.C.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Fondi S.C., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca Popolare di Fondi S.C. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Deloitte.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n.720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli Amministratori della Banca Popolare di Fondi S.C., con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Fondi S.C. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Fondi S.C. al 31 dicembre 2016.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Raffaele Fontana
Socio

Roma, 22 Marzo 2017

FONDI - AGENZIA 5

VIA APPIA Km 188,600

bpf BILANCIO**2016**

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI, SUL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2016

Signori Soci,

in osservanza di quanto disposto dall'art. 2429, comma 2, del C.C., riportiamo di seguito le nostre osservazioni e proposte sul progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2016 che il Consiglio di Amministrazione sottopone al Vostro esame ed alla Vostra approvazione e che è stato messo a nostra disposizione unitamente al prospetto, agli allegati di dettaglio ed alle relazioni sulla gestione, in data 08/03/2017, termine ritenuto congruo dal Collegio per predisporre la propria relazione a norma di legge.

Il Collegio Sindacale in riferimento al bilancio chiuso al 31 dicembre 2016 dà atto che:

- è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 08/03/2017;
- è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) con l'osservanza dei principi generali di redazione segnalati in nota integrativa: in particolare gli schemi di bilancio e nota integrativa sono stati redatti in osservanza degli schemi e delle regole di compilazione pubblicate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22/12/2005 e in accordo con i Regolamenti, in precedenza emanati dall'Unione Europea, in vigore al 31/12/2016.
- si compone degli schemi di Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del prospetto della Redditività complessiva, del prospetto delle Variazioni del Patrimonio netto, del Rendiconto finanziario, della Nota Integrativa, della Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione ed evidenzia la comparabilità dei dati in esso esposti con quelli dell'esercizio precedente.
- è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale;
- la Nota Integrativa illustra i principi contabili ed i criteri di valutazione adottati dal Consiglio di Amministrazione;
- la Relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione commenta ed illustra in modo adeguato l'andamento dell'esercizio 2016, fornisce indicazioni sulla evoluzione prevedibile della gestione dell'esercizio in corso nel presupposto della continuità aziendale, contiene le informazioni obbligatorie di cui all'art. 2428 del codice civile e risulta coerente con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione, nonché con i fatti rappresentati dal bilancio di esercizio;
- il controllo sulla corretta tenuta delle scritture contabili e delle sue risultanze, così come la concordanza delle medesime con i dati di bilancio, compete alla Società di Revisione Deloitte & Touche SPA che provvede altresì al controllo sul bilancio con emissione di apposita relazione;
- per quanto di nostra conoscenza, nella redazione del bilancio gli Amministratori non hanno derogato alle norme di legge ai sensi e per gli effetti del quarto comma dell'art. 2423 del C.C.;
- ai sensi e per gli effetti del primo comma, punto 5, dell'art. 2426 del

C.C. non è stato necessario esprimere il nostro consenso alla iscrizione nell'attivo dello Stato patrimoniale dei costi per acquisto di software in quanto il loro valore residuo al 31/12/2015 pari, in migliaia, ad Euro 1,667 è stato completamente ammortizzato nell'anno 2016;

- abbiamo condiviso la decisione della Banca di non cambiare la logica di investimento sulle attività finanziarie disponibili per la vendita e pertanto di non avvalersi dell'emendamento allo IAS 39 che modifica il Regolamento (CE) n. 1725/2003;
- il criterio di iscrizione e valutazione dei crediti utilizzato dagli Amministratori rispetta i contenuti delle previsioni della Banca d'Italia ed il loro importo risulta corretto e corrisponde a quello ragionevolmente esigibile;
- il criterio di ammortamento utilizzato dagli Amministratori per il calcolo delle quote di ammortamento dei beni materiali ed immateriali risponde a criteri di sistematicità e tiene conto della residua possibilità di un loro futuro utilizzo;
- per il fabbricato strumentale detenuto con diritto di superficie, si precisa che l'ammortamento della parte strutturale è operato per il periodo inferiore tra la durata del diritto e la durata statica della struttura. L'ammortamento della parte non strutturale di detto fabbricato avviene, così come per gli altri cespiti, secondo criteri di sistematicità tenendo conto della residua possibilità di utilizzo degli stessi;
- per gli immobili di proprietà, cielo-terra così come definiti dai principi contabili IAS/IFRS, già negli esercizi precedenti si era proceduto allo scorporo del valore del terreno per cui anche per il bilancio relativo all'anno 2016 l'ammortamento è stato eseguito solo per i fabbricati e non anche per i terreni in quanto ritenuti beni non soggetti a degrado e aventi vita utile illimitata;
- nessun ammortamento è stato eseguito per il fabbricato in corso di costruzione della nuova Sede Amministrativa e Direzione Generale della Banca, sito in Fondi in Via Appia Km. 118.600, in quanto lo stesso è stato completato nell'anno 2017 ed utilizzato a partire dal 06/03/2017;
- abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli organi sociali e nell'esercizio dei nostri doveri di vigilanza e dei nostri poteri di ispezione e controllo e riteniamo di non dover formulare osservazioni in proposito.

Vi informiamo sull'attività di vigilanza da noi svolta nell'adempimento dei nostri doveri, all'insegna della collegialità, nel corso dell'esercizio medesimo.

Vi precisiamo di aver svolto la nostra attività di vigilanza, prescritta dalla vigente normativa, nel rispetto delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia e dalla CONSOB tenendo altresì conto dei principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli Esperti contabili. Ci siamo altresì avvalsi della collaborazione della Funzione di Internal Auditing, nonché della Funzione di Compliance, con le quali abbiamo intrattenuto rapporti di collaborazione sistematici e continuativi.

Abbiamo avuto periodici scambi di opinioni con la Direzione Generale ed i

Responsabili delle varie Funzioni.

Abbiamo prestato particolare attenzione alla corretta applicazione da parte della Banca dei nuovi provvedimenti, sia legislativi che non legislativi, che hanno continuato ad interessare il sistema bancario durante l'anno 2016.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca nella sua seduta del 01/06/2016 ha deliberato un aggiornamento del Piano strategico 2015-2017 che ha comportato un aggiornamento del documento "Risk Appetite Framework-RAF".

Vi confermiamo che la Banca nell'anno 2016, nel rispetto delle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle Banche, ha correttamente applicato le disposizioni deliberate dall'Assemblea dei Soci in materia di politiche di remunerazione a favore degli Amministratori, dei Sindaci, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Banca da rapporti di lavoro subordinato, in quanto, oltre ai compensi fissi e ordinari, non sono stati corrisposti compensi basati su strumenti finanziari e bonus correlati a risultati economici individuali o a piani incentivanti, così come confermato dalla verifica annuale effettuata dalla Funzione di Internal Audit, da noi integralmente condivisa.

Concordiamo inoltre con il Consiglio di Amministrazione sulle nuove proposte formulate alla Assemblea dei Soci in materia di politiche di remunerazione e incentivazione.

Il Collegio ha verificato, nel continuo, l'adeguatezza patrimoniale della Banca sia sulla base dei resoconti provvisori periodicamente redatti per la verifica della rischiosità della Banca, sia sulla base del Resoconto annuale ICAAP.

I risultati delle verifiche eseguite hanno sempre evidenziato un buon livello di adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, idonea a garantire il complesso dei rischi assunti dalla Banca.

L'attività di controllo eseguita nel corso dell'esercizio ha evidenziato l'esistenza di presidi adeguati a fronte di ciascun rischio individuato.

L'elevato grado di patrimonializzazione e l'equilibrio reddituale, confermati dal budget annuale predisposto per l'anno 2017 in base al Piano Strategico 2015/2017, costituiscono sicuramente per la Banca la migliore garanzia di continuità aziendale anche nel perdurare della crisi economica e pertanto condividiamo tale presupposto a base della redazione del bilancio d'esercizio.

Avuto riguardo alle modalità con cui si è svolta la nostra attività istituzionale Vi diamo atto dei risultati dell'attività svolta nell'ambito delle diverse funzioni di vigilanza, qui di seguito rappresentate, in ossequio all'art. 42 dello Statuto Sociale.

OSSERVANZA DELLA LEGGE, DELLO STATUTO E RISPETTO DEI PRINCIPI DI CORRETTA AMMINISTRAZIONE

Il Collegio ha costantemente vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto Sociale. Ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, tenutesi con regolarità ed idonea frequenza e svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento.

Il Collegio ricorda che il Consiglio di Amministrazione della Banca nella sua seduta del 27/04/2016 ha deliberato di non nominare, per l'esercizio in corso, il Comitato Esecutivo, come previsto dall'art. 37 del nuovo Statuto sociale, in considerazione del fatto che, ai sensi e per l'art. 33 del nuovo Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione si riunisce ordinariamente due volte al mese.

Il Collegio ha altresì avuto incontri con la Direzione Generale, con la Funzione di Internal Audit, con la Funzione di Compliance, con la Funzione di Risk Management e con i componenti dell'Audit Committee ed i Responsabili delle altre Funzioni della Banca.

Possiamo ragionevolmente assicurare che le deliberazioni adottate dagli Amministratori sono state prese in conformità alla Legge, ai Regolamenti, allo Statuto Sociale ed alle deliberazioni assunte dall'Assemblea dei Soci e non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio Sociale o comunque tali da arrecare pregiudizio alla Banca.

ADEGUATEZZA ASSETTO ORGANIZZATIVO DELLA SOCIETÀ

Il Collegio Sindacale, nel corso del 2016, ha proseguito nella sua azione sistematica di monitoraggio dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca mediante la preventiva conoscenza e valutazione dei mutamenti posti in essere per adeguare l'organizzazione aziendale alle esigenze di funzionalità del sistema. La Banca nell'anno 2016, nel rispetto delle disposizioni di Vigilanza riguardanti il Governo societario delle Banche, ha continuato ad apportare modifiche al proprio modello organizzativo al fine di rendere lo stesso più aderente alle Disposizioni dell'Organo di Vigilanza.

Il Collegio conferma che le modifiche apportate durante l'anno 2016 all'adeguamento dell'assetto organizzativo della Banca sono state tutte migliorative e che le stesse sono state sempre ampiamente discusse prima nelle riunioni del Comitato RAF e dell'Audit Committee e, successivamente, discusse e deliberate nelle riunioni del Consiglio di Amministrazione, tenutesi sempre con la presenza del Collegio Sindacale.

Nell'anno 2016, nel rispetto delle disposizioni di Legge e dell'art. 30 dello Statuto sociale della Banca, è stato nominato, per cooptazione, il Dr. Umberto De Santis alla carica di Consigliere della Banca in sostituzione del Consigliere Ermete Sotis, deceduto nel corso dell'anno 2016.

Inoltre, a seguito delle dimissioni del sindaco effettivo Dr. Umberto De Santis, nel rispetto delle disposizioni previste dall'art. 2401 del C.C. e dagli art. 40 e 41 dello Statuto sociale della Banca, è subentrato nella predetta carica il sindaco supplente più anziano di età Dr. Stefano Di Franco, per cui si rende necessario procedere, con la presente assemblea, all'integrazione del Collegio sindacale.

Allo stato, la struttura organizzativa risulta idonea a fronteggiare le complessità e le peculiarità delle funzioni aziendali, peraltro in continua evoluzione, ed individua in maniera chiara e precisa l'attribuzione delle responsabilità, le linee di dipendenza gerarchica, la descrizione dei compiti e la rappresentazione del processo aziendale di formazione e attuazione delle decisioni. I poteri autorizzativi e di firma sono assegnati in coerenza con le responsabilità organizzative e gestionali in essere.

ADEGUATEZZA ASSETTO AMMINISTRATIVO E CONTABILE

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza dell'assetto amministrativo e contabile adottato dalla Società per le proprie esigenze gestionali ed ha verificato che lo stesso consente una completa, tempestiva ed attendibile rilevazione contabile e rappresentazione dei fatti di gestione, una produzione di informazioni valide e utili per le scelte di gestione e per la salvaguardia del patrimonio aziendale e la produzione di dati attendibili per la formazione del bilancio d'esercizio. Il tutto mediante indagini dirette sui documenti aziendali e attraverso la raccolta di informazioni dai responsabili delle singole funzioni interessate e, quindi, valuta positivamente la complessiva attività svolta dalla Funzione Amministrazione.

Per la redazione del bilancio relativo all'anno 2016 non è stata utilizzata una diversa rilevazione rispetto ai principi contabili utilizzati nel precedente esercizio.

Con riferimento ai sistemi informativi il Collegio ha verificato la funzionalità delle nuove procedure attivate nell'esercizio relative ai nuovi servizi e di quelle già esistenti al fine di monitorare con maggiore efficacia i processi amministrativi, contabili e di gestione.

Infine, il Collegio concorda con il Consiglio di Amministrazione sulla quantificazione degli effetti in bilancio in materia di anatocismo, sia nella valutazione dei crediti che dei rischi probabili oggetto di eventuali contestazioni.

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Collegio, nel continuo, ha esaminato le relazioni periodiche ricevute dalla Funzione di Internal Auditing, dalla Funzione di Compliance e dalla Funzione di Risk Management che sono poi state discusse ed approvate nelle riunioni dell'Audit Committee e successivamente discusse e deliberate dal Consiglio di Amministrazione.

Le relazioni esaminate riguardano specifiche ispezioni effettuate nell'ambito del controllo delle filiali e degli uffici di Direzione. Controlli particolari sono stati effettuati per verificare e monitorare l'esatta applicazione delle norme riguardanti l'antiriciclaggio, la trasparenza bancaria e l'antiusura.

Il Collegio ha inoltre condiviso la pianificazione annuale predisposta dal Responsabile della Funzione di Internal Auditing, dal Responsabile della Funzione di Compliance ed Antiriciclaggio e dal Responsabile della Funzione di Risk Management.

Il Collegio ha periodicamente esaminato i report prodotti dalla Funzione di Pianificazione, Controllo di Gestione e Risk Management per effettuare una vigilanza ed un monitoraggio sui profili di rischio della Banca ed una valutazione degli assorbimenti patrimoniali a fronte del rischio di credito e di mercato.

INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OBBLIGAZIONI DEGLI ESPONENTI AZIENDALI

Il Collegio, nel corso delle sedute del Consiglio di Amministrazione, ha continuamente verificato l'esatta applicazione delle disposizioni previste dall'art. 2391 del C. C. in tema di interessi degli Amministratori e dell'art. 136 del TUB in tema di obbligazioni degli Esponenti Aziendali.

CONFORMITÀ DELLE PROCEDURE OPERATIVE AL REGOLAMENTO CONSOB N. 17221 DEL 12 MARZO 2010

Il Collegio ha continuato a vigilare sulla corretta applicazione da parte della Banca del Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con Parti Correlate adottato dalla CONSOB con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010.

Le procedure operative utilizzate dalla Banca sono conformi ai principi indicati nel Regolamento CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010 ed assicurano trasparenza e correttezza, sia sostanziale che procedurale, a questa particolare operatività, e prevedono una completa informativa sull'esecuzione di tutte le operazioni effettuate.

Le operazioni con parti correlate sono state riportate sia nella Relazione degli Amministratori sulla gestione, sia nella Nota Integrativa, parte H, cui il Collegio espressamente rinvia.

Il Collegio ha riscontrato che durante l'esercizio sono state effettuate solo operazioni di natura ordinaria con le parti correlate e che le stesse sono state regolate secondo condizioni in linea con quelle di mercato e sulla base della reciproca convenienza economica. Il Collegio ne ha altresì valutato la congruità e la rispondenza all'interesse sociale.

OPERAZIONI DI MAGGIOR RILIEVO ECONOMICO, FINANZIARIO E PATRIMONIALE

Il Collegio ha preso in esame le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale svolte dalla Società che sono state portate a sua conoscenza in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Audit Committee nonché durante gli scambi di reciproca informazione avvenuti con la Direzione Generale, la Società di Revisione, con la funzione di Compliance e con la Funzione di Risk Management.

Nel corso dell'anno 2015 la Banca ha approvato la "Policy sulle operazioni di maggior rilievo-OMR" in osservanza di quanto stabilito con la Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013, Parte I, Titolo IV, Capitolo 3.

Le operazioni compiute sono risultate conformi alle norme di legge, di vigilanza e statutarie.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE E RAPPORTI INTRATTENUTI CON I REVISORI

Il Collegio ha verificato le risultanze dell'attività svolta dalla Società di revisione al bilancio d'esercizio, contenute nell'apposita relazione accompagnatoria del bilancio in esame, che non contiene eccezioni o richiami di informativa.

Durante l'esercizio il Collegio ha avuto incontri con la Società di revisione contabile, durante i quali sono stati scambiati i dati e le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Al riguardo il Collegio rappresenta che non sono emersi fatti, criticità o situazioni significative che devono essere evidenziati nella presente relazione e che la Società di revisione non ci ha segnalato fatti ritenuti censurabili ai sensi dell'articolo 155, comma 2, del D. Lgs. n. 58 del 24/02/1998.

ATTIVITÀ SVOLTA AI SENSI DELL'ART. 19 DEL D. LGS. 39/2010

Il Collegio, ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 39/2010, nel ruolo di "Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile" riferisce di aver valutato la correttezza e la completezza del processo d'informativa economico-finanziaria, trovandola adeguata e conforme alla normativa tecnico-contabile.

DENUNCE EX ART. 2408 C.C.

Nel corso del 2016 non sono state presentate denunce ex art. 2408 C.C..

INCARICHI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Alla Società di Revisione Deloitte & Touche Spa, a far data dal 18 aprile 2010, è stato conferito l'incarico per la revisione del Bilancio della Banca Popolare di Fondi per il novennio 2010-2018. Non sono stati conferiti altri incarichi alla Società di Revisione né a soggetti ad essa legati.

PARERI RILASCIATI

Il Collegio fa presente di aver espresso il proprio parere favorevole alla nomina, per cooptazione, dell'Amministratore Dr. Umberto De Santis in sostituzione del Consigliere Ermete Sotis, deceduto nel corso dell'anno 2016.

Il Collegio ha altresì espresso il proprio parere favorevole alla delibera di dismissione dei beni strumentali avvenuta nel corso dell'anno 2016, alla conseguente cancellazione dal libro dei cespiti ammortizzabili e decurtazioni dei relativi importi dalle rispettive voci di bilancio.

RIUNIONI DEL COLLEGIO SINDACALE E PARTECIPAZIONE ALLE RIUNIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DEL COMITATO ESECUTIVO, DELL'AUDIT COMMETTEE E DEL COMITATO RAF

Il Collegio Sindacale si è riunito n. 39 volte, ha partecipato alle n. 23 riunioni periodiche del Consiglio di Amministrazione e alle n. 7 riunioni dell'Audit Committee che si sono svolte nel rispetto delle norme sia statutarie che legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento. Il Collegio ha altresì partecipato, in quanto invitato, alle n. 6 riunioni del Comitato RAF.

CRITERI DI GESTIONE E SPIRITO MUTUALISTICO

Anche nell'anno 2016 i criteri seguiti nella gestione Sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico, come stabilito dall'art. 2545 del C.C. e dall'art. 2 dello Statuto Sociale, hanno confermato che la gestione della Banca nella raccolta del risparmio e nell'esercizio del credito, tanto nei confronti dei propri Soci che dei non Soci, si è ispirata ai principi tradizionali del credito popolare.

Particolare attenzione è stata rivolta al territorio ove la Banca è presente, mediante il supporto creditizio in favore delle famiglie, delle piccole e medie imprese e delle società cooperative.

La funzione Sociale della Banca è confermata dagli interventi su iniziative di rilevanza sociale, artistica, culturale e sportiva operati nell'esercizio così come compiutamente descritti e dettagliati nella Relazione degli Amministratori.

Prima di esprimere le proprie valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta il Collegio intende relazionare sull'attività svolta nella sua nuova Funzione di Organismo di Vigilanza.

RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA QUALE INCARICATO DELLA FUNZIONE DI ORGANISMO DI VIGILANZA DI CUI AL D. LGS. 231/2001

Il Consiglio di Amministrazione della Banca nella sua seduta n. 1699 del 25/06/2014 ci ha conferito l'incarico della Funzione di Organismo di Vigilanza, di cui al D. Lgs. 231/2001.

Il Collegio per lo svolgimento della Funzione di Organismo di Vigilanza ha continuato ad utilizzare tutte le conoscenze e le informazioni acquisite con la partecipazione, quale Collegio Sindacale, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione della Banca, dell'Audit Commettee e del Comitatao RAF, che si sono svolte tutte con la presenza del Collegio. Il Collegio ha, nel continuo, ricevuto, esaminato e condiviso i risultati delle verifiche effettuate, istituzionalmente o per legge, da tutte le altre Funzioni della Banca, in particolar modo di quelle eseguite dal Responsabile della Funzione di Internal Auditing, dal Responsabile della Funzione di Compliance e di Antiriciclaggio, dal Responsabile della Funzione di Risk Management e di quelle dei Responsabili di altre Funzione della Banca. Nell'espletamento della propria attività di Organismo di Vigilanza il Collegio ha tenuto conto delle predette verifiche, oltre che dei propri accertamenti e riscontri. Le verifiche periodiche effettuate dai Responsabili delle Funzioni innanzi indicate sono state sempre tempestivamente consegnate al Collegio all'atto della loro redazione, sia in forma cartacea che tramite intranet aziendale, e sono state oggetto di discussione e condivisione.

Per quanto innanzi detto il Collegio evidenzia che, per la sua attività istituzionale che, come innanzi detto, ha comportato anche l'analisi delle aree a rischio reato ed il loro continuo monitoraggio, si è riunito n. 39 volte così come risulta dei relativi verbali redatti e riportati nel libro verbali del Collegio Sindacale.

Nelle predette verifiche risulta che il Collegio ha, tra l'altro, acquisito, nel continuo, ogni elemento utile e necessario per valutare se le aree a rischio reato fossero viziate da carenze significative che comportassero il peggioramento della situazione vigente. Le stesse hanno altresì consentito lo svolgimento di un'attività di monitoraggio continuo circa il corretto funzionamento del MOGC, in quanto

consapevole che il processo di gestione del rischio non è di tipo statico, per cui si rende necessario continuare a tenere in considerazione i cambiamenti che si verificano all'interno dell'organizzazione della Banca, nel suo ambiente di riferimento e nel particolare settore in cui essa opera e procedere, in conseguenza, ad un suo eventuale aggiornamento.

Il Collegio, per quanto innanzi detto, ha avuto modo di verificare, nel continuo, che l'attività svolta e le procedure utilizzate dalla Banca, nelle aree a rischio reato, sono applicate con rigore e pertanto adeguate, sotto il profilo della solidità e funzionalità, a contrastare i reati fissati dal D. Lgs. 231/2001.

VALUTAZIONI CONCLUSIVE IN ORDINE ALL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA SVOLTA

Sulla base dei controlli effettuati e delle informazioni ottenute, Vi possiamo assicurare che nel corso dell'anno 2016 l'attività sociale si è svolta nel rispetto della Legge, dello Statuto, delle disposizioni degli Organi di Vigilanza e della CONSOB.

Vi facciamo presente inoltre che non abbiamo riscontrato irregolarità ai sensi dell'art. 149, comma 3, del D. Lgs. n. 58 del 24/02/1998.

Le risultanze del bilancio dell'esercizio 2016 sono esposte in maniera sintetica nel seguente prospetto:

Stato Patrimoniale	Euro
Attivo	839.648.441
Passivo	777.335.797
Capitale sociale e riserve	60.886.696
Utile di esercizio	1.425.948

Risultato confermato dal Conto economico	Euro
Risultato netto della gestione finanziaria	18.357.151
Costi operativi	(16.506.203)
Imposte sul reddito dell'esercizio	(425.000)
Utile di esercizio	1.425.948

Il Patrimonio netto esposto nel bilancio d'esercizio 2016 risulta pari ad Euro 62.312.644, in aumento rispetto a quello dell'esercizio precedente.

Il CET 1 Ratio risulta pari al 13,39%; il TIER 1 Capital Ratio risulta pari al 13,39%; il Total Capital Ratio risulta pari al 13,64%. Detti indici sono tutti superiori a quelli indicati nella Comunicazione notificata alla nostra Banca da parte di Banca d'Italia in esito al processo SREP 2016.

Considerato quindi che:

- le risultanze dell'attività svolta dall'organo di revisione contabile, contenute nell'apposita relazione accompagnatoria del bilancio in esame, è stata licenziata senza rilievi o raccomandazioni e che pertanto si deve dedurre la regolarità delle risultanze delle scritture contabili trasfuse nel bilancio;
- la Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione illustra chiaramente la situazione della Banca e l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la Banca stessa ha operato, nonché i fatti salienti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio;
- la Nota Integrativa contiene, oltre alle indicazioni dei criteri di valutazione seguiti, informazioni dettagliate sulle voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, nonché altre informazioni che il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportune al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Vostra Banca;
- la Nota Integrativa e la Relazione sulla Gestione sono state redatte secondo le disposizioni di Legge previste rispettivamente dagli artt. 2427, 2427bis e 2428 del C.C. e forniscono una completa e chiara informativa alla luce dei principi di verità, correttezza e chiarezza stabiliti dalla Legge;
- il Collegio non è venuto a conoscenza di fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio;

approviamo all'unanimità la presente Relazione ed esprimiamo, per quanto di nostra competenza, l'assenso all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016 e alle proposte formulate dal Consiglio di Amministrazione in ordine alla distribuzione dell'utile d'esercizio.

Riteniamo, infine, doveroso rivolgere un ringraziamento al Consiglio di Amministrazione, alla Direzione Generale, ai Funzionari e a tutto il personale per la fattiva collaborazione fornita in ogni circostanza.

Fondi, 22 Marzo 2017

P. IL COLLEGIO SINDACALE

Direzione Generale

BILANCIO2016

SUNTO DELLA DELIBERAZIONE

SUNTO DELLA DELIBERAZIONE
dell'Assemblea ordinaria del 9 Aprile 2017

Il 9 Aprile 2017 alle ore 9,00 nell'Auditorium della Sede Legale della Banca in Fondi, Via Appia Km. 118,600, si riunisce l'Assemblea ordinaria dei Soci presieduta dal Cav. Giuseppe Rasile, Presidente del Consiglio di Amministrazione, per deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Per il 1° punto all'ordine del giorno, il Direttore Generale, su invito del Presidente, legge le parti di generale interesse del bilancio al 31.12.2016, composto dagli schemi, nota integrativa e la relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione, la relazione di certificazione della Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., nonchè il bilancio sociale.

Successivamente il Presidente del Collegio Sindacale legge la relazione dei Sindaci.

Al termine della lettura i presenti approvano all'unanimità il bilancio al 31.12.2016, composto dagli schemi, nota integrativa e la relazione sulla gestione, nonché la ripartizione dell'utile netto.

Relativamente al 2° punto all'ordine del giorno l'Assemblea, dopo la lettura del Regolamento per la negoziazione, su proposta del Consiglio di Amministrazione sentito il Collegio Sindacale, approva all'unanimità il nuovo valore delle azioni pari ad € 99,00.

Il Presidente invita i Soci a deliberare sul 3° punto all'ordine del giorno riguardante la determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, risultando approvata all'unanimità la proposta di mantenere il numero dei Consiglieri attuali pari a 9.

Il Presidente invita inoltre i Soci a procedere alla votazione prevista al 4° punto all'ordine del giorno riguardante le cariche sociali, risultando approvata all'unanimità la proposta di procedere con voto palese.

Procedutosi alla votazione in modo palese, risultano eletti all'unanimità a Consiglieri per gli esercizi 2017-2018-2019 i sigg.ri:

- GIANNONI Massimo
- MARZINOTTO Gianluca
- ZANNELLA Franco

e, per il residuo periodo della carica, cioè per l'esercizio 2017, risulta confermato come Consigliere il sig.:

- DE SANTIS Umberto

già nominato Consigliere per cooptazione,

inoltre, sempre per il residuo periodo della carica, cioè per gli esercizi 2017-2018, viene nominato Sindaco supplente la sig.ra PELLICCIA Letizia, in sostituzione del sig. Di Franco Stefano divenuto Sindaco effettivo ex art. 2401 C.C. ed artt. 40 e 41 dello Statuto Sociale

Relativamente al 5° punto all'ordine del giorno l'Assemblea approva all'unanimità le politiche di remunerazione proposte dal Presidente, il quale comunica anche all'Assemblea i risultati dell'effettiva applicazione di tali politiche per l'anno 2016.

Esauritosi l'ordine del giorno la seduta è sciolta.

INDICE DEL DOCUMENTO

Pagina

AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA **3**

CARICHE SOCIALI PER L'ESERCIZIO 2016 **7**

ATTI DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI **11**

BILANCIO DELL'IMPRESA 13
- » STATO PATRIMONIALE 14
- » CONTO ECONOMICO 16
- » PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 17
- » PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 18
- » RENDICONTO FINANZIARIO 20

NOTA INTEGRATIVA 23
- » PARTE A - POLITICHE CONTABILI 25
- » PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE 56
- » PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO 82
- » PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 93
- » PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA 94
- » PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO 124
- » PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE 133
- » PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE 134

ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA 135

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE 139

RELAZIONE DI REVISIONE SUL BILANCIO D'ESERCIZIO 189

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE 193

SUNTO DELLA DELIBERAZIONE **205**